

# Borghini

*& città* magazine

## PASSAGGIO IN ESTATE

### GAETA: IL FASCINO DEL MEDITERRANEO

SAN VITO DEI NORMANNI  
GOLFO ARANCI

**BANDIERE BLU**  
TAGGIA, LAVAGNA,  
CAPACCIO PAESTUM

ANGHIARI  
GIANO DELL'UMBRIA  
PERGOLA  
ROCCA SAN GIOVANNI  
MONTELEONE D'ORVIETO  
PASSIGNANO SUL TRASIMENO  
SELLANO



# RIEMPI DI STORIE LA TUA ESTATE

Goditi un **viaggio in totale relax**  
e **condividi tutte le tue mete**  
con **#estatetrenitalia**.



Scansiona il QR Code per scoprire  
le novità. Info su [trenitalia.com](https://www.trenitalia.com)

 **TRENITALIA**  
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

## Sardegna, un viaggio infinito



Seguici sui social



Il Terre Brune segna il passaggio epocale della storia vitivinicola sarda, come primo vino affinato in barrique. Prodotto dalle migliori uve di Carignano del Sulcis DOC, dal 1984, rappresenta una delle eccellenze dell'enologia sarda, posizionandosi tra i migliori 100 vini d'Italia. Definito semplicemente "un capolavoro di vino".



## L'ESTASI DEI MOMENTI D'OZIO



Claudio Bacileri  
DIRETTORE BORGHI E CITTÀ MAGAZINE

L'estate tanto attesa è arrivata. C'è chi, come noi, l'ha aspettata - citiamo una canzone di Franco Battiato - "all'ombra dell'ultimo sole/sospeso tra due alberi a immaginare/l'estasi dei momenti d'ozio". Ogni estate è una promessa di felicità. Tutti i giorni dell'anno sembrano proiettarsi verso la calda solare stagione dell'erranza, della fuga dai doveri, della vacanza intesa come libertà dello spirito. Fare il vuoto intorno a sé: questo, letteralmente, significa la parola vacanza. Giorni vuoti dal lavoro, dagli impegni, giorni di libertà. Arrivati forse verso la fine della pandemia, possiamo sfogliare il nostro atlante dei desideri e decidere dove andare. Noi naturalmente consigliamo i borghi: ce ne sono tanti e per tutti i gusti, al mare, in montagna, nelle aree interne, sul lago, in campagna, in collina, lungo la dorsale appenninica. Il Lazio è la prima meta: la costa con Gaeta, il cui Borgo Vecchio è un "borgo più bello d'Italia 'onorario'", poi Tivoli con le sue ville Patrimonio Unesco e, più all'interno, al confine con l'Abruzzo, Collalto Sabino. Dal Tirreno all'Adriatico: San Vito dei Normanni unisce i segni sparsi del rurale al castello e al mare, distante pochi chilometri, dell'Alto Salento. Ma, che siano gli ameni paesaggi del lago di Garda o la Valtiberina toscana trasfigurata dall'arte di Piero della Francesca, sempre andiamo alla ricerca della magia dei territori, del "genio" dei luoghi, che si manifesta in un cortile in ombra, nel profilo di una collina o nelle luci sul mare, come quello incantevole di Golfo Aranci in Sardegna. Borghi come Anghiari e Montefioralle in Toscana, Monteleone d'Orvieto, Sellano e Passignano sul Trasimeno in Umbria, Taggia in Liguria (dove non c'è solo il mare ma un meraviglioso dipinto del Parmigianino) invitano al viaggio. La marchigiana Pergola con i suoi bronzi dorati e Rocca San Giovanni in Abruzzo, sulla costa dei trabocchi, ci fanno perdere nei loro vicoli: e "il fatto di perdersi - scrive Michel Maffesoli in *Del nomadismo* - testimonia quella parte di sogno o anche di desiderio dell'altrove che, continuamente, ci tormenta". L'estasi dei momenti d'ozio ci aspetta: non fare niente, e godere solo della bellezza che ci circonda.

## THE DELIGHT MOMENTS OF LEISURE

The long-awaited summer has arrived. There are those who, like us, have been waiting for it - to quote a song by Franco Battiato "all'ombra dell'ultimo sole/sospeso tra due alberi a immaginare / l'estasi dei momenti d'ozio". Every summer is a promise of happiness. Every day of the year seems to be projected towards the warm sunny season of wandering, of escape from duties, of vacation understood as freedom of the spirit. Setting you off from everyone: this literally means the word holiday. Empty days from work, from commitments, days of freedom. Having arrived perhaps towards the end of the pandemic, we can browse our wish atlas and decide where to go. We, of course,

suggest the villages: there are many and for all tastes, sea, mountains, inland areas, lakes, countryside, hills, along the Apennine ridge. Lazio is the first destination: the coast with Gaeta, whose Borgo Vecchio is one of the "honorary most beautiful village in Italy", then Tivoli with its Unesco Heritage villas and, further inland, on the border with the Abruzzo, Collalto Sabino. From the Tyrrhenian to the Adriatic sea: San Vito dei Normanni combines the scattered signs of the countryside with the castle and the sea, a few kilometers away, of the Upper Salento. But, whether they are the pleasant landscapes of the Garda Lake or the Tuscan Valtiberina transfigured by the

art of Piero della Francesca, we always go in search of the magic of the territories, of the "genius" of the places, which manifests itself in a shaded courtyard, in the profile of a hill or in the lights of the sea, like the enchanting one of Golfo Aranci in Sardinia. Villages as Anghiari and Montefioralle in Tuscany, Monteleone d'Orvieto, Sellano and Passignano sul Trasimeno in Umbria, Taggia in Liguria, the Marche region of Pergola with its golden bronzes or Rocca San Giovanni in Abruzzo, on the coast of the Trabocchi, they invite you to travel, to get lost in their alleys. The delight moments of leisure awaits us: do nothing, only enjoy the beauty that surrounds us.

## TORNANO LE VACANZE INTELLIGENTI. DOVE? NEI BORGHI



Fiorello Primi  
PRESIDENTE DEI BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA

C'erano una volta le "vacanze intelligenti". Le consigliava il settimanale L'Espresso nei primi anni Ottanta e ci scherzavano un po' tutti, sulle ferie degli italiani nei luoghi di massa: ne aveva fatto un film nel 1978 Alberto Sordi, ironizzando sulla moda (allora era tale) di riempire la vacanza con contenuti culturali quali visite ai musei, concerti, mostre d'arte ecc. Ci sono tanti segnali in giro - come le previsioni di Giorgio Palmucci, presidente dell'Enit, l'Agenzia Nazionale del Turismo - che riportano in auge le vacanze intelligenti. Il "sovraccollamento turistico" - tutti negli stessi posti nello stesso periodo -, il cosiddetto overtourism, non è compatibile, dice Palmucci, con l'emergenza sanitaria. Anche quando questa sarà finita, resterà nella gente il bisogno di sicurezza, di avere spazio intorno a sé, natura e bellezza. Inoltre, anziché concentrare le ferie in un unico periodo, la tendenza è quella di frammentarle, facendo brevi vacanze anche fuori stagione e in luoghi non affollati. L'Italia è il Paese più bello del mondo e i borghi ne sono l'espressione più autentica: ci fanno scoprire le nostre radici profonde. Sarà dunque un'estate di turismo domestico e i borghi si candidano come meta principale delle vacanze intelligenti post-pandemia. Ma c'è un'altra cosa: trascorrere un periodo di svago e riposo nei borghi, oltre a garantire tranquillità, rispetto delle distanze, immersione nella natura, diventa anche una questione etica. Andar per borghi è un modo per sostenere un turismo responsabile, lento, rispettoso dei luoghi e, insieme, di portare risorse alle comunità locali, a chi ha deciso di restare a vivere nel proprio paese. Includere i borghi nelle proprie vacanze, insomma, fa bene a se stessi e all'Italia intera.

### THE CULTURAL HOLIDAYS ARE BACK. WHERE? IN THE VILLAGES

Once upon a time there were the "cultural holidays". The weekly L'Espresso proposed them in the early eighties and everyone joked about Italian holidays in the mass places: Alberto Sordi had made a movie about in 1978, making fun of the habit to fill the holiday with cultural contents. There are many signs around - such as the forecasts of Giorgio Palmucci, president of Enit - that are bringing the cultural holidays back in vogue. The "tourist overcrowding", the so-called overtourism, is not compatible, says Palmucci, with the health

emergency. Even when it will be over, the need for safety will remain, having space around, nature and beauty. Furthermore, instead of concentrating the holidays in a single time, the tendency is to fragment them, making short vacations even out of season and in places that are not crowded. Italy is the most beautiful country in the world and the villages are its most authentic expression: they make us discover our deep roots. It will therefore be a summer of domestic tourism and the villages are a candidate as the main destination for

post-pandemic cultural holidays. But there is another thing: spending a period of leisure and rest in the villages, in addition to ensuring tranquility, respect for distances, immersion in nature, also becomes an ethical question. Going to villages is a way to support responsible, slow tourism, respectful of the places and, at the same time, to bring resources to local communities, to those who have decided to stay and live in their own country. In short, including villages in your holidays is good for yourself and for the whole Italy.



#EstateItaliana nei Borghi più belli d'Italia



Vai su [www.borghipiubelliditalia.it](http://www.borghipiubelliditalia.it) per scoprire tante esperienze di viaggio

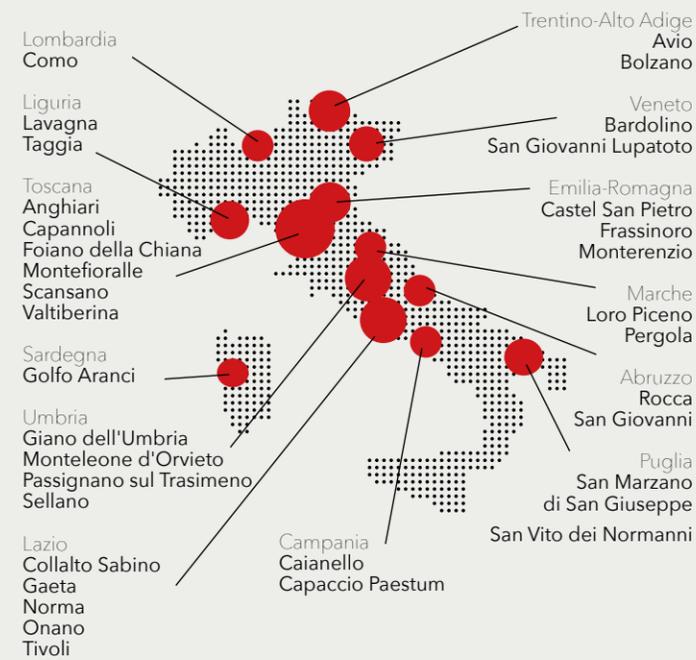


#EstateItaliana nei Borghi più belli d'Italia: la Bellezza ti aspetta dietro l'angolo.

Lasciatevi ispirare dal fascino senza tempo de "I Borghi più belli d'Italia": il BORGO è pronto ad accogliervi, in sicurezza, per farvi scoprire i suoi tesori artistici, i paesaggi incontaminati, le tradizioni centenarie e il meglio delle eccellenze enogastronomiche. IL MODO PIÙ BELLO PER RITORNARE A GODERE DI UNA VACANZA!



## IN QUESTO NUMERO / IN THIS ISSUE



# SOMMARIO

## 5 EDITORIALE EDITORIAL

### L'ESTASI DEI MOMENTI D'OZIO THE DELIGHT MOMENTS OF LEISURE

Tutti i giorni dell'anno sembrano proiettarsi verso la calda stagione dell'erranza, della fuga dai doveri, della vacanza intesa come libertà dello spirito.  
*Every day of the year seems to be projected towards the season of wondering, of escape from duties, of vacation understood as freedom of the spirit.*

## 6 LA VOCE DEI BORGHI VOICE OF THE VILLAGES

### VACANZE INTELLIGENTI? NEI BORGHI CULTURAL HOLIDAYS? IN THE VILLAGES

La tendenza è quella di frammentare le vacanze, facendo brevi periodi anche fuori stagione. I borghi si candidano come meta principale post pandemia.  
*The tendency is to fragment the holidays, making short periods even out of season. The villages are a candidate as the main destination.*

## 10 PRIMO PIANO SPOTLIGHT

### PASSAGGIO IN ESTATE GREEN PLOTS

Abbandonarsi nel mare del Lazio, della Puglia, della Sardegna, o riscoprire il fascino del Lago di Garda. Meraviglie d'estate.  
*Abandon yourself in the sea of Lazio, Puglia, Sardinia, or rediscover the charm of Lake Garda. Summer wonders.*

## 66 BANDIERE BLU BLUE FLAGS

Viaggio in tre delle località che hanno ottenuto il riconoscimento più importante: Taggia e Lavagna in Liguria e Capaccio Paestum in Campania.  
*Trip to three of the locations that have achieved the most important recognition: Taggia e Lavagna in Liguria and Capaccio Paestum in Campania.*

## 78 PERCORSI ITINERARIES

Dalla Valtiberina a Montefioralle, da Scansano a Foiano della Chiana e Capannoli: la Toscana non finisce mai di stupire.  
*From Valtiberina to Montefioralle, from Scansano to Foiano della Chiana and Capannoli: Tuscany never ceases to amaze.*

## 86 PIERO DELLA FRANCESCA

### IL PITTORE CHE ANTICIPÒ L'ARTE MODERNA THE PAINTER WHO ANTICIPATED MODERN ART

Figura fondamentale del Rinascimento, ha stabilito con precisione le regole geometriche su cui si basa la prospettiva.  
*A key figure of the Renaissance, he precisely established the geometric rules on which perspective is based.*

## 108 PASSAGGI D'AUTORE AUTHOR PASSAGES

### ESTATE E SUD: LA VITA FACILE SUMMER AND SOUTH, THE EASY LIFE

Questi mesi contengono una promessa di felicità. Sono, per usare le parole di Camus, "il meriggio del pensiero".  
*These months hold a promise of happiness. They are, in the words of Camus, "the noontide of thought".*

## 114 PAESAGGI ITALIANI ITALIAN LANDSCAPES

### UMBRIA E EMILIA-ROMAGNA: VERDE E ACQUA UMBRIA AND EMILIA-ROMAGNA: GREEN AND WATER

La natura, le acque, la storia: vi accompagniamo in un itinerario bellissimo tra due regioni ricche di tesori.  
*The nature, the waters, the history: we accompany you in a beautiful itinerary between two regions rich of treasures.*

## 142 BORGHI ALTROVE VILLAGES ABROAD

### LA FORTEZZA CROCEVIA DELLA SVIZZERA THE FORTRESS IN THE SWITZERLAND

Un fiume che scorre al contrario e un castello arroccato su uno sperone roccioso: Aarburg è una delle più belle cittadine medievali.  
*A river that flows backwards and a castle perched on a rocky spur: Aarburg is one of the most beautiful medieval towns in the world.*

## 148 PIACEVOLI SOSTE PLEASANT BREAKS

Viaggio tra vini e cultura, artigianato e visione green. Perché ogni angolo d'Italia è in grado di stupire.  
*A journey between wines and culture, craftsmanship and green vision. Because every corner of Italy is able to amaze.*

## 178 STILI STYLES

## 182 TESORI NASCOSTI HIDDEN TREASURES

## 184 ASCOLTI E VISIONI SOUNDS AND VISIONS

FOTO DI COPERTINA: GAETA ©PAOLO DI TUCCI

# PASSAGGIO IN ESTATE

Claudio Bacilieri

**MUSICA, ARTE, LUOGHI, LUCI,  
COLORI: VIAGGIO IDEALE  
NELLA STAGIONE PIÙ AMATA**

Cominciamo con le canzoni. Ognuna, si sa, è un microcosmo di verità. *E la chiamano estate*, cantava Bruno Martino nel 1965 per maledirla, l'estate, perché la sua amata se n'era andata insieme al profumo del mare. Un'altra canzone che racchiude in sé la magica essenza di questa stagione è *Summer on a solitary beach* di Franco Battiato: lì dentro c'è tutto, la Sicilia come luogo della mente, la spiaggia solitaria, il caldo tropicale, il nutrirsi di sole e il galleggiare sulle onde, la bella giornata estiva di una remota e nostalgica infanzia. Battiato ha precisato in un'intervista che la spiaggia della canzone non esiste, è una spiaggia "metafisica". Infatti, la stagione che più trascende il reale, la più metafisica, appunto, è l'estate, con il sole che sfarina i pensieri, li fa correre liberi, e la nudità che appartiene al mito. L'estate si materializza in un quadro celebre di De Chirico del 1920, *Il saluto degli Argonauti partenti*: la piazza solitaria - dove stanno immobili uomini-statue -, l'ora meridiana, la barca a vela all'orizzonte.

L'estate ha una grande potenza evocativa: è il tempo dove i sensi si rilassano e insieme si fanno più acuti. Ci si abbandona al sonno, alla pigrizia, al caldo, ma la memoria registra per sempre il rumore delle onde, le ombre evocate tra la battigia e l'ombrellone, il cielo che si accende al tramonto, il canto delle cicale, le immagini dei paesi del Sud, di pietre e calcine. È quasi un affiorare dell'inconscio, come nei dipinti di Francesca Banchelli in mostra a Pietrasanta nell'ex Fonderia Tommasi fino al 15 luglio: quadri dove annegano nel colore uomini, donne, bambini, uccelli, immersi in un rigoglioso mondo naturale di piante e acqua. Sogni, profezie, reminiscenze o prefigurazioni: è così che la vacanza può trasformarsi in esperienza, la vita quotidiana in risonanza archetipica o surreale, il ricordo in un immaginario onirico.

Ravello (Salerno)  
©Kevin McMahon

## PRIMO PIANO / PASSAGGIO IN ESTATE

**E** poi ci sono i luoghi. Diversi per ognuno di noi. Il passaggio all'estate comporta la messinscena di questi luoghi. Ad esempio, la Riviera romagnola, "la Romagna semiselvaggia" dello scrittore ravennate Alfredo Oriani: esuberante, "piena di forze primitive" e di "pasti pantagruelici". L'avete capito: ci stiamo inventando un mare che non c'è più, un paesaggio che è sparito, un'estate che resta solo nei ricordi lontanissimi degli scrittori. E se veniamo dal delta del Po, dagli "specchi di mare e antichi silenzi di alberi centenari" del bosco della Mesola, di cui scriveva Antonio Beltramelli cent'anni fa, oggi vediamo, seguendo la strada che da Comacchio porta a Ravenna, un Adriatico sfinito: si scappa dalle zone lagunari per inseguire un mare consumistico e popolare, tra piadine, gelati e giochi di spiaggia. Ma l'entroterra della Romagna è pieno di borghi da visitare: Montefiore Conca con il suo castello malatestiano, Montegridolfo, San Giovanni in Marignano, Verucchio e, un po' più lontano dall'Adriatico, Brisighella con i suoi tre colli punteggiati di ginestre, ulivi, cipressi.

**D**opo la tempesta Covid e la sua plumbea notte, sarà un'estate piena di baci? Si è conclusa il 2 luglio da Tornabuoni Arte a Firenze la mostra Baci Rubati / Covid 19 nella quale Omar Galliani ha presentato un grande mosaico di 60 disegni composto durante il primo lockdown (marzo-giugno 2020) assemblando i "frammenti di una



Francesca Banchelli, *Romance*, 2016 ©Galleria Poggiali Pietrasanta

Roma ©Tomasz Rynciewicz



### TRANSITION IN SUMMER

*Let's start with the songs. Each one, as we know, is a microcosm of truth. E la chiamano estate, Bruno Martino sang in 1965 to damn it, the summer, because his beloved woman had gone with the scent of the sea. Another song that embodies the magical essence of this season is Summer on a solitary beach by Franco Battiato: there is everything in there, Sicily as a place of the mind, the lonely beach, the tropical heat, feeding on the sun and floating on the waves, the beautiful summer day of a remote and nostalgic childhood. Battiato specified in an interview that the beach of the song does not exist, it is a "metaphysical" beach. In fact, the season that most transcends reality, the most metaphysical, actually is summer, with the sun that crushes thoughts, it makes them run free, and the nudity that belongs to*

*myth. Summer materializes in a famous painting by De Chirico from 1920, Il saluto degli Argonauti partenti: the solitary square - where men-statues stand motionless -, the midday hour, the sailboat on the horizon.*

*Summer has a great evocative power: it is the time where the senses relax and become more acute at the same time. We abandon ourselves to sleep, to laziness, to the heat, but memory forever records the sound of the waves, the shadows evoked between the shoreline and the umbrella, the sky that lights up at sunset, the song of cicadas, the images of countries of the South, of stones and mortar. It is almost a surfacing of the unconscious, as in the paintings by Francesca Banchelli on display in Pietrasanta in the former Fon-*

*deria Tommasi, until July 15: paintings where men, women, children, birds drown in color, immersed in a luxuriant natural world of plants and water. Dreams, prophecies, reminiscences or prefigurations: this is how the holiday can be transformed into an experience, daily life in archetypal or surreal resonance, memory in a dreamlike imagery.*

*And then there are places. Different for each of us. The transition to summer involves the staging of these places. For example, the Romagna Riviera, "the semi-wild Romagna" of the writer Alfredo Oriani from Ravenna: exuberant, "full of primitive forces" and "gargantuan meals". You understood it: we are inventing a sea that no longer exists, a landscape that has disappeared, a summer that re-*

Il lago di Garda nei pressi di Riva del Garda (Trento)  
©Karsten Wurth

quotidianità orfana delle labbra e del respiro, di carezze non date o ricevute” – come spiega l’artista stesso. Immagini prese dagli schermi di casa e registrate con un fermo immagine. Fuori, nei borghi, ha ripreso il suo corso, come ogni anno, la Notte Romantica: il 26 giugno i “borghigiani” e i turisti si sono dati appuntamento nelle piazze e nei vicoli dei borghi per celebrare l’amore e la bellezza, nel rispetto delle norme di sicurezza. Anche l’amore oscilla, di questi tempi, tra distanza e avvicinamento: l’amore che – nell’anno dantesco – “move il sole e l’altre stelle”

**E** poi c’è il Sud. Quella luce particolare, entrata all’improvviso dentro un palazzo di Roma che nella sua solare magnificenza incornicia un gruppo di pini marittimi. La stessa, meravigliosa luce mediterranea che i viaggiatori del Grand Tour cercavano dall’Urbe in giù, lungo la via Appia, scendendo per i castelli romani, l’agro pontino e il Circeo, fino a Gaeta. Poi i viaggiatori entravano nella terra del mito, dirigendosi a Napoli per vedere, da lì, Pompei e Paestum, leggendo durante il percorso Omero e Virgilio. E Pompei racchiude ancora nelle case superstiti quella luce del meridione che esplodeva nelle calde estati della classicità, disegnando contorni netti alle ombre.

*mains only in the very distant memories of writers. And if we come from the Po, from the “mirrors of the sea and ancient silences of centuries-old trees” of the Mesola wood, of which Antonio Beltramelli wrote a hundred years ago, today we see, following the road that leads from Comacchio to Ravenna, an exhausted Adriatic sea: we run away from the lagoon areas to pursue a consumerist and popular sea, including piadina, ice creams and beach games. But the hinterland of Romagna is full of villages to visit: Montefiore Conca with its Malatesta castle, Montegridolfo, San Giovanni in Marignano, Verucchio and, a little further from the Adriatic sea, Brisighella with its three hills dotted with broom, olive trees, cypresses.*

*After the pandemic storm and its leaden night, will it be a summer full of kisses? The*

*exhibition Baci Rubati / Covid 19 ended on July 2 at Tornabuoni Arte in Florence in which Omar Galliani presented a large mosaic of 60 drawings composed during the first lockdown (March-June 2020), assembling the “fragments of an orphaned everyday life of lips and breath, caresses not given or received”- as the artist himself explains. Images taken*

*from home  
the  
was un-  
recor-  
full a still*



Geraci Siculo (Palermo), chiesetta di Sant'Anna ©Ginevra Bacilieri

image. Outside, in the villages, the *Notte Romantica* resumed its course, as every year: on June 26 the "villagers" and tourists gathered in the squares and alleys of the villages to celebrate love and beauty, in respect safety regulations. In these times, love also oscillates between distance and closeness: a love that - in the year of Dante - "move il sole e l'altre stelle".

And then there is the South. That particular light, which suddenly entered a building in Rome which in its solar magnificence frames a group of maritime pines. The same wonderful Mediterranean light that travelers on the Grand Tour were looking for from the city down, along the Appia Way, descending through the Roman castles, the Pontine countryside and Circeo, up to Gaeta. Then the travelers entered the land of myth, heading to Naples to see Pompei and Paestum from there, reading Omero and Virgilio along the way. And Pompei still contains in the surviving houses that southern light that exploded in the hot summers of classicism, drawing sharp contours to the shadows.

Then, all you have to do is get lost in the sparkling sunsets of the Amalfi Coast, in the hairpin bends of an impossible road that takes you to blue precipices between sky, sea and mountains: steep slopes, cliffs and ravines that loom over the sea. Albori, Atrani, Conca dei Marini and Furore are the most beautiful villages in Italy that are engaged to the railing of the Amalfi Coast, divine by tourist choice: three villages and a scattered town (Furore) that are white outposts of paradise. If, on the other hand, you are looking for a light that is more filtered by greenery - because the memories are Central European rather than Mediterranean -, a soft light that reflects lake waters, then it is the Garda that seduces the summer, calling it loudly for Nordic tourists looking for sun and moments of idleness. Here, Gardone Riviera and Tremosine on the Lombardy side are part of the circuit of the most beautiful villages in Italy, and Canale di Tenno and Bondone on the Trentino side (the latter closer to Idro Lake than to Garda). Finally, to close the circle where we started it, that is in Sicily with Franco

Battiato, the kids playing football in the churchyard of the sixteenth century church of the Madonna della Catena in Gangi, in a panorama of roofs, houses and streets, evoke the lonely summer, which can also have the scent of the mountains.

The summer that unravels in the villages, which warms the cheeks of the Madonnas in the churches, carved in polychrome marbles, and the old silver of the sacristies: in Geraci Siculo, when the wheat gilds the ears on the plain of the Madonna, summer reaches the little church of Sant'Anna and at the cut-off corners of the castle towers. From up there, boundless panoramas open to a light mitigated from the height but no less violent: a reality is manifested that for Luigi Pirandello is "alien, harsh and multiform"; the heat dulls mind and memory. And then perhaps, it is necessary to lose a bit of enchantment, and go back north, like the travelers on the Grand Tour.

Vico del Gargano (Foggia), *Notte romantica* ©Associazione Fotografica Spiragli

# IL FASCINO DEL MEDITERRANEO

Claudio Bacilieri

GAETA SI PROTENDE SUL MARE  
CON TUTTA LA FORZA  
DELL'ESTATE. ED È BELLO  
PERDERSI ALLEGRAEMENTE NEI  
VICOLI DEL BORGO ANTICO

Serapo, quartiere di Gaeta,  
e sullo sfondo il Circeo  
Serapo, a district of Gaeta, with  
the Circeo in the background  
©Cosmo Di Schino

Si protende sul mare con tutta la forza dell'estate, Gaeta. Turisti in sandali bianchi, spettinati alla brezza del Tirreno, si perdono allegramente nell'intricato tessuto di vicoli del Borgo antico, la zona di Porto Salvo dove si ammira, più che qualche monumento particolare, la straordinaria qualità urbanistica dell'insieme. Il fascino del Mediterraneo viene direttamente da quell'agglomerato di modeste case di contadini e pescatori, il Borgo Vecchio, formatosi come architettura spontanea all'esterno delle mura degli Ipati bizantini. Estintasi la dinastia dei Docibili, la città - che molti secoli prima, dopo l'apertura della via Flacca (184 a.C.), era divenuta il porto di Formia e luogo di villeggiatura dei romani -, conobbe un lungo periodo di isolamento. Nei secoli trascorsi sotto il dominio di normanni, svevi e angioini, si sviluppò tuttavia quella capacità propria delle popolazioni mediterranee di mettere insieme il pranzo con la cena in un unico pasto che fornisce le energie indispensabili. È così che è nata la "tiella", un ripieno composto di prodotti di terra o di mare (o di entrambi, come scarola e baccalà), che i contadini-pescatori inserivano tra due strati di pasta di pizza. La bontà del risultato consentì di attribuirne l'invenzione al sovrano più amato dalla gente di Gaeta, Ferdinando II di Borbone, che non voleva l'Unità d'Italia ed era un noto buongustaio. Si racconta che al re delle Due Sicilie l'idea sia venuta vedendo l'abilità con cui le massaie preparavano l'impasto della pizza, riempiendolo di pomodoro, aglio, prezzemolo,

peperoncino, olio d'oliva e olive di Gaeta. Ferdinando II fu l'artefice di molte opere pubbliche, come la risistemazione del tessuto di vicoli che intersecano ortogonalmente la via Indipendenza, la ricostruzione della chiesa di San Francesco (con facciata neogotica), del palazzo Comunale e di quello Ducale, l'apertura della strada lungo il litorale e la costruzione nel 1854 dell'attuale via Pio IX tra il porto e la piazzaforte. A lui si deve anche il consolidamento delle difese militari, alle quali avevano già provveduto i regnanti aragonesi nel XV secolo e che furono ampliate nel 1506 con la conquista spagnola del Regno di Napoli e agli inizi del Settecento dal governo austriaco. Gaeta ha assunto pertanto nel tempo l'aspetto di una città-fortezza ed è stata l'ultimo baluardo del regno delle Due Sicilie contro i garibaldini e i piemontesi. Tra il novembre 1860 e il febbraio 1861, i bastioni di Carlo V e i castelli angioino e aragonese videro lo scontro tra l'esercito piemontese e quello borbonico e, infine, la firma dell'armistizio. Qui si è scritta una pagina importante dell'Unità d'Italia, che è possibile rivivere grazie a un percorso turistico nei luoghi stessi dell'assedio, compreso il centro storico con i bastioni della fortezza.

Non è, però, solo l'Ottocento il secolo di Gaeta. La visita di Borgo Vecchio e del nucleo più antico della città, corrispondente alla zona di sant'Erasmus, riserva sorprese, come la trecentesca chiesa dell'Annunziata, posta subito al



Il tempio di San Francesco. *The Temple of St Francis* ©Paolo Di Tucci

## THE CHARM OF THE MEDITERRANEAN SEA

*It juts out into the sea with all the power of summer, Gaeta. Tourists in white sandals, ruffled by the Tyrrhenian breeze, they lose themselves in the intricate alleys of the ancient village, the Porto Salvo area where you can admire, more than a few particular monuments, the extraordinary urban quality. The charm of the Mediterranean sea comes directly from that agglomeration of modest houses of farmers and fishermen, Borgo Vecchio. When the Docibili dynasty became extinct, the city experienced a long period of isolation. In the centuries passed under the rule of the Normans, Suevians and Angevins, it has developed the ability of the Mediterranean populations to put together lunch and dinner in a single meal, providing the indispensable energy. This is how the "tiella" was born, a filling made of land or sea products, which the peasant-fishermen put between two layers of pizza. The goodness of the result attributed the*

*invention to the most loved king by the people of Gaeta, Ferdinando II di Borbone, who did not want the unification of Italy and was a well-known gourmet. Ferdinando II was the architect of many public works, such as the rearrangement of the alleys that intersect via Indipendenza orthogonally, the reconstruction of the church of San Francesco, the Town Hall and the Ducal building, the opening of the road along the coast and the construction in 1854 of the current Via Pio IX between the port and the stronghold. He was also responsible for the consolidation of the military defenses, which the Aragonese rulers had already provided in the 15th century and which were enlarged in 1506 with the Spanish conquest of the Regno di Napoli and at the beginning of the 18th century by the Austrian government. Over time, Gaeta has assumed the appearance of a city-fortress and was the last bastion of the Regno delle due Sicilie against*

*the Garibaldians and Piemonte. Between November 1860 and February 1861, the bastions of Carlo V and the Angevin and Aragonese castles saw the clash between the Piemontese and Bourbon armies and, finally, the signing of the armistice. Here an important page of the Unification of Italy was written, which can be relived thanks to a tourist route in the places of the siege, including the historic center with the ramparts of the fortress. However, the century of Gaeta is not only the nineteenth one. The visit of Borgo Vecchio and the oldest part of the city, corresponding to the area of Sant'Erasmus, reserves surprises, such as the fourteenth-century church of the Annunziata, located beyond the first two gates once inserted into the Bourbon defensive structures. In the Museo Diocesano we can admire the banner of the battle of Lepanto, as well as the paintings of the Neapolitan school. In the nearby Cathedral there is a thirteenth-century church of the Annunziata, located beyond the first two gates once inserted into the Bourbon defensive structures.*



La cappella dell'Immacolata Concezione, anche detta Cappella d'Oro. *The Chapel of the Immaculate Conception, also known as the Golden Chapel*

di là delle prime due porte un tempo inserite nelle strutture difensive borboniche. Si ammirano qui l'Annunciazione di Cristoforo Scacco, le tele di Luca Giordano, i dipinti su tavola del Criscuolo, prima di tornare all'aria aperta per osservare in piazza Commestibili la torre innalzata dall'ipata Giovanni nel X secolo. Si ritorna al chiuso per ammirare nel Museo Diocesano lo stendardo della battaglia di Lepanto, oltre ai dipinti di scuola napoletana che vi sono custoditi. Nel vicino Duomo, documentato dal 917 (l'anno in cui fu traslato il corpo di sant'Erasmo) e successivamente rimaneggiato, si trova un candelabro duecentesco per il cero pasquale con scolpiti 48 riquadri, metà dei quali illustrano scene della vita di Cristo e, l'altra metà, di Sant'Erasmo; all'esterno colpisce invece il campanile, con lo splendido torrino ottagonale della seconda metà del Duecento e motivi decorativi di chiara matrice islamica.

Come ogni città mediterranea, Gaeta è un incrocio di culture: frammenti di monumenti romani sono inseriti nella base del campanile del Duomo e in altre architetture sparse per la città. Ma è il mausoleo di Lucio Munazio Planco, edificato nel 22 a.C. da uno dei più noti generali di Cesare e perfettamente conservato, a restituire alla vista il fascino della classicità. Vi si arriva attraverso un percorso a piedi tra i sentieri del Parco di Monte Orlando. Un leggero equipaggiamento da trekking e qualche panino nella bisaccia consentono di affrontare al meglio l'escursione nei luoghi della natura e della storia, tra le polveriere di epoca borbo-

nica e le tracce dei possedimenti di Cicerone, la cui tomba si trova a Formia.

Un altro itinerario turistico conduce al santuario della Madonna Spaccata, ovvero la chiesa della Santissima Trinità, all'estremità sud-occidentale del promontorio di Monte Orlando. Dalla chiesa, costruita nell'XI secolo insieme all'annesso convento benedettino, si entra nella suggestiva Grotta del Turco dove, alla fine di un corridoio percorso dalle stazioni della via Crucis, si nota uno squarcio nella roccia, verificatosi secondo la tradizione nel momento della morte di Gesù. Su una parete appare la leggendaria "mano del Turco", l'impronta lasciata da un marinaio forse per accertare la consistenza della roccia. Dal promontorio la vista spazia sul litorale di Gaeta e il mar Tirreno, solcato da navi greche molto prima che i romani vi costruissero le loro ville di vacanza. Il mito colloca qui il territorio dei Lestrigoni che affondarono le navi di Ulisse al ritorno dal Circeo, e anche la tomba della nutrice di Enea, Caieta, che diede nome al luogo. Come ogni porto naturale riparato da un promontorio, Gaeta era benedetta dagli antichi. In cima al terrapieno conico che sormontava il mausoleo di Lucio Munazio Planco, una lanterna illuminava la via ai viandanti e ai naviganti. Quel segnale di luce ritorna in inverno, quando risplendono le luminarie in città durante l'evento *Gaeta si illumina con Favole di Luce*, che nell'edizione pre-pandemia ha registrato quasi mezzo milione di presenze.



Il castello Angioino-Aragonese. *The Angevin-Aragonese Castle* ©Cosmo Di Schino



Il campanile del Duomo. *The cathedral bell tower* ©Cosmo Di Schino. Le scogliere di Gaeta. *The charming cliffs of Gaeta* ©Cosmo Di Schino

enth-century candelabra for the paschal candle with 48 sculpted panels. On the outside, the bell tower is striking, with the splendid octagonal tower from the second half of the thirteenth century and decorative motifs in Islamic style. Like every Mediterranean city, Gaeta is a crossroads of cultures: fragments of Roman monuments are inserted in the base of the bell tower of the Cathedral and in other architectures scattered around the city. But it is the mausoleum of Lucio Munazio Planco to restore the charm of classic stle. It can be reached by walking along the paths of Monte Orlando Park. Another tourist

path leads to the sanctuary of Madonna Spaccata, or the church of the Santissima Trinità, at the south-western end of the promontory of Monte Orlando. From the church we enter the suggestive Grotta del Turco where, at the end of a corridor along the stations of the Via Crucis, we notice a gash in the rock, which according to tradition it dates back to the moment of the death of Jesus. On a wall we see the legendary "hand of the Turk", the print left by a sailor perhaps to test the solidity of the rock. From the promontory the view sweeps over the coast of Gaeta and the Tyrrhenian Sea. The myth places here

the territory of the Lestrigoni who sank the ships of Ulysses on their return from Circeo, and also the tomb of Enea's nurse, Caieta, who gave the place its name. Like any natural harbor sheltered by a promontory, Gaeta was blessed by the ancients. On top of the conical embankment that surmounted the mausoleum of Lucio Munazio Planco, a lantern illuminated the way for travelers and sailors. That signal returns in winter, when the lights shine in the city during the event *Gaeta si illumina con Favole di Luce*, which before the pandemic recorded almost half a million visitors.

# PER LE VILLE DI PAPI E IMPERATORI

Sandro Bocchio



**VILLA ADRIANA, VILLA D'ESTE  
E VILLA GREGORIANA SONO  
IL SIMBOLO DI UNA CITTÀ  
DA SCOPRIRE: OGNI ANGOLO  
RACCONTA UNA STORIA**

**D**alla preistoria, passando per l'epoca romana e i tesori del Medioevo, sino agli interventi urbanistici e artistici sotto i vari pontefici, Tivoli non lascia indifferente il visitatore, e non da oggi. Tra Settecento e Ottocento era meta fissa di chi si dedicava al Grand Tour: i viaggi formativi di giovani nobili, intellettuali e artisti attratti dall'Italia. Venivano per conoscere Roma da vicino, finivano per innamorarsi di Tivoli. Capitava a pittori come Claude Lorrain e Nicolas Poussin, a scrittori come Wolfgang Goethe e George Sand, a poeti come George Byron, a personaggi pubblici come François-René de Chateaubriand e Madame De Stael. La meta più ricercata era il luogo in cui oggi si trova Villa Gregoriana, in cui il fascino di natura e storia declina l'estetica del sublime, tanto cara alla cultura romantica. Percorsi comodi consentono di arrivare sino al fondo dell'antico lago, dove l'Aniene depositava le acque prima di proseguire la corsa verso Roma. Sulla sommità si trova l'acropoli della città romana, ancora fregiata dai resti monumentali dei templi di Vesta e della Sibilla (III e II secolo a.C.), costruiti in travertino: è il *Lapis Tiburtinus*, la pietra che, provenendo dalle cave di Tivoli, fu esportata nel mondo per la sua bellezza e per l'ottima qualità costruttiva, ancora ricercatissima. Sin dall'epoca romana il travertino è stato usato - oltre che per i templi -, per gli archi trionfali, i teatri, il Colosseo, per arrivare alla basilica di San Pietro con il colonnato, la fontana di Trevi e le altre fontane berniniane. Potrebbero essere già solo questi i motivi per conoscere la città di Tivoli, oggi amministrata da Giuseppe Proietti, che ha dedicato la vita a conservazione e valorizzazione del

Un particolare di Villa Adriana. *A detail of Villa Adriana* ©Gianluca Filippi

passato: soprintendente alle Antichità di Roma e alle Antichità di Pompei, direttore generale alle Antichità d'Italia e segretario generale del ministero dei Beni culturali, è stato il primo capo dei "caschi blu della cultura" Unesco e ha istituito l'ufficio per la lista Unesco in Italia, grazie al quale il nostro Paese è divenuto primo al mondo per monumenti patrimonio dell'umanità. Due di questi, Villa Adriana e Villa D'Este, sono proprio a Tivoli. La prima, voluta dall'imperatore Adriano, che regnò dal 117 al 138, si estende per 120 ettari, con un perimetro di tre chilometri. Era dominata dal palazzo imperiale, con teatri, templi, complessi termali, un ippodromo, uno stadio, piscine, fontane, ninfei, portici, giardini, alloggi. Custodiva tesori d'arte oggi sparsi nei musei più importanti del mondo. Poi Villa D'Este, voluta nella metà del XVI secolo dal cardinale Ippolito II D'Este, un gioiello fatto di giochi d'acqua e giardini all'italiana, con fontane alimentate dall'Aniene, tra l'alternarsi di cipressi e sequoie secolari. Sulla sommità del giardino spicca lo splendido palazzo di tre piani, con l'appartamento nobile da raggiungere attraverso la "manica lunga". A queste si aggiunge Villa Gregoriana, ai piedi dell'acropoli. Papa Gregorio XVI la fa realizzare sul vecchio alveo dell'Aniene, deviato dopo l'alluvione del 1826 attraverso i cunicoli gregoriani, che creano una splendida cascata artificiale di 120 metri caratterizzante l'affascinante parco.

Le ville sono collegate tra loro da percorsi pedonali e ciclabili che attraversano il centro città: il percorso Piranesi, la via di San Marco e la strada di Pomata. Lungo i percorsi è

Un suggestivo scorcio di Tivoli. *A suggestive view of Tivoli* ©Gianluca Filippi

possibile vedere i resti archeologici di alcune residenze di otium di epoca imperiale, appartenute a personaggi illustri che le vollero in un territorio ricco di acqua, vegetazione e splendidi paesaggi, a pochi passi da Roma. A queste è dedicata la mostra nel Museo della città, curata da Maria Antonietta Tomei, con la collaborazione dell'istituto autonomo Villa Adriana e Villa D'Este e della soprintendenza per l'Archeologia, le Belle arti e il Paesaggio per l'area metropolitana di Roma e la Provincia di Viterbo, visitabile dal martedì al venerdì dalle 15 alle 18 (la domenica dalle 10). Già nella metà del 1700 il Comune di Tivoli aveva reso la strada di Pomata visitabile ai turisti, offrendo loro la possibilità di sedersi per ammirare il panorama sull'agro romano dalla cosiddetta "girata delle carrozze". A raccontare un'epoca gloriosa come quella della Repubblica e dell'Impero di Roma c'è anche il santuario di Ercole Vincitore, fuori dalla cinta muraria: è uno dei maggiori complessi sacri dell'architettura di epoca repubblicana (edificato a partire dal II secolo a.C.), di dimensioni imponenti, realizzato lungo un'antica percorrenza di transumanza che sarebbe divenuta la via Tiburtina. Provenendo da Roma, la strada passava sul ponte Lucano, vicino al quale si trova il mausoleo dei Plautii (I secolo d.C.), passava davanti al "tempio della Tosse" e raggiungeva il santuario. L'area sepolcrale

della città antica è ancora visitabile nel parco della Vestale Cossinia, a pochi passi da Villa Gregoriana. Qui si trova la tomba monumentale dell'anziana vergine Cossinia, devota al culto della dea Vesta per 66 anni, affiancata dalla sepoltura a gradoni della bambina, che aveva come corredo un cofanetto di ambra e la famosa bambolina snodabile, in osso, ornata di gioielli d'oro al collo, ai polsi e alle caviglie, conservata al Museo nazionale romano. La città regala altre vestigia del passato, attraverso i resti archeologici del foro e della basilica ben leggibili nel tessuto urbano del centro.

Poi la *mensa ponderaria* (I secolo a.C.), che costituiva l'ufficio di controllo delle misure di capacità e di peso, vicino alla basilica, oggi occupata dal Duomo (cattedrale di San Lorenzo). Dedicato alle rappresentazioni dell'età adrianea era l'anfiteatro di Bleso, ai piedi della Rocca Pia, una fortezza di quattro torri coronate da merli, così chiamata perché fu Pio II Piccolomini, il "Papa umanista", ad avviarne la costruzione nel 1461. Passeggiando per la Tivoli medievale incontriamo le chiese di Santa Maria Maggiore e di San Pietro della Carità, le case tardomedievali di via Campitelli e le costruzioni vicino a piazza Selci, con le loro caratteristiche case-torri, sistema di difesa e offesa nella città. Tivoli, fondata 500 anni prima di Roma, ci racconta storie impor-

## AMONG THE VILLAS OF POPES AND EMPERORS

*From prehistoric age, through the Roman era and the treasures of the Middle Ages, to the urban and artistic interventions under the various popes, Tivoli does not leave the visitor indifferent. Between the eighteenth and nineteenth centuries it was a must see destination for those who travelled the Grand Tour: the educational trips of young nobles, intellectuals and artists attracted to Italy. They came to get to know Rome up close, they ended up falling in love with Tivoli. It happened to painters like Claude Lorrain and Nicolas Poussin, to writers like Wolfgang Goethe and George Sand, to poets like George Byron, to public figures like François-René de Chateaubriand and Madame De Stael. The most sought after destination was the place where Villa Gregoriana is located today. Easy routes allow you to reach the bottom of the ancient lake, where the Aniene deposited its waters before continuing to Rome. On the top is the acropolis of the Roman city, still adorned with the monumental remains of the temples of Vesta and Sibilla. These could be the reasons to get to know the city of Tivoli, now administered by Giuseppe Proietti, who has dedicated his life to the preservation and enhancement of the past: he was the first head of the Unesco "blue helmets of culture" and set up the office for the Unesco list in Italy, thanks to which our country has become the first in the world for number of world heritage monuments. Two of these, Villa Adriana and Villa D'Este, are in Tivoli.*

*The first, commissioned by the emperor Adriano, who reigned from 117 to 138, covers 120 hectares, with a perimeter of three kilometers. It was dominated by the imperial palace, with theaters and temples. It kept art treasures now scattered in the most important museums all over the world. Then Villa D'Este, commis-*



La magnifica fontana di Nettuno a Villa d'Este. *The magnificent fountain of Nettuno in Villa d'Este* ©Gianluca Filippi

*sioned in the mid-sixteenth century by Cardinal Ippolito II D'Este, a jewel made of water games and Italian gardens, with fountains fed by the Aniene River, among cypresses and centuries-old sequoias. On the top of the garden it stands the splendid palace, with the noble apartment to be reached through the "manica lunga". To these two is added Villa Gregoriana, at the foot of the Acropolis. Pope Gregorio XVI had it built on the old bed of the Aniene, diverted after the flood of 1826 through the Gregorian tunnels, which create a splendid artificial waterfall of 120 meters characterizing the fascinating park. The villas are connected to each other by pedestrian and cycle paths that cross the city center: Percorso Piranesi, Via di San Marco and Strada di Pomata. Along the routes it is possible to see the archaeological remains of some otium residences of the imperial era, which belonged to illustrious people who wanted them in an area rich in water, vegetation and splendid landscapes, a few steps from Rome. To them is dedicated the exhibition in the City Museum, curated by Maria Antonietta Tomei, with the collaboration of the independent institute Villa Adriana e Villa D'Este and the Superintendence for Archeology, Fine Arts and Landscape for the metropolitan area of Rome and the Province of Viterbo, open from Tuesday to Friday from 3pm to 6pm (Sunday from 10am). Already in the mid-1700s the*

*Municipality of Tivoli had made the Pomata road open to tourists, offering them the opportunity to sit down to admire the view of the Roman countryside from the so-called "girata delle carrozze". To tell a glorious era such as that of the Republic and the Roman Empire there is also the sanctuary of Ercole Vincitore, outside the city walls: it is one of the major sacred complexes of republican architecture, of impressive size, built along an ancient transhumance route that would become Via Tiburtina. Coming from Rome, the road passed over the Lucano bridge, near which is the Plautii mausoleum (1st century AD), it passed in front of the "Tempio della Tosse" and reached the sanctuary. The sepulchral area of the ancient city can still be visited in the Vestale Cossinia park, a few steps from Villa Gregoriana. Here is the monumental tomb of the elderly virgin Vestale Cossinia, flanked by the stepped burial of the child, which had the famous jointed doll, in bone, adorned with gold jewels, preserved in the National Roman Museum.*

*The city offers other vestiges of the past, through the archaeological remains of the forum and the basilica still clearly visible in the urban fabric of the medieval center. Then the "mensa ponderaria" (1st century BC), which was the office for controlling the measurements of capacity and weight, near the basilica, now occupied*



L'acropoli con i templi di Vesta e della Sibilla  
*The acropolis with the temples of Vesta and Sibilla* ©Gianluca Filippi

tanti, ma sa anche regalarci momenti di "semplice" relax: le Terme di Roma a Tivoli sono un luogo in cui tornare in armonia con il proprio corpo, mentre chi ama muoversi può avventurarsi nelle escursioni sul monte Catillo, scoprire in canoa il fiume Aniene o lanciarsi con il parapendio. Di grande interesse il museo dell'Acquoria dove - tra i macchinari utilizzati per produrre l'energia che consentì alla città, nel 1892, di essere la prima in Italia a dotarsi di una rete di pubblica illuminazione elettrica - sono illustrate anche le fasi che nel 1896 permisero per la prima volta al mondo di trasmettere a distanza, a Roma, energia elettrica alternata.

E non mancano tante proposte golose: il Pizzutello, un'uva bianca da tavola, dolcissima e croccante, gloria del posto, chiamata sin dall'antichità "uva corna" per la forma ricurva degli acini, da poco meno di un anno presidio Slow Food. È ancora possibile oggi imbattersi in pergolati di piz-

zutello, mentre una sagra ricorda la prima organizzata il 2 ottobre 1845 per la visita di Gregorio XVI. Prezioso è l'olio extravergine d'oliva Dop Terre tiburtine, le cui origini si fanno risalire ai Romani, che amavano moltissimo l'*oleum tiburtinum*: accompagna piatti della tradizione, che possiamo ritrovare nei tanti ristoranti del posto, tra cui La Sibilla, attivo sulla sommità dell'acropoli sin dal lontano 1720. Tra le curiosità gastronomiche ci sono i ghiozzi, una pasta corta dalla ricetta semplice, fatta a mano, senza dimenticare la scafata (con carciofi, patate, fave, piselli, cipolla, aglio). E se il 19 marzo è d'obbligo assaggiare i bignè di San Giuseppe, il consiglio è di chiudere il tutto con un bicchierino di amaretto di Tivoli, liquore che segue rigorosamente la ricetta del 1966.

**INFO** [visittivoli.eu](http://visittivoli.eu) | [tibursuperbum.it](http://tibursuperbum.it) | [tivoligrandtour.com](http://tivoligrandtour.com)  
[visittivoli.org](http://visittivoli.org) | [tivolivilladeste.com](http://tivolivilladeste.com)

*by the Duomo (Cathedral of San Lorenzo). The amphitheater of Bleso (2,000 seats), at the foot of Rocca Pia, was dedicated to the representations of the adrianea age, a fortress of four towers crowned by battlements, so called because it was Pio II Piccolomini, the "humanist Pope", who started its construction in 1461. Walking through the medieval Tivoli we meet the churches of Santa Maria Maggiore and San Pietro della Carità, the medieval houses of via Campitelli and the buildings near Piazza Selci, with their characteristic tower-houses.*

*Tivoli, founded 500 years before Rome, tells us important stories, but it also*

*knows how to give us moments of "simple" leisure: the Terme di Roma in Tivoli are a place to be in harmony with your body, while those who love to move can venture on excursions on Mount Catillo, discover the Aniene River by canoe or paraglide. Of great interest is the Acquoria museum where they are shown the phases which in 1896 allowed for the first time in the world to transmit alternating electricity at distance, in Rome. And there is no shortage of delicious proposals: Pizzutello, a white grape, very sweet and crunchy, a Slow Food presidium for just under a year. It is still possible today to come across pizzutello pergolas, while a festival commemorates the first one organized on*

*2 October 1845 for the visit of Gregorio XVI. Precious is the extra virgin olive oil Dop "Terre tiburtine", whose origins date back to the Romans, who loved oleum tiburtinum: it accompanies traditional dishes we can taste in the many local restaurants, including La Sibilla, active on the top of the acropolis since 1720. Among the gastronomic curiosities are the ghiozzi, a short pasta with a simple recipe, made by hand, without forgetting the scafata (with artichokes, potatoes, broad beans, peas, onion, garlic). And if on March 19th it is a must to taste the San Giuseppe cream puffs, the advice is to close it all with a glass of amaretto di Tivoli, a liqueur with a recipe of 1966.*

Il teatro dell'imponente santuario di Ercole Vincitore. *The theatre of the impressive sanctuary of Ercole Vincitore* ©Gianluca Filippi



# NATURA E TURISMO LENTO

**C**ollalto Sabino è un borgo montano, a 60 chilometri da Roma, situato sulla dorsale appenninica tra il lago del Turano, il lago del Salto e i monti Carsolani, baricentro di tre province sulla linea di confine tra Lazio e Abruzzo. Il borgo nasce intorno a un castello, attualmente visitabile, il cui nucleo più antico risale all'anno Mille e deve la sua origine alla privilegiata posizione geografica sulla valle. Il paese e le sue due frazioni di Ricetto e San Lorenzo hanno conservato negli anni una certa vitalità e un'alta vivibilità anche grazie alle associazioni che operano sul territorio. La notevole ricchezza di flora e fauna è attualmente protetta dalla Riserva naturale dei monti Navegna e Cervia.

Il borgo e il suo territorio poco battuto dalle masse offrono grandi opportunità per gli amanti del turismo lento e a contatto con la natura: Collalto è una delle tappe del Cammino di San Pietro Eremita e c'è la possibilità di fare escursioni con le guide Aigc nella gola tra i monti San Giovanni e Cervia nella Forra di Riancoli. Il borgo e i suoi abitanti, da sempre ospitali e aperti all'incontro con i visitatori, rappresentano una possibilità per chi volesse conoscere in modo diretto uno stile di vita alternativo allo stress della città. Attualmente sono in allestimento colonnine per la ricarica delle auto elettriche, c'è una rete wi-fi aperta nella zona antistante il palazzo comunale e stanno per cominciare i lavori per dotare il paese della fibra ottica. Tutto questo ci porta a pensare che il borgo non sarà solo una meta turistica, ma rappresenterà una concreta alternativa per chi voglia cambiare il proprio stile di vita e scegliere di trasferirsi in un luogo dove il costo della vita è assai basso e dove è possibile riappropriarsi del proprio tempo.

**UN BORGO NATO  
ATTORNO AL  
CASTELLO E POCO  
BATTUTO DALLE  
MASSE: LUOGO  
IDEALE CONTRO LO  
STRESS DELLA CITTÀ**



## NATURE AND SLOW TOURISM

*Collalto Sabino is a mountain village, 60 km from Rome, located on the Apennine ridge between Turano and del Salto Lakes, the center of three provinces on the border line between Lazio and Abruzzo. The village was born around a castle, currently open to visitors, whose oldest part dates back to the year 1000 and it owes its origin to the privileged geographical position on the valley. Over the years, the village and its two hamlets of Ricetto and San Lorenzo have retained some vitality and a high livability thanks to the associations operating in the area.*

*The wealth of flora and fauna is currently protected by the Natural Reserve of the Navegna and Cervia mountains. The village and its territory, little frequented by mass tourism, offer great opportunities for lovers of slow tourism in the nature: Collalto is one of the stages of the Cammino di San Pietro eremita and there is the possibility of taking guided excursions in*

*the gorge among San Giovanni and Cervia mountains in the ravine of Riancoli. The village and its inhabitants, which have always been hospitable and open to visitors, welcome those who want to experience a different lifestyle, an alternative to the stress of the city.*

*Pumps are currently being set up for charging electric cars, there is an open Wi-Fi network in the area in front of the town hall and urban works are about to begin to equip Collalto with optical fiber. All this leads us to think that the village will not be just a tourist destination, but will represent a concrete alternative for those who want to change their lifestyle and choose to move to a place where the cost of living is very low and where it is possible to take their time back.*

*Sinistra, la Forra di Riancoli e piazza Vittorio Emanuele vista dal castello  
Left, the pit of Riancoli and Piazza Vittorio Emanuele seen from the castle  
©Marta De Santis-Pietro Tulli*

*Sopra, un bellissimo scorcio di Collalto Sabino. Above, a beautiful glimpse of Collalto Sabino  
©Pietro Tulli*



# UN LUOGO INCANTATO

**A NORMA, IN PROVINCIA DI LATINA, TUTTO È RIMASTO FERMO ALL'81 A.C. MA C'È UNO SPLENDDO PARCO PUBBLICO CON I RESTI ARCHEOLOGICI**

**C**ittà antica di eccezionale significato storico e di grande valenza paesaggistica, Norma, in provincia di Latina, è il balcone dei monti Lepini, appoggiata su uno sperone di roccia a strapiombo (la Rave) sulla pianura pontina che domina fino al mare. Cinta da spettacolari mura in opera poligonale, tra le più famose di tutta l'Italia antica, fu fondata all'inizio del V secolo a.C. perché fosse una roccaforte capace di contrastare l'avanzata dei Volsci. La sua vita appare ferma all'81 a.C. quando, per avere parteggiato per Mario, fu presa dalle truppe sillane e i suoi abitanti preferirono uccidersi e dare fuoco alle proprie case piuttosto che cadere in mano al nemico. Da allora è rimasta abbandonata e, grazie al vincolo archeologico appostovi nel 1960, è miracolosamente conservata. L'impegno dell'Amministrazione Comunale per il recupero della città antica ha portato negli ultimi 20 anni a radicali cambiamenti: si è passati da un'area circondata da mura monumentali, ma all'interno desolata e di proprietà privata, a un parco pubblico, con resti archeologici ben percepibili. La visita del parco costituisce un'esperienza unica: la città, oltre che per la posizione suggestiva, colpisce per la scenografica monumentalità delle mura in opera poligonale che la cingevano; per il reticolo delle strade lastricate; per i possenti terrazzamenti che ne scandivano l'urbanistica; per le case rimesse in luce, del tipo tradizionale romano, con grande atrio centrale; per gli edifici pubblici, tra cui un grandioso stabilimento termale; per i monumentali bacini per la raccolta e conservazione dell'acqua. La visita libera al parco archeologico della Antica Città di Norma è gratuita, mentre si può prenotare la visita guidata telefonando al Museo archeologico a padre Annibale Gabriele Saggi (07731710161). Anche la visita al museo non prevede l'acquisto di un biglietto.

## AN ENCHANTED PLACE

*An ancient city of exceptional historical significance and of great landscape value, Norma, in the province of Latina, is the balcony of the Lepini Mountains, resting on a sheer spur of rock (the Rave) on the Pontine plain overlooking the sea. Surrounded by spectacular polygonal walls, among the most famous in all of ancient Italy, it was founded at the beginning of the fifth century BC. as a stronghold capable of countering the advance of the Volsci. Its life appears to have stopped in 81 BC, when for having sided with Mario, it was taken by the Silla troops and its inhabitants preferred to kill themselves and set their houses on fire rather than fall into the hands of the enemy. Since then, it has remained abandoned and, thanks to the archaeological restriction affixed to it in 1960, it is miraculously preserved. The commitment of the Municipal Administration for the recovery of the ancient city has led to radical changes in the last 20 years: It has moved from an area surrounded*

*by monumental walls, but desolate and privately owned inside, to a public park, with archaeological remains. Visiting the Park is a unique experience: the city, in addition to its suggestive position, is striking for the scenic monumentality of the polygonal walls that surrounded it.*

*The network of paved streets, the mighty terraces that marked the town planning, the restored houses, of the traditional Roman type, with a large central atrium, public buildings, including a grandiose spa, the monumental basins for the collection and conservation of water. The free visit to the Archaeological Park of the Ancient City of Norma is free, while the guided tour can be booked by calling the Archaeological Museum to Father Annibale Gabriele Saggi (07731710161). Even the visit to the museum does not require the purchase of a ticket.*

Sinistra, le tipiche strade lastricate di Norma  
Left, the typical cobbled streets of Norma

Sotto, una veduta di Norma dall'alto  
Below, a view of Norma from above





## IL FASCINO DEI FRANCOBOLLI, LA COMODITÀ DEL DIGITALE.

### filatelia

**Inquadra il QR Code** con il tuo smartphone e scarica subito l'App Ufficio Postale. Al suo interno troverai tantissimi servizi dedicati alla Filatelia: l'archivio storico dal 1861 a oggi, gli articoli di approfondimento, le ultime uscite e l'accesso all'e-commerce per arricchire la tua collezione. La Filatelia è diventata smart.

**Posteitaliane**



SCARICA L'APP

L'App Ufficio Postale è un'applicazione web di Poste Italiane S.p.A. dedicata ai dispositivi di tipo mobile, quali smartphone o tablet, scaricabile da App Store o Play Store in relazione al sistema operativo di riferimento. Le condizioni di accesso ad Internet per l'utilizzo delle App sono regolate dal gestore telefonico del cliente.

PRIMO PIANO / **ONANO**

# TRA STORIA E LENTICCHIE

Il castello Monaldeschi  
*The Monaldeschi castle*



**O**nano è un piccolo e grazioso borgo medievale con vicoli e piazzette molto suggestivi che sorge in collina a 510 metri di quota nella zona dell'Alta Tuscia Laziale, al confine con la Toscana. Da notare la particolarità del nome, che è palindromo. La zona di Onano fu abitata inizialmente dagli Etruschi. Dopo un lungo periodo privo di notizie certe, tanto da parlarsi di "secoli bui", Onano nel 1200 si trovò coinvolta in vicissitudini legate al conflitto tra Guelfi e Ghibellini. Solo alla fine del Trecento subentrarono definitivamente i Monaldeschi della Cervara il cui castello, edificato nel 1350, unico esempio di architettura civile antica visibile nel XXI secolo, è oggi sede comunale, visitabile su appuntamento. Dopo i Monaldeschi, Onano passò in feudo a Guido Ascanio Sforza: il suo dominio non lasciò tracce evidenti se non nel completamento della chiesa di Santa Croce e di quella di Santa Maria in Fiore, di cui non rimane più traccia. Nella storia di Onano troviamo anche un olandese, tale Giuseppe Denham, che ebbe in enfiteusi la zona della Camera apostolica a titolo di risarcimento per alcuni danni occorsi alla sua *Victory*, mentre attraccava al porto di Civitavecchia nel 1769.

Famoso per aver dato i natali a personaggi illustri quali Eugenio Pacelli, diventato papa Pio XII, e Lina Cavaliere, celebrata come la donna più bella del mondo, Onano da secoli produce una lenticchia unica al mondo: tonda e saporitissima, di colore marrone chiaro con sfumature che vanno dal piombo scuro al cinereo rosato, al verdastro. È il fiore all'occhiello della produzione agroalimentare dell'Alta Tuscia.

### BETWEEN HISTORY AND LENTILS

*Onano is a small and charming medieval village with very suggestive alleys and squares, which rises on a hill at 510 meters above sea level, in the Upper Tuscia Laziale, on the border with Tuscany. Should be noted the peculiarity of the name, which is palindrome. The Onano area was initially inhabited by the Etruscans. After a long period without clear information, so that they talk about "dark ages", Onano in 1200 found itself involved in vicissitude linked to the conflict between Guelfs and*

*Ghibellines. Only at the end of the fourteenth century did the Monaldeschi della Cervara definitively take over, whose castle, built in 1350, the only example of ancient civil architecture visible in the twenty-first century, is today the municipal seat that can be visited by appointment. After the Monaldeschi, Onano passed as a fief to Guido Ascanio Sforza. In the history of Onano we also find a Dutchman, Giuseppe Denham, who had in emphyteusis the area of the Apostolic Chamber as compen-*

*sation for some damage to his "Victory", while docking at the port of Civitavecchia in 1769. Famous for being the birthplace of illustrious persons such as Eugenio Pacelli, who became Pope Pio XII, and Lina Cavaliere, celebrated as the most beautiful woman in the world, Onano for centuries has been producing a unique lentil in the world, very tasty, light brown in color with shades ranging from lead-grey to ashy pink and greenish, it is the flagship of the Alta Tuscia agri-food production.*

# LA FINESTRA SULLA BELLEZZA

**TRA IL VERDE  
DEGLI ULIVI E  
L'AZZURRO DEL  
MARE, SAN VITO DEI  
NORMANNI,  
IN PUGLIA,  
È DA SEMPRE  
UN LUOGO  
DI INCONTRO  
TRA CULTURE**

**T**ra il verde degli ulivi secolari, vere e proprie sculture forgiate dal tempo, e l'azzurro del vicino Adriatico sorge San Vito dei Normanni, alle porte dell'Alto Salento e a poca distanza dalla Valle d'Itria e dalla riserva naturale di Torre Guaceto: la posizione geografica e la storia ne fanno una finestra sugli antichi saperi della civiltà rurale, sui colori del mediterraneo, sui suoi sapori e un luogo di incontro tra culture. La zona era già popolata nell'VIII secolo a.C. dai Messapi, che costruirono un villaggio di capanne su una collina poco fuori l'attuale centro abitato, oggi sede del Museo Diffuso Castello d'Alceste, un parco archeologico che custodisce le tracce di quell'insediamento. Risalgono al Medioevo, invece, i primi edifici del centro urbano: fu Boemondo d'Altavilla, figlio del normanno Roberto il Guiscardo, a far costruire in questo luogo una torre quadrata, attorno a cui sorsero poi le prime case. Proprio di fronte a quell'antico nucleo di abitazioni, si erge la chiesa di San Giovanni, esempio di barocco leccese. L'edificio di culto principale della città è la basilica di Santa Maria della Vittoria, che i sanvitesi tornati incolumi dalla battaglia di Lepanto (1571) vollero costruire come una sorta di gigantesco ex voto: al suo interno, altari in marmi policromi, una cassa d'organo con cori in oro zecchino del '700, la statua argentea del protettore della città san Vito Martire e l'icona della Santa Madre di Dio Nikopeia (Operatrice di Vittoria), incoronata da san Giovanni Paolo II nel 1996. A pochi chilometri, in contrada Jannuzzo, un altro tesoro: l'insediamento rupestre della cripta di San Biagio, luogo di culto dei monaci basiliani, che presenta un ciclo pittorico unico nel meridione d'Italia, risalente al 1196. Attiguo al seicentesco Chiostro dei Domenicani, invece, il Museo della Civiltà Rurale, che custodisce gli oggetti che raccontano della vita quotidiana e del lavoro tra la fine del XIX e la prima metà del XX secolo: uno spaccato sugli usi e costumi di un tempo, non molto remoto ma tutto da scoprire per le nuove generazioni.

Destra, sopra, un ulivo secolare, autentica scultura. Right, above, a centuries-old olive tree, an authentic sculpture ©Giuseppe Sacchi  
Sotto, la torre quadrata attorno a cui si è formata San Vito dei Normanni. Below, the square tower around which San Vito dei Normanni was formed ©Vincenzo Amati



## THE WINDOW ON BEAUTY

*San Vito dei Normanni lies between the green of the centuries-old olive trees, true sculptures forged by time, and the blue of the nearby Adriatic Sea, at the gateway to the Alto Salento and not far from the Valle d'Itria and the Torre Guaceto nature reserve. Its geographical position and history make it a window on the ancient knowledge of rural civilisation, the colours of the Mediterranean, its flavours and a place where cultures meet. In the Middle Ages, Boemondo d'Altavilla, son of the Norman Roberto il Guiscardo, had a square tower built on this site, rich in woods and game. It was in the shadow of this tower that the first houses were built. The church of San Giovanni, an example of Lecce Baroque, stands right in front of this ancient group of houses. The town's main place of worship is the Basilica of Santa Maria della Vittoria, which the people of San Vito returned unharmed from the Battle of Lepanto (1571) and wanted to build as a sort of giant votive offering. Inside, polychrome marble altars, an organ case with pure gold choirs from the 18th century, the silver statue of the town's patron saint Vitus Martyr and the icon of the Holy Mother of God Nikopeia (Victory Worker), crowned by St John Paul II in 1996. A few kilometres from the town, in contrada Jannuzzo, there is another art treasure: the rupestrian settlement of the crypt of San Biagio, a place of worship of the Basilian monks, with a pictorial cycle unique in southern Italy, dating back to 1196. Adjacent to the 17th-century Cloister of the Dominicans is the Museum of Rural Civilisation. San Vito dei Normanni is a land of peace, welcome and brotherhood in the vivid memory of one of its illustrious sons, Lanza del Vasto, philosopher, essayist, writer, poet, painter and sculptor. He was a multifaceted man who travelled through Europe, India and the Holy Land, embodying the doctrine of non-violence, disse-*

San Vito dei Normanni è terra di pace, di accoglienza e fraternità nel vivissimo ricordo di uno dei suoi figli illustri, Lanza del Vasto, filosofo, saggista, scrittore, poeta, pittore, scultore. Un uomo poliedrico che viaggiò per l'Europa, l'India e la Terra Santa incarnando la dottrina della non-violenza, diffusa negli stessi anni da Gandhi ma riformulata in termini cristiani. Fu nel 1937, proprio durante un viaggio in India, che Lanza del Vasto conobbe il Mahatma: Gandhi lo chiamò Shantidas, che significa Servitore della pace.

La città è anche terra di musica, patria di uno dei più importanti musicisti del '700 napoletano, Leonardo Leo, maestro alla Real Cappella di Napoli, autore di oltre 500 opere - apprezzate da Wagner e Verdi - che spaziano dal melodramma agli intermezzi, dagli oratori alle cantate e alle composizioni di musica sacra. Recentemente, la sua città natale ha recuperato un manoscritto che si riteneva perduto, "Dalla morte alla vita di Santa Maria Maddalena", opera sacra composta nel 1722. San Vito dei Normanni è certamente una terra da vivere lungo tutto l'anno per conoscere e apprezzare le tradizioni locali, tra le quali i riti davvero unici della Settimana Santa (la "Chiamata" e la "Sepoltura" del Venerdì Santo e la "Gloria" della Veglia Pasquale) e gli appuntamenti con la "pizzica di San Vito", un tempo vera e propria terapia musicale per la guarigione degli epilettici, il cui insegnamento si tramandava nelle "barberie".

*minated in the same years by Gandhi but reformulated in Christian terms. It was in 1937, during a trip to India, that Lanza del Vasto met the Mahatma: Gandhi called him Shantidas, which means Servant of Peace. The city is also a land of music as it is the home of one of the most important musicians of the 18th century in Naples, Leonardo Leo, maestro at the Royal Chapel of Naples, author of over five hundred works. Recently, his hometown recovered a manuscript thought to be lost, 'Dalla morte alla vita di Santa Maria Maddalena', a sacred work composed in 1722. San Vito dei Normanni is a land to be experienced throughout the year to get to know and appreciate the local traditions, including the truly unique rites of Holy Week and the appointments with the "pizzica di San Vito", once a true musical therapy for the healing of epileptics.*

## GRECO, PASSIONE E QUALITÀ



Il carciofo è il prodotto di punta di Greco  
The artichoke is the flagship product of Greco

Da sempre l'obiettivo di Greco è quello di offrire ai clienti prodotti sani, genuini e di qualità, cercando di diffondere i veri sapori della terra di Puglia. Per questo, si seguono con cura tutte le fasi produttive, nel rispetto dei più alti standard qualitativi e con l'ausilio dell'esperienza e del know-how dei collaboratori. Con le tecnologie avanzate, vengono offerti ai consumatori prodotti lavorati direttamente dal fresco, che sono poi trasformati entro le ventiquattro ore dalla raccolta. La diffusa rete logistica permette la consegna ai principali mercati ortofrutticoli e ai supermercati entro pochissime ore. L'azienda è nata negli anni Cinquanta del secolo scorso, quando i fratelli Greco cominciarono a coltivare le loro terre situate nella riserva naturale di Torre Guaceto. I carciofi, prodotto di punta (nelle qualità Tema, Romanesco, Violetto, Opal) insieme con zucchine, melanzane e peperoni, vengono coltivati nella Tenuta Baccatani, che si estende su circa duecentocinquanta ettari.

Nel corso degli anni, sono stati recuperati due antichi vitigni autoctoni pugliesi, ormai in via d'estinzione: l'Ottavianello e il Sussumaniello. Attualmente i vigneti si estendono per oltre dieci ettari, permettendo la produzione del Sum e della linea Pietraluna (Primitivo, Bianco e Rosato). Infine, Greco produce anche l'olio extravergine di oliva, ottenuto dalla coltivazione degli uliveti di proprietà che si estendono per oltre venti ettari.

**Greco Società Agricola Srl**  
viale dell'Unione Europea, zona industriale  
San Vito dei Normanni (BR) | [www.grecoalimentare.it](http://www.grecoalimentare.it)

### GRECO, PASSION AND QUALITY

Greco's purpose has always been to offer customers healthy, genuine and quality products, trying to spread the true flavors of Puglia. For this reason, all the production phases are carefully supervised, in compliance with the highest quality standards and with the help of the experience and know-how of the collaborators. With advanced technologies, customers are offered products processed directly from the fresh ones, which are then transformed within twenty-four hours after the har-

vest. The widespread logistics network allows delivery to the main fruit and vegetable markets and supermarkets within few hours. The company was born in the fifties of the last century, when the Greco brothers began to cultivate their lands located in the natural reserve of Torre Guaceto. Artichokes, a top product (in Tema, Romanesco, Violetto, Opal qualities) with zucchinis, aubergines and peppers, are grown in Tenuta Baccatani, which covers about two hundred and fifty hectares.

Over the years, they have been recovered two ancient endangered native vines from Puglia: Ottavianello and Sussumaniello. Currently the vineyards extend for over ten hectares, allowing the production of Sum and the Pietraluna line (Primitivo, Bianco and Rosato). Finally, Greco also produces extra virgin olive oil, obtained from the cultivation of its own olive groves that extend for over twenty hectares.

E ora?  
Pugliati una Vacanza!



Vacanze in Puglia.it

Vacanze in Puglia s.r.l. Agenzia viaggi e turismo autorizzata con Det. Dirig. n. 214 del 06/12/2012 della Prov. di Brindisi  
via Antonio Francavilla, 3/A • San Vito dei Normanni (Br) • Codice Fiscale e Partita IVA: 02330770740

Info: 0831.986570

# PASTA LIGORIO, L'ARTE IN TAVOLA



Pasta Ligorio, una storia italiana iniziata nel 1979  
Pasta Ligorio, an Italian story that began in 1979

**A**ccurata selezione delle materie prime, metodo artigianale nella produzione, utilizzo di tecnologie all'avanguardia, cura di ogni minimo dettaglio: in due parole, qualità e tradizione. La passione della Famiglia Ligorio per la produzione della pasta risale al 14 giugno del 1979, quando Pietro e Giovanna nella periferia di San Vito dei Normanni, nella zona periferica detta "Chiantata", decisero di realizzare la loro prima bottega. Mettendo in campo l'esperienza da chef maturata da Pietro, iniziarono a produrre pasta ispirandosi alla tradizione della buona tavola e, in onore dello strumento più antico, chiamarono l'azienda "Al Mattarello".

Oggi Pasta Ligorio produce oltre duecento formati di pasta fresca e secca, prodotti con semole provenienti da tipologie di grano duro 100% locali e nazionali. Dalla scrupolosa selezione delle materie prime alla trafilatura in bronzo fino ad arrivare al confezionamento, ogni fase della lavorazione è continuamente, sottoposta a rigidi controlli di qualità e l'applicazione e la verifica di standard di eccellenza sono state premiate e con attestati da parte di importanti istituti che ne hanno testimoniato e certificato la qualità originale italiana. E affinché l'arte possa arrivare su tutte le tavole, la pasta Ligorio può essere acquistata anche online.

**Pasta Ligorio**  
San Vito dei Normanni  
0831984597  
[www.pastaligorio.com](http://www.pastaligorio.com)



## LIGORIO, ART ON THE TABLE

Careful selection of raw materials, artisanal production method, use of cutting-edge technologies, care to every single detail: in a word, quality. The passion of Pietro and Giovanna Ligorio for the production of pasta dates back to June 14, 1979, when in the outskirts of San Vito dei Normanni, in the area called "Chiantata", they decided to open their first shop. Using Pietro's experience as a chef, they began to produce pasta inspired by the tradition of good food and, in honor of the oldest utensil, they

called the company "Al Mattarello". Today Pasta Ligorio produces over two hundred filled and dry pasta types, produced with bran from 100% local and national varieties of durum wheat, carefully selected to give a unique and genuine flavor.

The entire production process is continuously subjected to strict quality controls and the application and verification of standards of excellence have been rewarded with certificates from important institutes

that have testified and certified the original Italian quality. And to make this art reach all the tables, Pasta Ligorio can also be purchased online.

**Pasta Ligorio**  
San Vito dei Normanni  
0831984597  
[www.pastaligorio.com](http://www.pastaligorio.com)

# SAPORE DI MARE

Ginevra Bacilieri

Spiaggia Cala Sassari  
Cala Sassari beach

**GOLFO ARANCI È UNA MERAVIGLIA DELLA NATURA CHE NASCE DA UN NOME SBAGLIATO: QUELLO CHE I LOCALI CHIAMAVANO *GULFU DI LI RANCI*, GOLFO DEI GRANCHI, DIVENNE PER I CARTOGRAFI GOLFO ARANCI**



Il porto di Golfo Aranci. *The port of Golfo Aranci*



L'isola di Figarolo. *The island of Figarolo*

**G**li odori tiepidi dell'aria si sentono già a primavera, quando ancora le spiagge sono deserte. Chi arriva fuori stagione si chiede se mai più vedrà mattini di diamante accarezzati dalla brezza marina o albe rosa lucenti di sole. Golfo Aranci è una meraviglia della natura che nasce da un nome sbagliato: quello che i locali chiamavano *Gulfu di li Ranci*, golfo dei granchi, divenne per i cartografi Golfo Aranci. Per giustificare l'errore, si dice che il nome sia stato preso dalla spiaggia di *sos Aranzos*. Riferirsi all'arancia è in ogni caso corretto: il frutto richiama il sole, di cui ha forma e colore, e sono pellegrini del Sole tutti coloro che arrivano a Golfo Aranci per il culto di questa divinità, celebrata nelle spiagge più belle, o tra le più belle, del Mediterraneo: una ventina in tutto, alcune selvagge, altre comode e attrezzate, come le Cinque Spiagge, piccoli paradisi di sabbia bianca e sottile affacciati sul paese, uno di seguito all'altro.

Colori, sapori, sogni leggeri accompagnano i pellegrini del Sole che arrivano in questo borgo dove ogni cosa sfuma nell'azzurro. Golfo Aranci con le sue casette colorate si estende su una lingua di terra in mezzo al mare, che termina alla base di Capo Figari e si affaccia sul golfo di Olbia. Il promontorio è sormontato da fortificazioni di guerra e da un faro, il 'Semaforo della Marina militare', noto per gli esperimenti di Guglielmo Marconi nel 1932. In onore del geniale inventore è stata eretta in paese una scultura in granito, la Colonna di luce. L'area fu abitata in età

nuragica, alla quale risale il pozzo sacro di Milis (VII-VI a.C.), poi fu porto romano. All'inizio del Novecento Golfo Aranci comincia a funzionare come scalo merci e, dagli anni Sessanta, come secondo accesso dal mare per la Gallura. Il centro abitato oggi ha una popolazione di 2.500 persone, ma era in origine un villaggio di pescatori. Divenuto Comune autonomo nel 1979, grazie alla sua posizione a due passi dalla Costa Smeralda, a nord, e dall'area marina di Tavolara, a sud, ha conosciuto un importante sviluppo turistico. Là dove i marinai fenici gettavano l'ancora e guardavano il silenzio del cielo sotto una pioggia di stelle, arrivano barche e yachts a incresparsi l'acqua, nella dorata felicità di un tramonto o di un pomeriggio di sole. È quasi un intrico di sortilegi quello che si dispiega quando si deve scegliere in quale spiaggia andare. La spiaggia Bianca verso Olbia, con la sua sabbia sottile alternata a scogli, o Cala Sassari, o ancora l'incantevole distesa di *Nodu Pianu*, separata da un piccolo sentiero dalla bellezza selvaggia di Cala Banana. Non è finita: c'è l'angolo di paradiso di Baia *Caddinas*, ci sono le cale di sabbia finissima di Terrata, le spiaggette di Baia *de Bahas* che si presentano come delle piccole piscine riparate, e la spiaggia dei Baraconi con le casupole di pastori e pescatori. Verso Porto Rotondo si trova la spiaggia di Marinella, un chilometro di dolci dislivelli di sabbia morbida, rocce levigate e mare color smeraldo. Attorno a Capo Figari, ecco le spiaggette di sabbia fine e dorata di Cala Moresca, la

## THE TASTE OF SEA

*You can already breath the tepid smells of the air in spring, when the beaches are still deserted. Those who arrive out of season wonder if they will ever again see diamond mornings caressed by the sea breeze or bright pink sunrises. Golfo Aranci is a marvel of nature that comes from a wrong name: what the locals called *Gulfu di li Ranci*, 'gulf of crabs', became Golfo Aranci for cartographers. To justify the mistake, it is said that the name was taken from the beach of *sos Aranzos*. Referring to the orange is correct in any case: the fruit recalls the sun, of which it has shape and color, and all those who arrive in Golfo Aranci are the pilgrims of the Sun, for the worship of this divinity, celebrated in the most beautiful beaches, in the Mediterranean: about twenty, some wild, others comfortable and equipped, such as the Cinque Spiagge, small paradises of fine white sand overlooking the town, one after the other. Colors, flavors, light dreams accompany the pilgrims of the Sun who arrive in this*

*village where everything fades into the blue. Golfo Aranci with its colorful houses extends over a spit of land in the middle of the sea, which ends at Capo Figari and overlooks the Gulf of Olbia. The promontory is surmounted by war fortifications and a lighthouse, the Semaforo della Marina militare, known for the experiments of Guglielmo Marconi in 1932. In honor of the brilliant inventor, a granite sculpture was erected in the village, the Colonna di Luce. The area was inhabited in the Nuragic age, to which the sacred well of Milis dates back (VII-VI BC), then it was a Roman port. At the beginning of the twentieth century Golfo Aranci began to function as a freight yard and, from the 1960s, as a second access from the sea to Gallura. The town today has a population of 2,500 inhabitants, but it was originally a fishing village. It became an independent municipality in 1979, thanks to its location a stone's throw from the Costa Smeralda, to the north, and the marine area of Tavolara, to*

*the south, it has experienced an important tourist development. Where the Phoenician sailors dropped anchor and watched the silence of the sky under a shower of stars, boats and yachts arrive to ripple the water, in the golden happiness of a sunset or a sunny afternoon.*

*It is almost a tangle of spells that unfolds when you have to choose which beach to go to. The White beach towards Olbia, with its fine sand alternating with rocks, or Cala Sassari, or the enchanting expanse of *Nodu Pianu*, separated by a small path with the wild beauty of Cala Banana. But that's not all: there is the corner of paradise of Baia *Caddinas*, there are the coves of fine sand of Terrata, the beaches of Baia *de Bahas* that look like small sheltered pools, and the beach of the Baraconi with the huts of shepherds and fishermen. Towards Porto Rotondo is the beach of Marinella, a kilometer of gentle slopes of soft sand, smooth rocks and an emerald sea. Around Capo Figari,*

spiaggia di ciottoli rosa nascosta da falesie che sta nella riserva protetta di Cala Greca, e poi la deliziosa Cala del Sonno dove si rifugiavano un tempo i pescatori, e Cala Sabina, un arenile dalle sembianze caraibiche, raggiungibile con la ferrovia che percorre il promontorio. Incastonato nei fondali al largo della terza spiaggia, il MuMart è un museo d'arte contemporanea sommerso e visitabile anche facendo snorkeling.

Il mare ha una tale potenza evocativa che riesce a diventare anche oggetto di studio. Golfo Aranci ospita infatti il Centro internazionale di ricerca sui delfini, le cui acrobazie sono messaggi da decifrare. Capo Figari è la zona giusta per le immersioni subacquee, in particolare l'ambiente marino intorno alla Roccia del Mamuthone e a Capo Filasca. Chi invece avesse bisogno di camminare, trova qui – in un'area che comprende il prospiciente isolotto di Figarolo - anche un'oasi naturalistica adatta al trekking e un habitat di muflone e rari volatili. Escursioni per mare

e sentieri via terra portano a spettacolari insenature con dorate distese di sabbia che si alternano a falesie a picco su acque turchesi e cristalline. Alla fine di una giornata all'aria aperta, occorrerà saziare la fame con la cucina locale, incentrata naturalmente sui prodotti del mare, e la voglia di urbanità con un giro di shopping nell'animata passeggiata del centro, dove spicca la parrocchiale di san Giuseppe, meta di devoti di Padre Pio. Il patrono è celebrato a metà marzo. La festa più sentita, a Ferragosto, è l'Assunzione, associata alla sagra del pesce.

*there are the fine golden sandy beaches of Cala Moresca, the pink pebble beach hidden by cliffs that is in the protected reserve of Cala Greca, and then the delightful Cala del Sonno where fishermen once took refuge, and Cala Sabina, a beach with Caribbean features, reachable by the railway that runs along the promontory. Set in the seabed off the third beach, MuMart is a submerged contemporary art museum that can also be visited by snorkeling.*

*The sea has such an evocative power that it is also an object of study. Golfo Aranci hosts the International Dolphin Research Center, whose acrobatics are messages to be deciphered. Capo Figari is the right area for scuba diving, in particular the marine environment around the Roccia del Ma-*

*muthone and Capo Filasca. On the other hand, those who want to walk will find here - in an area that includes the overlooking islet of Figarolo - a naturalistic oasis suitable for trekking and a habitat for mouflons and rare birds. Sea excursions paths lead to spectacular inlets with golden expanses of sand that alternate with cliffs overlooking turquoise and crystalline waters. At the end of a day, you can taste local cuisine, naturally focused on sea products, or shopping in the lively downtown promenade, where the parish church of San Giuseppe stands out, a destination for devotees of Padre Pio. The patron saint is celebrated in mid-March. The most heartfelt feast, in August, is the Assunzione, with the fish festival.*



La spiaggia di Cala Sabina. *The beach of Cala Sabina*



Golfo Aranci

# I VIGNETI SUL LAGO

Giovanni Tosco

**C**aratterizzato da un paesaggio affascinante e dai tanti colori che lo contraddistinguono - l'azzurro limpido del lago, il verde delle colline circostanti con gli uliveti e i vigneti, il rosso dei tramonti - Bardolino, un tempo antico villaggio di pescatori, è da diversi decenni una delle principali mete turistiche del Lago di Garda. È un piacere unico passeggiare per le viuzze del centro, con i balconi fioriti delle abitazioni e scorci di raro fascino, e per il pittoresco lungolago, che va da Punta Mirabello a Punta Cornicello: due piccole lingue di terra che dal paese si estendono nella acque della sponda orientale, chiamata anche Riviera degli

Ulivi. Ci si immerge in una realtà in cui si fondono il presente e il passato, testimoniato per esempio dai resti delle mura medievali, documentate almeno dal XII secolo ma secondo alcune fonti risalenti al IX secolo, quando re Berengario permise la costruzione di fortificazioni a difesa del paese. Nella zona del porto si può ammirare la torre, addossata a un edificio settecentesco e inclinata a causa del cedimento del terreno. Nel cuore di Bardolino lascia senza fiato la chiesetta di San Severo, realizzata tra la fine del XI e gli inizi del XII secolo su un edificio preesistente che presentava anche una cripta, portata alla luce nei primi anni del Novecento.

Una veduta che esalta la bellezza di Bardolino  
*A view that enhances the beauty of Bardolino*



## BARDOLINO È DA TEMPO UNA DELLE PRINCIPALI METE TURISTICHE SUL GARDA: QUI LA STORIA VA DI PARI PASSO CON INIZIATIVE SEMPRE NUOVE

Nella centralissima piazza Matteotti troviamo l'imponente chiesa dei Santi Nicolò e Severo, costruita nel corso dell'Ottocento sulla primitiva chiesetta romanica di San Nicolò, protettore dei naviganti: nel XV secolo divenne parrocchiale assumendo anche la dedizione a San Severo. Tra gli altri edifici religiosi, meritano di essere ricordati la chiesa di San Zeno, che risale al IX secolo e sarebbe stata edificata per volere del re Pipino, figlio di Carlo Magno, e la chiesa di San Pietro, situata ai piedi del promontorio chiamato la Rocca: qui, tra il 2010 e il 2012, durante i lavori di restauro sono emersi i resti di una necropoli romana.

Spostandoci sul viale pedonale del lungolago, notiamo una sorta di altare in pietra chiamato preonda: si tratta di una rozza tavola di pietra dalle origini sconosciute, ma che sembra aver fatto la propria comparsa già nel 1200. Il nome significherebbe "pietra dell'onda", poiché la sua prima ubicazione fu presso la spiaggia. Diventata un simbolo per i bardolinesi, la preonda ha cambiato più volte sistemazione nel corso del tempo. Sfruttata in origine dai pescatori come bancarella per l'esposizione della mercanzia, costituiva anche un punto d'incontro degli abitanti per discutere di politica o dei fatti del giorno e, ancora, come luogo di appuntamento delle coppie d'innamorati. Secondo la tradizione, il turista che compie un giro attorno alle preonda avrà fortuna e sicuramente tornerà a Bardolino. Tutta la passeggiata che unisce Lido Mirabello a Lido Cornicello è da anni abbellita da settantadue aiuole di tulipani, frutto della collaborazione del Comune con il Parco Giardino



I vigneti del celebre Bardolino. *The vineyards of famous Bardolino*  
Destra, la chiesa di San Severo. *Right, Church of San Severo* ©Shutterstock

Sigurtà. Sul lago si affacciano numerose ville, che contribuiscono a impreziosire il paesaggio, come Villa delle Rose dalle forme gotiche e con un incantevole giardino o Villa Bottagisio Carrara con l'ampio parco aperto al pubblico.

I musei di Bardolino rispecchiano le attività del territorio, a cominciare dal Museo dell'Olio, realizzato da Umberto Turri nella primavera del 1988, il Museo dedicato all'omonimo e celebre vino, situato in località Costabella all'interno della Cantina Zeni sulla bellissima panoramica, e il Museo Sisàn, dedicato alle tradizioni ornitologiche, ittiche e venatorie del comprensorio gardesano.

Di recente, sono stati lanciati due progetti importanti. Il primo è il Cammino del Bardolino, cento chilometri di sentieri circondati da vigne e affacciati sul lago, percorribili a piedi e in bicicletta. Il secondo è *Bardolino Guide*, che si articola in tre diversi interventi: la creazione di audioguide geolocalizzate, la produzione di podcast turistici distribuiti sulle maggiori piattaforme di streaming e la realizzazione di una applicazione dedicata che permetterà di utilizzare questi servizi.

## VINEYARDS ON THE LAKE

*Bardolino, once an ancient fishing village, has been one of the main tourist destinations of the Garda Lake for several decades. It is characterized by a fascinating landscape and by so many colors. It is a unique pleasure to walk through the narrow streets, with the flowered balconies and glimpses of rare charm, and along the picturesque lakefront, which goes from Punta Mirabello to Punta Cornicello: two small strips of land which extend from the town into the waters of the eastern shore, also called Riviera degli Ullivi. We are immersed in a reality in which the present and the past merge, witnessed for example by the remains of the medieval walls, documented at least from the 12th century but, according to some sources, dating back to the 9th century, when King Be-*

*rengario allowed the construction of forts to defend the country. In the port area you can admire the tower, leaning against an eighteenth-century building and tilted due to the ground instability. In the heart of Bardolino, the small church of San Severo leaves you breathless, built between the end of the 11th and the beginning of the 12th century on a pre-existing building that also featured a crypt, brought to light in the early 20th century. In the central Piazza Matteotti we find the imposing church of Santi Nicolò and Severo. Among the other religious buildings, the church of San Zeno, which dates back to the 9th century and was built at the behest of King Pipino, and the church of San Pietro, located at the foot of the promontory called la Rocca: here, between*

*2010 and 2012, the remains of a Roman necropolis emerged during the restoration work. Moving along the promenade along the lakefront, we notice a sort of stone altar called preonda: it is a rough stone table of unknown origins, but which seems to have already appeared in 1200. The name would mean "stone of the wave", since its first location was on the beach. Having become a symbol for the people of Bardolino, the preonda has changed its location several times. It was originally used by fishermen as a stall for displaying goods, but it was also a meeting point for the inhabitants to discuss politics or the events of the day and, again, as a meeting place for couples in love. According to tradition, the tourist who takes a tour around the preonda will be lucky and will certainly return to Bardolino. The whole promenade that connects Lido Mirabello to Lido Cornicello has been embellished for years by seventy-two flower beds of tulips, the result of the collaboration of the Municipality with the Sigurtà Garden Park. Numerous villas overlook the lake, which contribute to embellishing the landscape, such as Villa delle Rose with its gothic shapes and an enchanting garden or Villa Bottagisio Carrara with a large park open to the public. The museums of Bardolino reflect the activities of the territory, starting from the Oil Museum, built by Umberto Turri in 1988, the Museum dedicated to the famous wine of the same name, located in the Costabella area inside Cantina Zeni on the beautiful panoramic view, and the Sisàn Museum, dedicated to ornithological fishing and hunting traditions. Recently, two important projects have been promoted. The first is Cammino del Bardolino, one hundred kilometers of paths surrounded by vineyards overlooking the lake, which can be traveled on foot and by bicycle. The second is Bardolino Guide, which is divided into three different interventions: the creation of geo-localized audio guides, the production of tourist podcasts distributed on the major streaming platforms and the creation of a dedicated application that will allow you to use these services.*



# LA SCELTA IDEALE PER TUTTI

**EUROPLAN OPERA  
DAL 1963  
E OFFRE UN AMPIO  
VENTAGLIO DI  
HOTEL E ALLOGGI  
PER UNA VACANZA  
PERFETTA**

**R**icco di rinomate eccellenze enogastronomiche, il Lago di Garda racchiude un grandioso patrimonio di bellezze naturali e artistiche. Il pittoresco porto di Bardolino, la Riviera degli Olivi, il maestoso Monte Baldo e la zona collinare dell'entroterra con i suoi vigneti rendono questo luogo un territorio unico e inimitabile. Una forte vocazione internazionale contraddistingue da sempre il gruppo Europlan, che opera sul Garda dal 1963 e offre oggi un ampio ventaglio di proposte che permette agli ospiti di scegliere l'alloggio che meglio risponde alle proprie esigenze e necessità. A Bardolino troviamo il rinomato Hotel Caesius Thermae & Spa Resort, con 3.000 mq di spa, centro termale e centro di medicina ayurvedica. Le camere vista lago degli Hotel Du Lac et Bellevue, dell'Hotel Sportsman e dell'Hotel Nettuno, a due passi dal centro, sono l'ideale per soggiorni di coppia o famiglia. Gli appartamenti sono perfetti per chi desidera immergersi nella tranquillità della natura. I rinnovati Appartamenti Arca & Cà Mure e Bellavista, sulle colline di Bardolino, offrono meravigliosi panorami, mentre con i Dogoli Country Apartments la vacanza è all'insegna di natura e relax. I clienti che prenotano direttamente hanno vantaggi e servizi esclusivi, tra cui tariffe speciali, utilizzo di campi da tennis ed escursioni gratuite (compresa un'uscita di 3 ore a bordo del Veliero San Nicolò!). Il Garda è un territorio non solo da vivere, ma anche da gustare! Gli hotel Europlan hanno una cucina che coniuga bontà e leggerezza grazie a ingredienti di alta qualità. I ristoranti propongono piatti tipici della cucina più tradizionale, ma anche piatti ayurvedici e dietetici. Inoltre, si possono effettuare degustazioni nelle cantine più rinomate. Il nuovo spazio eventi La Fabbrica dell'Acqua è perfetto per pianificare small meeting, cerimonie e aperitivi con una vista mozzafiato sul Lago di Garda.  
INFO [www.europlan.it](http://www.europlan.it)

## THE IDEAL CHOICE FOR EVERYONE

*Rich in renowned food and wine excellences, the Garda Lake holds a great heritage of natural and artistic beauties. The picturesque port of Bardolino, Riviera degli Olivi, the majestic Monte Baldo and the hilly area of the hinterland with its vineyards, they make this place a unique and inimitable area. A strong international vocation has always distinguished the Europlan group, which has been operating on the Lake since 1963 and today it offers a wide range of proposals that allow guests to choose the accommodation that best meets their needs.*

*In Bardolino we find the renowned Hotel Caesius Thermae & Spa Resort, with 3,000 square meters of spa, thermal center and Ayurvedic medicine center. The lake view rooms of the Du Lac et Bellevue Hotels, the Sportsman Hotel and the Nettuno Hotel, a stone's throw from the center, are ideal for couples or families. The apartments are perfect for those who want to*

*immerse themselves in the tranquility of the nature. The renovated Appartamenti Arca & Cà Mure and Bellavista, on the hills of Bardolino, offer wonderful views, while with the Dogoli Country Apartments the holiday is full of nature and relax.*

*Customers who directly book they have exclusive benefits and services, including special rates, use of tennis courts and free excursions (including a 3-hour trip aboard the Veliero San Nicolò!). The Garda is a territory not only to be experienced, but also to be tasted! Europlan hotels have a cuisine that combines goodness and lightness thanks to high quality ingredients. The restaurants offer typical dishes of the traditional cuisine, but also Ayurvedic and dietetic ones. In addition, the tastings in the most renowned wineries. The new event space La Fabbrica dell'Acqua is perfect for planning small meetings, ceremonies and aperitifs with a breathtaking view of the Garda Lake.*

*Sinistra, con Europlan si possono effettuare uscite gratuite sul Veliero San Nicolò. Left, with Europlan you can enjoy free rides on the Veliero San Nicolò. Sotto (below), Dogoli Country Apartments*



# ENTRA NEL MONDO DELLA RIVISTA DEL CINEMATOGRAFO



ABBONAMENTO ANNUALE  
ACCESSO ALL'ARCHIVIO DIGITALE COMPLETO DELLA RIVISTA  
ACCESSO ALLA RASSEGNA STAMPA

■ € 40,00 per l'abbonamento cartaceo ■ € 25,00 per l'abbonamento digitale

## DAL 1928 AL SERVIZIO DEL CINEMA DI QUALITÀ

Info: abbonamenti@entespettacolo.org



TORTELLINI ALLA CARNE "TRADIZIONE DI VALEGGIO".

## IL GOURMET È L'ANIMA DEL TERRITORIO



PASTA FRESCA  
**de Angelis**

ANIMA CREATIVA



Tortellino alla Carne  
"Tradizione di Valeggio"

Selezione  
GOURMET



Scopri una delle espressioni più belle della nostra cucina Italiana

### Tortellini di Valeggio con Salsa al Parmigiano Reggiano e Maggiorana



**Dosi per 4 persone**  
**Preparazione 10'**  
**Cottura: 5'**

**Ingredienti:**

- 2 confezioni di Tortellini "Tradizione di Valeggio"
- 250 ml di panna fresca

- 80 g Parmigiano Reggiano grattugiato
- 40 g di Parmigiano Reggiano in scaglie
- 15 g di scalogno
- 2 rametti di maggiorana fresca
- sale e pepe bianco

**Preparazione:**

Portare a ebollizione la panna con lo scalogno tritato per 5 minuti. Togliere dal fuoco, unire il Parmigiano Reggiano grattugiato e frullare per qualche secondo.

Cuocere i tortellini in acqua bollente salata, scolarli e versarli nella salsa calda. Unire la maggiorana spezzettata e un pizzico di pepe bianco. Completare con il Parmigiano Reggiano a scaglie.

deangelisfood.com





## TRA STORIA E IMPRENDITORIA

**È** una storia antica quella di San Giovanni Lupatoto, comune in forte espansione demografica (nell'ultimo mezzo secolo ha raddoppiato gli abitanti) a pochi chilometri da Verona. Lo testimoniano i resti di palafitte dell'età del ferro ritrovati nel XVIII secolo e, sempre nella frazione Raldon, la necropoli e la casa romana risalente al I secolo d.C. rinvenute nelle terre di proprietà del marchese Jacopo Muselli. Alcuni dei reperti della necropoli si possono vedere nel Museo archeologico del Teatro Romano di Verona, ma la maggior parte è andata dispersa nel periodo napoleonico, mentre della casa sono arrivati a noi solo un disegno e la lista del materiale trovato, stilata personalmente dal marchese. Lo spirito imprenditoriale degli abitanti di San Giovanni Lupatoto risale all'Ottocento: dopo l'annessione al Regno d'Italia, la caserma austriaca per la cavalleria voluta dal generale Josef Radetzky fu utilizzata come stabilimento industriale dove lavoravano ottocento operai e si fabbricavano lastre di vetro e bottiglie. Sul territorio attualmente sono presenti diverse aziende famosissime, come la Vicenzi, il pastificio Rana e la Melegatti, tutte fondate qui, e anche un impianto di trigenerazione alimentato a oli vegetali. Tra i luoghi di culto, merita una visita approfondita la chiesa di San Giovanni Battista - nota anche come chiesa di San Giovanni Battista in Nativitate -, edificata tra il 1765 e il 1773 in stile neoclassico su un edificio preesistente. Nel 1732 l'abside fu ingrandita e, tra il 1910 e il 1912, la chiesa subì importanti lavori di ampliamento. Infine, nel 1954 fu eseguito da Agostino Pegrassi l'affresco raffigurante i Quattro Evangelisti. Il 28 agosto 1233 sulla pianata detta della Pasquara, a destra dell'Adige, si svolse un enorme raduno di popolo presieduto da fra' Giovanni da Schio. All'evento, che si concluse con la pace di Paquara che seppure per un breve periodo interruppe gli scontri tra alcune popolazioni venete e lombarde, parteciparono oltre 400.000 persone.

**SAN GIOVANNI LUPATOTO HA UN PASSATO ANTICO CHE CONVIVE CON AZIENDE FAMOSE CHE QUI SONO NATE E SI SONO SVILUPPATE**

### BETWEEN HISTORY AND BUSINESS

*San Giovanni Lupatoto, a town a few kilometers from Verona, in strong demographic expansion has an ancient history. This is evidenced by the remains of some stilts from the iron age found in the 18th century and, in the Raldon hamlet, the necropolis and the Roman house dating back to the 1st century AD. found in the lands owned by the Marquis Jacopo Muselli. Some of the finds from the necropolis can be seen in the Archaeological Museum of the Roman Theater of Verona, but most of it was lost in the Napoleonic period, while only a drawing of the house and the list of*

*the material found, drawn up personally by the Marquis, have survived. The entrepreneurial spirit of the inhabitants of San Giovanni Lupatoto dates back to the nineteenth century: after the annexation to the Regno d'Italia, the Austrian barracks for the cavalry wanted by General Josef Radetzky, was used as an industrial plant where eight hundred laborers worked, manufacturing sheets of glass and bottles. There are currently several very famous companies in the area, such as Vicenzi, Rana pasta factory and Melegatti, all founded here, and also a cogeneration*

*plant powered by vegetable oils. Among the places of worship, it deserves a visit the church of San Giovanni Battista, built between 1765 and 1773 in neoclassical style on a pre-existing building. On August 28, 1233 on the plain known as the Pasquara, to the right of the Adige River, a huge gathering of people was held, chaired by Fra' Giovanni da Schio. More than 400,000 people participated in the event, ended with the peace of Paquara, which, albeit for a short period, interrupted the conflicts between some Venetian and Lombard populations.*



Sinistra, sopra, la chiesa di San Giovanni Battista. Left, above, church of San Giovanni Battista ©Piero Facci/Shutterstock

Sotto, una vecchia fattoria riconvertita alla produzione di olio vegetale. Below, an old farm converted to vegetable oil production ©Roza Sean/Shutterstock



## L'ANIMA CREATIVA DELLA PASTA

**INNOVAZIONE,  
INVESTIMENTI,  
SOSTENIBILITÀ  
SONO LE PAROLE  
CHIAVE DI  
DE ANGELIS FOOD,  
BRAND IN FORTE  
CRESCITA IN ITALIA  
E ALL'ESTERO**

**F**ondato nel 1983 all'ombra del Castello di Villafranca, a due passi da Verona, il Pastificio De Angelis si è trasformato in pochi decenni in una delle aziende più importanti e solide del panorama nazionale e internazionale affidandosi a tre parole chiave: innovazione, investimenti, sostenibilità. Anche durante la pandemia gli stabilimenti di De Angelis Food non si sono mai fermati: l'azienda è cresciuta nel canale retail, chiudendo il 2020 con un +20% del fatturato, che ha raggiunto i 38,5 milioni. "Con il rebranding iniziato nel 2018 abbiamo adottato il payoff *anima creativa*, che significa usare la creatività per soddisfare i bisogni dei consumatori e anticipare le nuove tendenze: dal salutismo, con prodotti free from, vegani, bio e integrali, alla cucina fusion con la linea dei ravioli cinesi interpretati in chiave italiana", spiega Manuela Pirozzi, marketing manager di De Angelis Food. Anche nel 2021 l'azienda sta dando ampio spazio al digitale con la creazione di un nuovo sito web, tutorial e video per fare cultura di prodotto, soprattutto all'estero. Attualmente, la capacità produttiva raggiunge le 20.000 tonnellate con oltre 100 tipi di ripieno. Il 5% del fatturato si sviluppa nelle farmacie con i prodotti freschi senza glutine. Racconta Paolo Piazzì, direttore commerciale Italia: "In questo canale lanciamo in anteprima le nuove proposte destinate a tutto il mercato, come le tagliatelle al cavolfiore, caratterizzate dal vantaggio del low carb, tanto caro ai mercati oltreoceano". Aggiunge Cristina Armelloni, export director: "Siamo riusciti a creare un prodotto gluten free ma con una texture e un sapore uguali alla pasta tradizionale. L'obiettivo era unire una famiglia con soggetti celiaci trasformando un momento che poteva essere *antipatico* in un momento di gioia". Sul piano della sostenibilità, i nuovi green-packaging sono progettati col 10% in meno di plastica e il 60% in più di plastica riciclata. Su ogni confezione è applicato un "adesivo green" per informare i clienti e sensibilizzare tutti i protagonisti della filiera su un tema così importante.

## THE CREATIVE SOUL OF PASTA

*Founded in 1983 in the shadow of the Villafranca Castle, a stone's throw from Verona, Pastificio De Angelis has transformed in a few decades into one of the most important and solid companies on the national and international scene, relying on three key words: innovation, investments, sustainability. Even during the pandemic, the De Angelis Food plants have never stopped: the company grew in the retail channel, closing 2020 with + 20% of revenue, which reached 38.5 million. "With the rebranding that began in 2018, we adopted the *anima creativa* payoff, which means using creativity to satisfy the needs of consumers and anticipate new trends: from health care, with free from, vegan, organic and whole products, to fusion cuisine with the line of Chinese ravioli interpreted in an Italian key", explains Manuela Pirozzi, marketing manager of De Angelis Food. Also in 2021 the company is giving ample space to digital with the creation of a new website, tutorials and videos to create product culture, especially abroad, given the consolidation in Spain,*

*Belgium and the Czech Republic and the considerable appreciation in Middle East, Hong Kong and South America. Currently, the production capacity reaches 20,000 tons with over 100 types of fillings. 5% of the revenue is developed in the pharmacies with fresh gluten-free products. Paolo Piazzì, sales manager for Italy, says: "In this channel we are promoting a preview of new proposals for the entire market, such as tagliatelle with cauliflower, characterized by the advantage of low carb, so dear to overseas markets". Cristina Armelloni, export director, adds: "We have managed to create a gluten free product but with a texture and flavor equal to traditional pasta. The goal was to unite a family with celiac persons, transforming a moment that could be unpleasant into a moment of joy". In terms of sustainability, the new green packaging is designed with 10% less plastic and 60% more recycled plastic. A "green sticker" is applied to each pack to inform customers and raise awareness of this important issue.*

La pasta De Angelis accontenta i gusti tradizionali ma anche chi ama i prodotti vegan, biologici e gluten free

*De Angelis pasta satisfies traditional tastes but also those who love vegan, organic and gluten-free products*

# LA BELLEZZA ASSOLUTA

STORIA, CULTURA, VINO: AVIO, IN PROVINCIA DI TRENTO, NON HA SMARRITO LA PROPRIA IDENTITÀ

**L**e grandi infrastrutture che oggi solcano la Vallagarina, nella parte più meridionale del Trentino, non hanno cancellato l'identità di questi luoghi: il paesaggio è ancora caratterizzato dai campanili delle tante chiese costruite a partire dal Medioevo, dalla presenza dei palazzi ottocenteschi, dagli ordinati vigneti interrotti da qualche macchia di ulivi e dalle piccole oasi create dal percorso del fiume Adige. Avio, con le frazioni di Borghetto, Mama, Masi, Sabbionara e Vò, è il centro principale di questa terra, immerso in un paesaggio tipicamente pre-

alpino dominato dalla bellezza del castello, uno dei più suggestivi della regione, ultimo segno dell'intervento dell'uomo prima che lo sguardo abbracci le pendici incontaminate del monte Baldo. Il maniero, che sorge sopra Sabbionara, è la testimonianza di una potente macchina da guerra, impreziosita da cicli di affreschi eseguiti dalle più importanti botteghe per testimoniare il potere della famiglia Castelbarco, che trasformò la fortezza in una piccola corte feudale, meta di artisti e intellettuali, e per celebrare i temi dell'amor cortese, come nella Camera

Sotto, la chiesa barocca di Santa Maria Assunta. *Below, the Baroque church of Santa Maria Assunta* ©Flavio Rudari  
Destra, il castello di Avio, uno dei più affascinanti del Trentino. *Right, the fascinating Avio castle* ©Flavio Rudari





Sopra, un'altra immagine del castello. Above, another view of the castle ©Tommaso Prugnola/Archivio Fai  
 Destra, una delle statue della Casa del Vicario e un'immagine di "Uva e dintorni", che celebra la cultura del vino  
 Right, one of the statues of the Vicar's House and an image of "Uva e dintorni", celebrating the culture of wine ©Flavio Rudari

dell'Amore e del Mastio. Raggiungere il castello - protetto da mura merlate e torrioni che oggi cingono un rigoglioso giardino di viti e cipressi - è un'esperienza che permette di apprezzare lo straordinario paesaggio. "Il castello di Avio - spiegano il sindaco Ivano Fracchetti e l'assessore al Turismo, Marino Salvetti - è la porta di accesso ai borghi che si affacciano sull'Adige, un mondo tutto da scoprire dove storia e tradizioni sono diventate sapienza quotidiana. Un itinerario, suggerito dalla antica rete viaria, collega le testimonianze storico-artistiche con i luoghi del fare. Le strutture della nostra ospitalità accompagnano i turisti in ogni momento di questo viaggio. La vocazione del Trentino meridionale a essere ospitale terra di passaggio, di unione fra aree e culture diverse, è ben rispecchiata in un "saporito" manoscritto settecentesco, dove un intraprendente esponente della comunità religiosa registrava le ricette suggerite dai viaggiatori che ad Avio sostavano: sono ingredienti, profumi e sapori di aree geografiche diverse che qui trovano sintesi e accoglienza".

Di grande fascino è anche il centro storico di Avio, dove spicca la chiesa barocca dedicata a Santa Maria Assunta e costruita a metà del XVII secolo da Gian Domenico Visetti. A impreziosire l'edificio, le tele del Guercino, del Celesti e di altri protagonisti dell'arte italiana, collocate negli altari barocchi, opera dei maestri castonesi, dinastia di scultori locali che progettavano le loro opere sfruttando la policromia dei marmi provenienti dalle cave alle pendici del monte Baldo. Il fonte battesimale a immersione e due

capitelli collocati a sostegno degli archi del campanile di pietra bianca, entrambi di epoca altomedievale, sono le testimonianze più antiche della Pieve. Qui, insieme a opere di maestri veronesi come Gian Maria Falconetto e Paolo Farinati, ammiriamo un singolare bassorilievo in pietra dipinta: rappresenta un Cristo in Pietà che sprigiona una forte carica espressionistica, realizzato nel 1502 dallo scultore aviense Guglielmo Emanuelli. Nell'antica contrada di Vigo, lungo la strada che collega la pieve al castello, troviamo la medievale Casa del Vicario, che nel 1411, con l'annessione alla Repubblica di Venezia, divenne sede vicariale. Qui veniva esercitata la giustizia civile e criminale e si svolgevano le assemblee di comunità. Oggi ospita una mostra permanente nata coniugare esigenze di valorizzazione della storia locale con la promozione turistica.

Da alcuni secoli la coltura della vite fa parte della storia, delle tradizioni e della cultura della Vallagarina. Con grande sapienza sono state selezionate le specie più adatte a questi terreni soleggiati: in particolare, l'Enantio, vitigno autoctono dal quale si ricava un vino rosso rubino conosciuto già nell'antica Roma. Ma fiore all'occhiello delle numerose aziende agricole locali sono anche il Cabernet e il Merlot. La cultura del vino viene celebrata ogni anno il primo fine settimana di settembre in una manifestazione - "Uva e dintorni" - di grande richiamo, che travalica i confini della provincia.

INFO [www.comune.avio.tn.it](http://www.comune.avio.tn.it) | [www.uvaedintorni.com](http://www.uvaedintorni.com)

## ABSOLUTE BEAUTY

The large infrastructures that today run through the Vallagarina, in the southernmost part of Trentino, have not erased the identity of these places: the landscape is still characterized by the bell towers of the many churches built starting from the Middle Ages, by the presence of nineteenth-century buildings, by the vineyards interrupted by some olive groves and small oases created by the path of the Adige river. Avio, with the hamlets of Borghetto, Mama, Masi, Sabbionara and Vò, is the main center of this land. It is immersed in a typically pre-Alpine landscape dominated by the beauty of the Castle, one of the most evocative forts in the entire region, the last sign of the human intervention before the gaze embraces only the unspoiled slopes of Monte Baldo, an area of great naturalistic interest. The manor, which rises above Sabbionara, is the proof of a powerful war machine, embellished with some cycles of frescoes painted by the most important workshops, to testify to the great power of the Castelbarco family, who transformed the fortress into a small feudal court, a destination for artists and scholars, and to celebrate the themes of courtly love, as in the Camera dell'Amore. Reaching the Castle is an experience that

involves all the senses: its position, in fact, allows you to appreciate the extraordinary landscape of this area. The wide slope that opens up to the visitor is a succession of terraces supported by stone walls, softened by rows of vines and slender cypresses. The historic center of Avio is also of great charm, where the baroque church dedicated to Santa Maria Assunta and built in the mid-seventeenth century by Gian Domenico Visetti stands out: today it is difficult to imagine what and how much impression the vision of the large log raft personally conducted by the architect. To embellish the building, the paintings by Guercino, Celesti and other protagonists of the Italian art, placed in the Baroque altars, made with marble from the quarries on the slopes of Monte Baldo.

The baptismal font two capitals placed in support of the arches of the bell tower in white stone, both from the early Middle Ages, are the oldest testimonies of the Pieve, inside which we find 13th century frescoes by anonymous Veronese masters, while on the vaults they worked at the end of XV century Gian Maria Falconetto and Paolo Farinati. Here we can also admire a

singular bas-relief in painted stone: it represents a Cristo in Pietà made in 1502 by the sculptor Guglielmo Emanuelli. In the ancient hamlet of Vigo, along the road that connects the Pieve to the Castle, we find the Casa del Vicario, built in the Middle Ages. In 1411, with the annexation to the Repubblica delle Venezie, it became a vicarial seat. In this place civil and criminal justice was exercised and community assemblies were held. Today it houses a permanent exhibition conceived with the aim of combining the needs of enhancing local history with the tourist promotion of the area as part of a very suggestive panoramic route. For some centuries the cultivation of the vine has been part of the history, traditions and material culture of this territory. The most suitable species for these sunny soils have been selected with great wisdom: in particular, the Enantio, an indigenous grape variety from which a ruby red wine already known in ancient Rome, is obtained. The pride of the many local farms are also Cabernet and Merlot. The culture of wine is celebrated every year on the first weekend of September in an event - "Uva e dintorni" - that goes beyond the borders of the province of Trento.



# ROBINSON® CLUB APULIA



Richiedi un preventivo  
indicando il codice "I BORGHI"  
e riceverai una sorpresa

**INFO E CONTATTI**  
[www.robinson.com](http://www.robinson.com)  
[apulia@robinson.com](mailto:apulia@robinson.com)  
+39 0833 9341



## PISCINE E SCIVOLI



## 5 RISTORANTI



## TENNIS, PALESTRA, AEROBICA E TANTE ALTRE ATTIVITÀ SPORTIVE



## 464 CAMERE



## SPORT ACQUATICI



## ANIMAZIONE PER ADULTI E BAMBINI



## SPIAGGIA DI SABBIA FINISSIMA



## SPA E CENTRO BENESSERE





BANDIERE BLU/TAGGIA

Uno dei  
Borghi  
più belli  
d'Italia

Taggia vista dall'alto, con  
le sue spiagge  
Taggia seen from above,  
with its beaches

# UN PARADISO CON DUE ANIME

Alberto Pastorella

A TAGGIA SI PASSEGgia TRA LA STORIA  
PRIMA DI TUFFARSI NEL MARE BLU DI ARMA

Nel mezzo della Riviera dei Fiori, tra l'entroterra e il mare, a 20 chilometri da Imperia e a 25 dal confine con la Francia, c'è uno spicchio di Liguria che è diverso da tutti gli altri. Perché è un paradiso con due anime: quella storica e artistica di Taggia, quella balneare e turistica di Arma di Taggia. Partiamo viaggiando nel passato, perché ogni aspetto di Taggia racconta anni di conflitti, di rinascite



Emozionante passeggiare per le vie di Taggia  
Nice to walk through the streets of Taggia

e di distruzioni. Di dominazioni e di ribellioni. Abitata già in tempi preromana, ma senza tracce evidenti, basta fare invece una passeggiata in loco perché emerga il suo splendore medievale, meravigliosamente conservato. Il ponte che è anche un po' il simbolo del borgo, appare in tutta la sua maestosità: medievale, appunto, con 270 metri di lunghezza e 16 arcate, interamente di pietra. Mentre ci si siede sui caratteristici sedili in pietra per godersi il panorama, viene spontaneo domandarsi come sia stato possibile costruire un ponte così imponente per un piccolo torrente come l'Argentina. La risposta sta nelle frequenti e rovinose alluvioni che anche nei tempi andati si verificavano in Liguria: il ponte, inizialmente, era composto di un solo arco, sufficiente per superare il torrente. Che però si è spostato, straripamento dopo straripamento, sempre più a Ponente, modificando il suo letto iniziale e rendendo così necessaria la costruzione di altri archi, fino ai sedici attuali.

Diversi anche i luoghi di culto che meritano una visita: proprio in pieno centro, ecco il Santuario della Madonna Miracolosa, già basilica dei santi Giacomo e Filippo. Costruita sul luogo di un'antica chiesetta romanica del XI secolo, al suo interno, oltre alle 14 cappelle laterali, conserva le reliquie di San Benedetto Revelli. Nella quarta cappella della navata di sinistra si trova la statua della Madonna del Sacro Cuore, denominata appunto della Madonna miracolosa. Era l'11 marzo 1855 quando la gente di Taggia notò per la prima il movimento degli occhi. Il fatto miracoloso si ripeté diverse volte finché l'allora vescovo di Ventimiglia istituì un regolare processo canonico per accertare i fatti, inviando poi gli atti a papa Pio IX che con decreto dichiarò l'evento miracoloso.

Il convento e la chiesa di San Domenico, costruiti tra il 1460 e il 1490 grazie all'arrivo a Taggia di padre Cristoforo da Milano comprendono una tra le più grandi pinacoteche della scuola pittorica ligure e nizzarda. Se all'esterno presenta una facciata con decorazioni neogotiche, è all'interno che è interessante verificare il senso sobrio, ma al tempo stesso elegante e di grande respiro, che trasmette la presenza di un'unica navata rispetto alle tre tradizionali. La Chiesa, oltre alla presenza di dodici altari, conserva pregiate opere pittoriche di diversi artisti, tra le quali un'Adorazione dei Magi attribuita al Parmigianino e cinque tele del pittore Ludovico Brea quali l'Annunciazione di Maria, la Madonna del Rosano, Santa Caterina, la Madonna della Misericordia, il Battesimo di Gesù e Santi. Tutte opere del Cinquecento. Anche quest'anno, lungo le spiagge del Comune di Arma di Taggia, sventolerà Bandiera Blu 2021. Un grande riconoscimento internazionale ottenuto grazie alle qualità delle acque e dei servizi offerti dai stabilimenti locali. Una garanzia in più per chi, dopo essersi goduto le bellezze storiche e artistiche di Taggia, abbia poi voglia di rilassarsi sulle bellissime spiagge del lungomare.



Il centro di Taggia è un piacere per gli occhi dei turisti. *The center of Taggia is a pleasure for the eyes of tourists*

## A PARADISE WITH TWO SOULS

*In the middle of the Riviera dei Fiori, between the hinterland and the sea, 20 kilometers from Imperia and 25 from the border with France, there is a slice of Liguria that is different from all the others. It is a paradise with two souls: the historical and artistic one of Taggia, the seaside and tourist one of Arma di Taggia. We start by traveling into the past, because every aspect of Taggia tells about years of conflict, rebirth and destruction. Of dominations and rebellions. Already inhabited in pre-Roman times, but with no clear traces, it is enough instead to take a walk on site to reveal its medieval splendor, wonderfully preserved. The bridge, which is also a bit of the symbol of the village, appears in all its majesty: medieval, in fact, with 270 meters in length and 16 arches, entirely of stone. As you sit on the characteristic stone seats to enjoy the view, one naturally wonders how it was possible to build such an impressive bridge for a small stream like the Argentina. The answer is in the frequent and disastrous floods that even in past times occurred in Liguria: the bridge, initially, was composed of a single arch, sufficient to cross the stream. However, it has moved, overflow after overflow, more and more to the west, modifying its initial bed and thus making it necessary to build other arches, up to the current sixteen. There are also several places of worship deserving a visit: right in the center, here is the Sanctuary of the Madonna Miracolo-*

*sa, formerly the basilica of Santi Giacomo e Filippo. Built on the site of an ancient Romanesque church of the 11th century, inside, in addition to the 14 side chapels, it preserves the relics of San Benedetto Revelli. In the fourth chapel of the left aisle there is the statue of the Madonna del Sacro Cuore, called Madonna Miracolosa. It was on March 11, 1855 when the inhabitants of Taggia first noticed the movement of the eyes. The miraculous event was repeated several times until the then bishop of Ventimiglia instructed a regular canonical process to verify the facts, then sending the documents to Pope Pio IX who, with a decree, confirmed the event as a miraculous one.*

*The convent and church of San Domenico, built between 1460 and 1490 thanks to the arrival in Taggia of Father Cristoforo from Milan, comprise one of the largest art galleries of the Ligurian and Nice school of painting. If on the outside it has a facade with neo-Gothic decorations, inside it is interesting to observe the sober, but at the same time elegant and style, which conveys the presence of a single nave compared to the traditional three. The Church, in addition to the presence of twelve altars, preserves valuable paintings by various artists, including an Adorazione dei Magi attributed to Parmigianino and five canvases by the painter Ludovico Brea such as the Annunciazione di Maria, the Madon-*

*na del Rosano, Santa Caterina, Madonna della Misericordia, the Battesimo di Gesù e Santi. All works of the sixteenth century. Also this year, the Blue Flag 2021 will wave along the beaches of the Municipality of Arma di Taggia. A great international recognition obtained thanks to the quality of the waters and services offered by local beach resorts. An guarantee for those who, after enjoying the historical and artistic beauties of Taggia, they want to relax on the beautiful beaches of the seafont.*

Lavagna: l'entroterra e lo splendido mare Bandiera blu

Lavagna: hinterland and splendid Blue flag sea

# LA CITTÀ DELLE TRE BANDIERE

Alberto Pastorella

**MARE PULITO, SPIAGGE IDEALI PER LE FAMIGLIE, TURISMO ECOSOSTENIBILE: COSÌ LAVAGNA, CUORE DEL LEVANTE LIGURE, È DIVENTATA UNA META ESTIVA DOVE POTER UNIRE MARE, RELAX, TREKKING E APPUNTAMENTI ENOGASTRONOMICI**



Uno scorcio pittoresco di Lavagna. *A picturesque glimpse of Lavagna*



L'attrezzatissimo porto di Lavagna. *The well-equipped port of Lavagna*

Lavagna è il cuore della riviera del Levante Ligure, posizionata esattamente a metà strada tra La Spezia e Genova, tra Portofino e le Cinque Terre, tra Santa Margherita e Sestri Levante, tra Camogli e Porto Venere, tra la Val Graveglia, Valle Sturla e Val D'Aveto. Nel 2020 è risultata l'unica città del Nord Ovest a essersi aggiudicata la Bandiera Blu (mare pulito), la Bandiera Verde (spiaggia ideale per i piccoli turisti e le loro famiglie) e la Spiga Verde (turismo ecosostenibile). Riconoscimenti importanti per Lavagna che possiede una lunghissima costa di spiaggia, ma anche un territorio, immediatamente alle sue spalle, che consente di passare in pochi minuti dall'azzurro del mare al verde degli ulivi, per di più con una vista mozzafiato che va da Sestri Levante a Portofino. Un entroterra con gli antichi muretti a secco ancora intatti, con le cave d'ardesia dismesse, con i terrazzamenti ricchi di uliveti sterminati. Il tutto intersecato dalle rinomate vie dell'ardesia (la famosa pietra nera), percorse dalle camalle (portatrici d'ardesia) che dalle cave a piedi nudi raggiungevano attraverso questi sentieri rivestiti d'ardesia il mare per portare le grosse lastre imbarcate poi sui leudi. tipiche imbarcazioni liguri.

Più di tre chilometri di spiagge si estendono invece dal centro di Lavagna all'incantevole Cavi Borgo, servite da due stazioni ferroviarie con accesso diretto al mare, colorate da oltre 20 stabilimenti balneari e svariate zone libere e attrezzate, offrendo al turista i più variegati servizi e comfort per

una vacanza in pieno relax. Alla sera, poi, i lidi si trasformano in romantici e suggestivi ristoranti con terrazze sul mare.

Caratteristiche paesaggistiche, identità storica, cultura enogastronomica, mare pulito: sono diverse le ragioni per le quali scegliere una vacanza a Lavagna. Chi è curioso di scoprire la bellezza unica dei tesori della Liguria trova la collocazione ideale. Grandi e piccini non possono esimersi da prendere un battello dal porto di Lavagna per visitare i borghi di Portofino e San Fruttuoso o un treno per un brevissimo viaggio verso le Cinque Terre o per andare a perdersi nei caruggi che uniscono il porto antico alle sontuose vie di Genova.

Tra rilassanti soste in spiaggia a godersi il sole e il clima mite di Lavagna, attività sportive per vivere appieno il mare della Liguria, esperienze adrenalitiche in parapendio ed escursioni in trekking o in biciclette adatte ai più sedentari come agli atleti più appassionati, la giornata scorre via veloce e piacevole. Per poi potersi tuffare in una delle tante feste religiose racchiuse nei mesi estivi: cinque processioni che percorrono le vie cittadine con i maestosi e pregiatissimi Cristi, spesso accompagnate da sane sagre paesane offrono le gustosissime ricette della tradizione locale preparate con i profumi delle verdure appena raccolte nella nostra preziosissima Piana dell'Entella. Da non per-

## THE CITY OF THE THREE FLAGS

*Lavagna is the heart of the Riviera di Levante, located exactly halfway between La Spezia and Genoa, between Portofino and the Cinque Terre, between Santa Margherita and Sestri Levante, between Camogli and Porto Venere, among Val Graveglia, Valle Sturla and Val D'Aveto. In 2020 it was the only city in the North West to be awarded the Blue Flag (clean sea), the Green Flag (ideal beach for children and families) and the Spiga Verde (eco-sustainable tourism). Important awards for Lavagna, with a very long beach coast, but also a territory, which allows to pass in a few minutes from the blue of the sea to the green of the olive trees, moreover with a breathtaking view that goes from Sestri Levante to Portofino. A hinterland with intact ancient dry stone walls, with disused slate quarries, with terraces full of endless olive groves. All intersected by the renowned slate roads (the famous black stone), crossed by the camalle (slate bearers) who from the quarries, barefooted, reached the*

*sea through these slate-covered paths to carry the large slabs then embarked on the leudi, typical Ligurian boats. More than three kilometers of beaches extend from the center of Lavagna to the enchanting Cavi Borgo, served by two railway stations with direct access to the sea, colored by over 20 beach resorts and various free and equipped areas, offering tourists the most varied services and comfort for a relaxing holiday. In the evening, then, the beaches are transformed into romantic and charming restaurants with terraces overlooking the sea. Landscape features, historical identity, food and wine culture, clean sea: there are several reasons for choosing an holiday in Lavagna. You can take a boat from the port of Lavagna to visit the villages of Portofino and San Fruttuoso or a train for a very short trip to the Cinque Terre or to get lost in the alleys that connect the ancient port to the sumptuous streets of Genova. Relaxing stops on the beach enjoying the*

*sun and the mild weather, sports activities to fully experience the Ligurian sea, adrenaline experiences in paragliding and trekking or bicycle excursions suitable for the most sedentary as well as the most passionate athletes, the day goes by away fast and pleasant. Then you can dive into one of the many religious festivals during the summer months: five processions that travel the city streets with the majestic and highly prized Christs, often accompanied by village festivals, offer the tasty recipes of the local tradition prepared with the scents of freshly picked vegetables in Piana dell'Entella. Do not miss the increasingly spectacular gastronomic events such as Musica e Gusto, Medioevo con gusto, Borgointavola and Assaggiacavi: occasions in which all the bars, restaurants, beaches, and food shops offer a Ligurian specialty to be tasted with a glass of local wine. The top of the summer events, however, is the Torta dei Fieschi, which on August 14 of each year,*



La zona è ricca di uliveti e di muretti a secco. *The area is full of olive groves and dry stone walls*

dere i sempre più spettacolari eventi gastronomici quali "Musica e gusto", "Medioevo con gusto", "Borgointavola" e "Assaggiacavi": occasioni nelle quali tutti i bar, ristoranti, lidi, e negozi di generi alimentari offrono una specialità ligure da assaporare assieme a un bicchiere di vino locale. Il top delle manifestazioni estive resta però la Torta dei Fieschi, che il 14 agosto di ogni anno rievoca le nozze del 1230 tra Opizzo Fiesco, condottiero e feudatario, e la senese Bianca de' Bianchi, erede di una grande famiglia di banchieri: antiche sete, armi, cavalli, fiaccole, tamburi, bandiere e una gigantesca torta, oltre dieci quintali, che troneggia sulla piazza principale della città, consentono di compiere un viaggio a ritroso nel tempo tra combattimenti cortesi, giochi di bandiera e di fuoco, musiche e danze in onore dei Conti sposi. Se ad agosto Lavagna è città medievale, a luglio viene invece stravolta dai mille colori di Festivart, cantiere artistico in movimento caratterizzato da opera murarie monumentali, mostre d'arte pubblica, laboratori creativi, musica di strada, teatro, poesia diffusa e tanto altro, con la collaborazione di Artakademy e sotto la direzione artistica di Ivan Tresoldi.

Lavagna offre ancora i gioielli del suo centro storico: Piazza Marconi con la splendida scalinata che porta alla Basilica di Santo Stefano e l'incantevole Porticato Brignardello, il Cimitero Monumentale, l'Oratorio della SS. Trinità, Torre del Borgo, Palazzo Franzoni e il famoso Porto turistico che può ospitare imbarcazioni di oltre 50 metri. E prima di andarsene, persino i turisti più attenti al mangiare bene e sano possono acquistare nel mercato ortofrutticolo giornaliero verdure e frutta di stagione provenienti dalla piana dell'Entella o dai tipici terrazzamenti dell'entroterra, oltre al rinomato olio fatto con l'oliva lavagnina e il vino locale. I palati più "pigri" possono acquistare nelle botteghe alimentari del centro prodotti tipici già elaborati, dalla pasta fresca ripiena quali pansoti alla salsa di noce, ai polpettoni di fagiolini e patate alle torte o ripieni di verdura, solo per citare qualche piatto tipico dai profumi intensi e dal sapore insuperabile. O ancora sedersi ai tavolini di piazza della Libertà o di via Dante, che la sera diventano pedonalizzate proprio per consentire di cenare in tutta tranquillità.

*commemorates the wedding in 1230 of Opizzo Fiesco, leader and feudal lord, with Bianca de' Bianchi from Siena, heir to a large family of bankers. Ancient silks, weapons, horses, torches, drums, flags and a gigantic cake, over ten quintals, which dominates the main square of the city, allow you to make a journey back in time among flag and fire games, music and dances in honor of the spouses. If in August Lavagna is a medieval city, in July it is instead overwhelmed by the thousand colors of Festivart, an artistic moving site characterized by monumental masonry works, public art exhibitions, creative workshops, street music, theater, widespread poetry and much more, with the collaboration of Artakademy and under the artistic direction of Ivan Tresoldi.*

*Lavagna offers many jewels in its historic center: Piazza Marconi with the splendid staircase leading to the Basilica di Santo Stefano and the enchanting Porticato Brignardello, the Monumental Cemetery, the Oratory of SS. Trinità, Torre del Borgo, Palazzo Franzoni and the famous tourist port that can accommodate boats over 50 meters. And before leaving, you can buy seasonal vegetables and fruit from the Entella plain or from the typical inland terraces, in addition to the renowned oil made with the Lavagnina olive in the daily fruit and vegetable market and local wine. The most "lazy" palates can buy in the food shops of the center already elaborated typical products, from fresh stuffed pasta such as pansoti with walnut sauce, green bean and potato loafs, just to mention some typi-*

*cal dishes. Or you can sit at the tables in Piazza della Libertà or in via Dante, which in the evening become pedestrian zones to allow a relaxed dinner.*



La centrale piazza Marconi frutto di un intervento di restauro e riqualificazione. *The central Piazza Marconi is the result of a restoration and redevelopment*

# NEL CUORE DELLA STORIA

Leo Lombardi

Capaccio Paestum vuol dire grande storia, quella che ci riporta alle antiche colonie greche. Qui sorge il Parco archeologico con tre magnifici templi: quello di Atena, con l'Heroon e l'Ekklesiasterion; la Basilica, o santuario di Hera (il più antico), con un porticato di 50 colonne; il tempio di Nettuno. Non mancano vestigia romane, mentre è da ammirare la Tomba del Tuffatore, insieme con le straordinarie Metope, lastre scolpite provenienti dal tempio di Hera. Ma significa anche natura incontaminata: da 8 anni sventola la Bandiera Blu che, nel 2021, ha premiato le spiagge di Licinella, Foce Acqua dei Ranci e Varolato/La Laura/Casina d'Amato. È il riconoscimento per chi rispetta l'ambiente e sa valorizzarlo, come ha fatto l'amministrazione comunale realizzando il nuovo lungomare che, in località Laura Mare, si snoda tra pineta e stabilimenti per una passeggiata - quando sarà completata - di tre chilometri. Capaccio Paestum è un luogo di suggestione, dove ammirare i tramonti sulla foce del Sele. È ideale per chi ama la vita all'aria aperta, con le comode piste ciclabili (da Licinella ad Agropoli, da Capaccio Scalo a Laura Mare, e da qui fino Ponte di Ferro) verso il Tirreno, dove spicca la Oasi Dunale di Torre di Mare, o con percorsi più adatti a chi ami la mountain bike, in un territorio variegato. Dalla pianura si sale verso le colline e ai monti Sottano e Soprano con il Borgo Antico, ovvero Capaccio Capoluogo: a 400 metri di quota lo sguardo si apre su una spettacolare vista sul golfo di Salerno, ammirando la Costiera amalfitana fino a Capri. Sul versante settentrionale del monte Calpazio domina il santuario della Madonna del Granato del X secolo, con i resti di Capaccio Vecchio e le rovine del castello di Federico II. Territori ideali per footing, trekking ed equitazione, senza dimenticare gli sport acquatici (windsurf, kitesurf, vela, kajak e immersione) e dell'aria, come parapendio e deltaplano, fino alle mongolfiere, cui è dedicato un festival. Infine il cibo. Capaccio Paestum è il regno della Dieta mediterranea, Patrimonio Immateriale dell'Umanità. Prodotti Dop come Mozzarella di bufala campana (nelle tenute si possono gustare anche yogurt e gelati), olio d'oliva e Dottato, il fico bianco del Cilento. Quindi Carciofo di Paestum Igp, Melagrana, vini di pregio come Aglianico, Fiano, Malvasia, Trebbiano e Primitivo. Un trionfo per il palato, mentre la Rosa di Paestum lo è per l'olfatto: un profumo intenso, un oggetto del desiderio che fiorisce in primavera e in autunno.

**CAPACCIO PAESTUM  
CONSERVA I TESORI  
DELLA GRECIA  
ANTICA: MARE  
E TERRITORIO  
SONO IDEALI PER  
LA VITA ALL'APERTO**

## IN THE HEART OF HISTORY

Capaccio Paestum means great history, the one that takes us back to the ancient Greek colonies. Here stands the Archaeological Park with three magnificent temples: that of Athena, with the Heroon and the Ekklesiasterion; the Basilica, or sanctuary of Hera (the oldest), with a portico of 50 columns; and the temple of Neptune. There is no shortage of Roman remains, while the Tomb of the Diver is worth admiring, along with the extraordinary Metopes, sculpted slabs from the temple of Hera. But it also means uncontaminated nature: for the last eight years the Blue Flag has been flying and in 2021 it has awarded the beaches of Licinella, Foce Acqua dei Ranci and Varolato/La Laura/Casina d'Amato. It is the recognition for those who respect the environment and know how to enhance it, as the municipal administration has done by building the new promenade that, in the Laura Mare area, winds through pinewoods and establishments for a promenade - when completed - of three kilometres. Capaccio Paestum is a suggestive place, where you can admire the sunsets over the mouth of the Sele River. It is ideal for those who love the outdoors, with convenient cycle paths (from Licinella to Agropoli, from Capaccio Scalo to Laura Mare, and from here to Ponte di Ferro) towards the Tyrrhenian Sea, where the Torre di Mare Dune Oasis stands out, or with routes

more suited to mountain bikers, in a varied territory. From the plain, the route climbs to the hills and to the Sottano and Soprano mountains with the Borgo Antico, or Capaccio Capoluogo: at 400 metres above sea level, the view opens out onto a spectacular view of the Gulf of Salerno, admiring the Amalfi Coast as far as Capri. The northern slope of Mount Calpazio is dominated by the 10th-century sanctuary of the Madonna del Granato, with the remains of Capaccio Vecchio and the ruins of Frederick II's castle. These are ideal territories for jogging, trekking and horse riding, without forgetting water sports (windsurfing, kitesurfing, sailing, kayaking and diving) and air sports, such as paragliding and hang-gliding, and hot-air ballooning, to which a festival is dedicated. Finally, food. Capaccio Paestum is the kingdom of the Mediterranean Diet, an Intangible World Heritage Site. Dop products such as Mozzarella di bufala campana (yoghurt and ice cream are also available on the estates), olive oil and Dottato, the white fig from Cilento. Then there are Paestum Igp artichokes, pomegranates and fine wines such as Aglianico, Fiano, Malvasia, Trebbiano and Primitivo. A triumph for the palate, while the Rosa di Paestum is a triumph for the sense of smell: an intense perfume, an object of desire that blooms in spring and autumn.

Sinistra, il santuario di Hera, conosciuto come la Basilica, e il tempio di Nettuno. Left, Hera's sanctuary and Nettuno's temple

Sotto, una suggestiva immagine dal Belvedere. Below, a suggestive view from the Belvedere



# LA VALTIBERINA E I SUOI BORGHI

Claudio Bacilieri

## NELLA PARTE PIÙ ORIENTALE DELLA TOSCANA ALLA SCOPERTA DI UN IMPORTANTE PATRIMONIO CULTURALE, NATURALISTICO E ARTISTICO

**A**ncora poco esplorata dal turismo di massa, nonostante il suo patrimonio culturale, naturalistico e artistico, la Valtiberina si trova nella parte più orientale della Toscana e prende il nome dal fiume che l'attraversa. Il Tevere nasce nella vicina Emilia-Romagna e prosegue il suo corso in Toscana e nella confinante Umbria. Ogni borgo della Valtiberina ha la sua storia, che s'intreccia con quella di personaggi quali Leonardo da Vinci, Michelangelo Buonarroti, nato a Caprese Michelangelo, San Francesco, che di qui passò più volte andando da Assisi a La Verna, e Piero della Francesca, nato e vissuto a Sansepolcro, e vera icona della Valtiberina toscana, spesso identificata come "la terra di Piero della Francesca".

### Anghiari, il paese della Battaglia

Piccolo gioiello medievale incastonato su una collina, Anghiari per la sua posizione strategica rivestì un ruolo importante nel Medioevo. Nella pianura sottostante, il 29 giugno 1440 ebbe luogo la Battaglia di Anghiari tra milanesi e fiorentini: questi ultimi per commemorare la vittoria - che definì anche i confini del territorio, rimasti gli stessi di oggi - commissionarono a Leonardo da Vinci il celebre affresco della Battaglia di Anghiari, purtroppo andato perduto, ma ricordato nel museo che gli è dedicato nel centro del borgo. E in Palazzo Taglieschi, in una suggestiva ambientazione rinascimentale, si ammira la Tavola Doria, una porzione ritrovata del famoso dipinto che, secondo alcuni storici, è attribuibile proprio allo stesso Leonardo.

### Sansepolcro, nel ricordo di Piero

Al confine con l'Umbria, Sansepolcro è il borgo più grande della Valtiberina. La sua fondazione sarebbe avvenuta, secondo la tradizione, a opera di due pellegrini che, di ritorno dalla Terra Santa, trovarono qui il luogo adatto per custodire le sacre reliquie. Costruita all'interno di mura a forma di quadrilatero, la cittadina unisce l'aspetto medievale a una moderna vivacità. Le antiche arti artigiane sono valorizzate grazie alle Biennali

di arte orafa e del merletto, chiamato anche "trina a spilli", che si svolgono ogni settembre. Ma la fama di Sansepolcro è dovuta tutta a Piero della Francesca (1415-1492), che qui è nato e di cui si custodiscono, nel Museo Civico, due meravigliose opere, il polittico della Madonna della Misericordia e la Resurrezione. Attraggono visitatori anche l'Aboca Museum, lo Spazio del Merletto, il Museo Bernardini-Fatti della Vetrata Antica dove è esposta una grande vetrata con la rappresentazione dell'Ultima Cena, ed eventi quali il Palio della Balestra, la seconda domenica di settembre, con gare di tiro, sfilate in costume e sbandieratori. Da visitare la cattedrale di San Giovanni Evangelista, le chiese di Santa Maria delle Grazie e di Santa Maria dei Servi e l'eremo di san Francesco a Montecasale, dove il Santo sostava per interrompere il viaggio tra Assisi e La Verna.

### Monterchi, la Madonna più bella

L'altura circondata da boschi, castagneti e campi coltivati su cui sorge questo borgo medievale dalle tranquille stradine e piazzette, era nel periodo romano consacrata all'eroe e semidio Ercole: di qui il nome di Monterchi, cioè "monte di Ercole". Gli appassionati d'arte conoscono il borgo per le iniziative culturali ma soprattutto perché ha in custodia nell'omonimo museo uno dei capolavori assoluti della pittura europea, l'affresco della *Madonna del Parto* di Piero della Francesca. L'opera, realizzata dall'artista nel paese natale di sua madre intorno al 1445 (non ci sono documenti che attestino la data precisa), è stata riportata alla luce nel 1888. Un percorso nel museo racconta ai visitatori la storia di Monterchi, il forte legame di Piero con il borgo e la storia dell'affresco. Nel cinquecentesco palazzo Massi è invece ospitato il Museo delle Bilance, una collezione privata di bilance e pesi tra le più importanti d'Europa per tipologia, antichità e numero di pezzi. Nelle sue sale sono raccolti circa 150 oggetti che permettono di ricostruire la storia della bilancia negli ultimi 600 anni.



Sopra (above), la chiesa di San Michele Arcangelo a Badia Tedalda ©David Butali  
Sotto (below), il Sasso di Simone a Sestino ©David Butali. Sansepolcro ©Thomas Kroeckertskoth. Monterchi ©David Butali



**Caprese Michelangelo, dov'è nato il genio**

Fiero di ricordare nel proprio nome il grande Michelangelo Buonarroti, cui diede i natali il 6 marzo 1475, il piccolo borgo di Caprese si trova in posizione elevata su una rocca che domina il territorio circostante. I castagneti danno frutti di grande pregio: il "marrone di Caprese Michelangelo" ha infatti ottenuto la Dop, denominazione di origine protetta. Michelangelo fu battezzato nella chiesa di san Giovanni, da visitare insieme a quella di san Cristoforo in Monna, alla chiesa dell'abbazia camaldolese di Tifi e alla pieve di san Cassiano. La casa natale di Michelangelo è ora un museo con sede presso il castello di Caprese Michelangelo: il complesso è costituito da tre edifici principali - il palazzo del Podestà, il palazzo Clusini e la "corte alta" - racchiusi dentro la cinta muraria che comprende l'antica piazza d'armi. Il Museo custodisce calchi in gesso delle opere più importanti del Buonarroti e altre esposizioni di altissimo pregio.

**Pieve Santo Stefano, la Città del Diario**

Vicino all'alveo del Tevere, a monte dell'invaso della diga di Montedoglio, si trova questa cittadina conosciuta come Città del Diario. La principale attrazione nel centro storico è infatti il Piccolo Museo del Diario, un archivio di memorie scritte che oggi conta più di 10mila diari depositati qui dagli stessi autori o dalle loro famiglie, allo scopo di essere custoditi e divenire fonte di scoperte per i visitatori. Ogni anno è indetto un concorso per i diari inediti. A Pieve Santo Stefano meritano una sosta anche la chiesa di santa Maria dei Lumi, edificata presso il ponte principale che attraversa il Tevere, e l'antichissimo eremo di Cerbaiolo, un monastero benedettino dell'VIII secolo, offerto dai pievani in dono a san Francesco nel 1216 e passato, così, in proprietà ai Frati Minori.

**Badia Tedalda, crocevia di tre regioni**

Nell'Alta Valle del Tevere, lungo il tracciato della Via Romea, percorsa nei secoli da monaci, pellegrini e viandanti, si trova questo borgo al crocevia di tre regioni - Toscana, Romagna e Marche - e con il fascino intatto di una piccola comunità di montagna, raccolta intorno alla chiesa di san Michele Arcange-

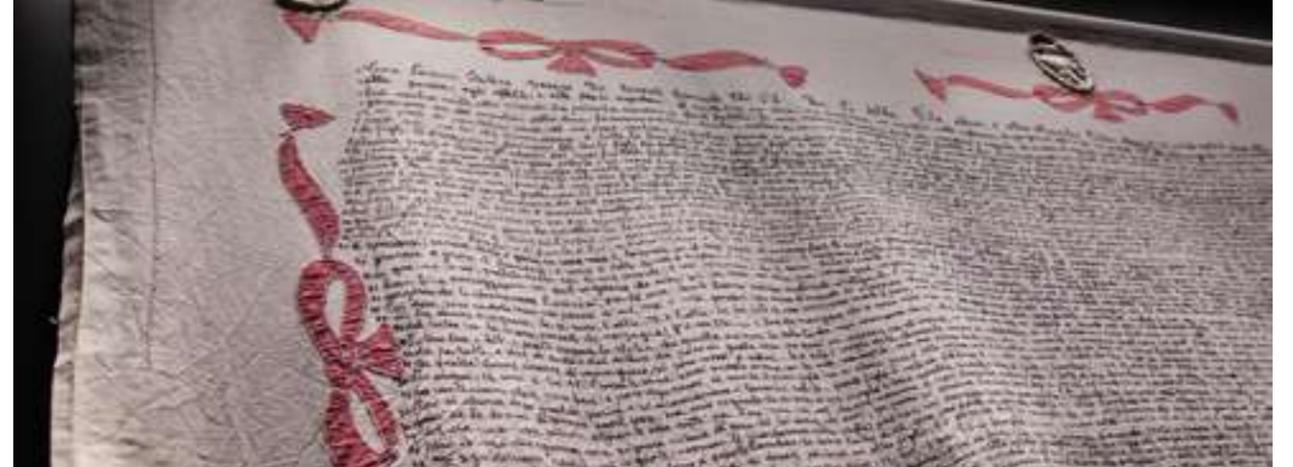
lo. Nell'edificio, dell'XI secolo, si ammirano cinque terrecotte di stile robbiano del Cinquecento, mentre fuori dal paese il santuario della Madonna del Presale conserva la chiesetta e l'antico romitorio. Badia Tedalda è il centro principale della Riserva Naturale Alpe della Luna, chiamata "la montagna dell'acqua" per la presenza di sorgenti, torrenti e cascate. Fra i luoghi più suggestivi della Riserva, tutti legati all'acqua, ci sono la grotta della Tabussa, lo Specchio della Luna e la cascata del Presalino.

**Sestino, la "città romana"**

Di qui sono passati gli Etruschi, i Piceni, gli Umbri, ma è ai Romani che si deve la costruzione dei monumentali edifici che fecero di Sestino una città. Il loro lascito si può vedere all'Antiquarium Nazionale, nelle cui sale sono custoditi reperti, statue, cippi, frammenti decorativi e oggetti di uso domestico. Tra le opere di epoca romana si segnalano la statua di Afrodite e la testa di Augusto. Dall'archeologia alla natura il passo è breve: i paesaggi intorno a Sestino richiamano un tempo sospeso, immergono l'escursionista in un'atmosfera senza tempo e in un ambiente incontaminato. Meta obbligata è il colossale Sasso di Simone, un enorme blocco di roccia calcarea che sembra caduto dal cielo e - scrive Paolo Rumiz ne *La leggenda dei monti naviganti* - naviga sotto le stelle sul confine tra Marche e Toscana.



Museo Michelangiolesco a Caprese Michelangelo ©Erica Paterni



Un'immagine del Piccolo Museo dei Diari a Pieve Santo Stefano ©Luigi Burroni

**THE TIBERINA VALLEY AND ITS VILLAGES**

*Still little explored by mass tourism, despite its cultural, natural and artistic heritage, the Valtiberina is located in the easternmost part of Tuscany and takes its name from the river that crosses it. The Tevere River born in nearby Emilia-Romagna and continues its course in Tuscany and in the neighboring Umbria. Each village of Valtiberina has its own history, which is intertwined with the one of characters such as Leonardo da Vinci, Michelangelo Buonarroti, born in Caprese Michelangelo, San Francesco, who passed here several times going from Assisi to La Verna, and Piero della Francesca, born and raised in Sansepolcro, and an icon of the Tuscan Valtiberina, often identified as "the land of Piero della Francesca".*

*A small medieval jewel set on a hill, Anghiari played an important role in the Middle Ages due to its strategic position. In the plain below, on June 29, 1440 the Battle of Anghiari took place between the Milan and Florence: the latter, to commemorate the victory - which also defined the boundaries of the territory, that remained the same as today - commissioned Leonardo da Vinci the famous fresco of the Battaglia di Anghiari, unfortunately lost, but remembered in the museum in the center of the village. On the border with Umbria, Sansepolcro is the largest village in Valtiberina. According to tradition, its foundation would have taken place by two pilgrims who, returning from the Holy Land, found here the right place to keep the sacred relics. Built within walls in the shape*

*of a quadrilateral, the town combines the medieval aspect with a modern liveliness. The ancient artisan arts are enhanced thanks to the Biennali of goldsmith and lace art, also called "trina a spilli", which take place every September. But Sansepolcro's fame is entirely due to Piero della Francesca (1415-1492), who was born here. Two wonderful works are kept in the Civic Museum, the polyptych of the Madonna della Misericordia and the Resurrezione. Art lovers know Monterchi for its cultural initiatives but above all because it holds one of the absolute masterpieces of European painting in the museum of the same name, the fresco of the Madonna del Parto by Piero della Francesca. The work, created by the artist in his mother's hometown around 1445 (there are no documents proving the exact date), was brought to light in 1888. In the sixteenth-century Palazzo Massi is instead housed the Museo delle Bilance.*

*Proud to remember in its own name the great Michelangelo Buonarroti, who was born on March 6, 1475, the small village of Caprese is located in an elevated position on a rock overlooking the surrounding area. Michelangelo was christened in the church of San Giovanni and the birthplace is now a museum. Pieve Santo Stefano is known as the Città del Diario. The main attraction in the historic center is in fact the Piccolo Museo del Diario, an archive of written memories that today has more than 10 thousand diaries deposited here by the au-*

*thors themselves or by their families, and they have become a source of discoveries for visitors. A competition for unpublished diaries is held every year. In Pieve Santo Stefano, they are also worth a visit the church of Santa Maria dei Lumi and the ancient hermitage of Cerbaiolo. In the Upper Tevere Valley, Badia Tedalda is located at the crossroads of three regions - Tuscany, Romagna and Marche - and with the intact charm of a small mountain community, gathered around the church of San Michele Arcangelo. In the 11th-century building, we can admire five 16th-century Della Robbia-style terracottas, while outside the town the sanctuary of the Madonna del Presale preserves the small church and the ancient hermitage. Badia Tedalda is the main center of Alpe della Luna Nature Reserve, called "the mountain of water" due to the presence of springs, streams and waterfalls. It is thanks to the Romans that we owe the construction of the monumental buildings that made Sestino a city. Their legacy can be seen at the National Antiquarium, in which rooms are kept artifacts, statues, memorial stones, decorative fragments and household items. Among the works of the Roman era, the statue of Aphrodite and the head of Augusto are worthy of note. It is a short step from archeology to nature: the landscapes around Sestino recall a suspended time in an uncontaminated environment. An obligatory destination is the colossal Sasso di Simone, a huge block of limestone that seems to have fallen from the sky.*

**UFFICIO TURISTICO COMPRENSORIALE VALTIBERINA TOSCANA MEET VALTIBERINA**

piazza Torre di Berta, Sansepolcro  
0575740536  
www.meetvaltiberina.it

**ANGHIARI**

**Museo della Battaglia e di Anghiari**  
piazza Mameli 1-2, Anghiari

**Museo delle Arti e Tradizioni Popolari dell'Alta Valle del Tevere**  
Palazzo Taglieschi  
piazza Mameli, Anghiari

**Centro Visita Riserva Naturale Monti Rognosi (La Fabbrica della Natura)**  
Loc. La Fabbrica, Ponte alla Piera 67, Anghiari

**SANSEPOLCRO**

**Museo Civico Piero della Francesca**  
via Aggiunti 65, Sansepolcro

**Aboca Museum**  
via Aggiunti 75, Sansepolcro

**Museo Bernardini - Fatti della vetrata antica**  
via Buitoni 9, Sansepolcro

**MONTERCHI**

**Museo Civico Madonna del Parto**  
via della Reglia 1, Monterchi

**Museo delle Bilance**  
via XX Settembre 22, Monterchi

**CAPRESE MICHELANGELO**

**Museo Casa Natale Michelangelo Buonarroti**  
via Capoluogo 1, Caprese Michelangelo

**PIEVE SANTO STEFANO**  
**Piccolo Museo del Diario**

Palazzo Pretorio  
piazza Plinio Pellegrini 1  
Pieve Santo Stefano

**Archivio dei Diari**  
via Amintore Fanfani 14  
Pieve Santo Stefano

**BADIA TEDALDA**  
**Museo Comunale dell'Alta Valmarecchia Toscana**  
via Alpe della Luna 5  
Badia Tedalda

**Centro Visita Riserva Naturale Alpe della Luna**  
via Alpe della Luna 4, Badia Tedalda

**SESTINO**  
**Centro Visita Riserva Naturale Sasso di Simone - Antiquarium Nazionale**  
via Marche 29, Sestino

# AUTOBIOGRAFIA DI UN BORGO

Claudio Bacilieri

**L**a Libera Università dell'Autobiografia e l'Accademia del Silenzio hanno sede ad Anghiari. Il loro fondatore, Duccio Demetrio, già docente di Filosofia dell'Educazione all'Università di Milano-Bicocca, è autore di diversi libri, tra cui *Filosofia del camminare* (2005), *Foliage* (2018) e *All'antica* (2021).

## Professor Demetrio, perché i borghi sono diventati oggetto di scrittura?

Posso rispondere iniziando dal borgo che più conosco: Anghiari, in provincia di Arezzo. Dove nel 1998 fondai la Libera Università dell'Autobiografia con il grande giornalista Saverio Tutino e la sponsorizzazione della mia Università di Milano-Bicocca, con lo scopo di diffondere le narrazioni autobiografiche e biografiche. La Libera aiuta le persone - di ogni età - a scrivere la propria storia o quella degli altri. Quando nei ricordi ricompaiono i borghi dove si è cresciuti, questi si riconfermano un "oggetto-soggetto" esemplare nelle loro peculiarità storiche, ambientali, umane. Un borgo è una comunità dove le storie degli abitanti si intrecciano, si rinnovano e perpetuano in forme ben diverse da quelle cittadine.

## Ciò che accade al loro interno è sempre interessante?

Certamente, i borghi si configurano archivi viventi che serbano la ricchezza e la varietà delle memorie di un tempo. Grazie alla nostra proposta, ad Anghiari apparvero ben presto le prime monografie, sempre lette in pubblico e pubblicate, dedicate alle autobiografie e biografie di qualche notevole, ma soprattutto di contadini, boscaioli, coltivatori di tabacco e sigaraie, osti, artigiani, antichi contrabbandieri del sale. Un paese in racconto divenne così il filo conduttore delle molte occasioni nelle quali gli abitanti presero coscienza della propria identità di narratori, complici anche le esperienze del Teatro povero di Monticchiello che si trasformano in spettacoli di strada, in ritorni dei cantastorie o in testi teatrali come, ad Anghiari, l'ormai epica *Tovaglia a quadri*. Ecco allora l'idea recente di dare avvio al concorso *Storie di vita nei borghi dell'Appennino* dedicato alle storie dei borghi, scritte da chi ancora vi abita.

## Che borgo è Anghiari?

È un paese medievale di antichissime origini etrusche dell'Alta Val Tiberina - poco più di 5mila abitanti disseminati anche nelle campagne e nelle colline attorno - oggi divenuto "Città dell'Autobiografia", oltre che uno dei borghi più Belli d'Italia e Bandiera arancione. Circondato



Duccio Demetrio, fondatore della Libera Università dell'Autobiografia e dell'Accademia del Silenzio

dalle foreste della Val Sovara e protetto dalla montuosa Alpe di Catenaiola, è il contesto naturalistico ideale per gli aspiranti autobiografi, che trovano nei silenzi dei boschi e dei vicoli, dei camminamenti lungo i posti di guardia e sulle mura trecentesche, il raccoglimento più adatto a scrivere la propria vita o a occuparsi di quelle altrui.

## Qual è il suo genius loci?

Lo scopri subito, non hai bisogno di andare a cercarlo. Lasciato Borgo Sansepolcro, da qualunque parte si provenga, meglio se costeggiando in cammino il Tevere diretto verso nord-ovest, intravedi in lontananza le pinete di quei monti Rognosi che saranno per sempre lo sfondo paesaggistico della *Resurrezione* di Piero della Francesca. Verso Anghiari si viene trascinati come da una calamita, quando poco più avanti scorgerai la maestosità crescente dei bastioni biancheggianti. E in quel momento il genius che li avvolge ti trascinerà verso le sue case e i casali ovunque disseminati. Se continuerai a percorrere la strada leggendaria, di origini romane, diritta e determinata in vorticosa salita crescente, ad un tratto, avrai bisogno di una sosta contemplativa. Poi, lascia pure che la via prosegua oltre il passo della Scheggia che ti guiderà a tornanti verso il Casentino, dove si innalza il castello di Monte Acuto. Presso il quale nel 1224 alloggiò san Francesco prima di raggiungere La Verna. Ecco che, passo dopo passo, ti imbattevi sempre salendo nelle mura, nei campanili, nei palazzi. E, se tarderai a voltarti, raggiunte le porte d'accesso il borgo più antico non potrà che emozionarti con lo sguardo ora



Panorama di Anghiari. View of Anghiari ©David Butali

rivolto alla pianura infinita. Dove potrai intravedere la minuscola cappella eretta tra i campi, in ricordo dei caduti della famosa battaglia combattuta il 29 giugno del 1440 tra gli eserciti milanese e fiorentino.

## Quando ha conosciuto Anghiari?

Tanti anni fa, da studente liceale, in tasca avevo il sogno di diventare storico dell'arte. Ci arrivai in autostop. Alla ricerca di pievi dimenticate e di affreschi malridotti. Dove Piero della Francesca e i suoi allievi, supponevo, avessero lasciato tracce di sé. Ma di lui non vi è un documento, né un'immagine, che provi che il pittore più metafisico del Rinascimento, abbia dipinto anche qui sulle pareti delle sue chiese o del palazzo Pretorio o sui muri di qualche casa nobile. Perché Piero scansionò Anghiari, mentre affrescò in altri luoghi non lontani di quest'Appennino? Un mistero si aggira ancora in queste colline e campagne.

## Quali sono i suoi luoghi del silenzio?

Se è la scrittura la tua passione, soprattutto senza aspirazioni che non siano il puro piacere di raccontare e di raccontarti, quel luogo è già dentro di te. Te lo porti in ogni dove, anche nei sotterranei rumorosi di una metropolitana. Poi, come ad Anghiari, in ogni borgo antico o nelle foreste, nelle pianure, in montagna, il silenzio che hai coltivato interiormente grazie alla concentrazione dello scrivere gioisce ancora di più e quello che scrivi sarà il segno di un'alleanza tra il silenzio del mondo esterno e quello tuo: segreto e pulsante.

## AUTOBIOGRAPHY OF A VILLAGE

*Professor Demetrio, why have villages become objects of writing?*

*I can answer starting from the village I know best: Anghiari, in the province of Arezzo. Where in 1998 I founded the Libera Università dell'Autobiografia with the great journalist Saverio Tutino and the sponsorship of my University of Milano-Bicocca, with the aim of disseminating autobiographical and biographical narratives. A village, as long as it is not uninhabited, is a community where the stories of the inhabitants are intertwined and perpetuated in very different forms from those of a city.*

## What kind of village is Anghiari?

*It is a medieval village of Etruscan origins in the Upper Tiberina Valley, today it has become the "Città dell'Autobiografia". Surrounded by the forests of Val Sovara and protected by the Alpe di Catenaiola, it is the ideal naturalistic context for aspiring autobiographers, who find in the great silence of its woods and alleys, walkways along the guard posts and on the fourteenth-century walls, the concentration for writing one's own life or dealing with those of others.*

## What is its genius loci?

*You quickly find out it, there's no need to look for. Leaving Borgo Sansepolcro, you can glimpse in the distance the pine forests of those Rognosi mountains that will forever be the landscape background of Piero della Francesca's *Resurrezione*. Towards Anghiari you are attracted as if by a magnet, when a little further on you will see the growing majesty of the white bastions. And in that moment the genius that mantles them will drag you towards its houses and farmhouses scattered everywhere. If you continue to walk the legendary road, of Roman origins, suddenly, you will need a contemplative stop. And, if you take a long time to turn around, once you reach the access gates, the oldest village can only excite you with your gaze now turned to the infinite plain where you can glimpse the tiny chapel erected among the fields, in memory of the fallen of the famous battle of June 29 1440 between the Milanese and Florentine armies.*

## When did you first discover Anghiari?

*Many years ago, when I was a young student, I had the childhood dream of becoming an art historian. I got there by hitchhiking, searching for forgotten churches and battered frescoes. Where Piero della Francesca and his students, I assumed, had left traces of themselves. But there is no document or image of him that proves that the most metaphysical painter of the Renaissance, also painted here, on the walls of his churches or Palazzo Pretorio or on the walls of some noble house.*

# DÜRER E LEONARDO A CONFRONTO

**I**n mostra alcune delle più celebri opere rinascimentali di grafica. Cavalieri, santi, miti in una selezione di preziose incisioni fra bulini e xilografie, provenienti da un'importante collezione milanese recentemente donata al Museo della Battaglia e di Anghiari. È l'occasione per evidenziare l'influenza degli studi leonardeschi nell'opera düreriana, con mirabili confronti fra soggetti come "il grande cavallo" del maestro tedesco e la celebre zuffa di cavalieri nota come *Battaglia di Anghiari*, testimoniata nell'occasione dallo straordinario bulino seicentesco di Edelinck. Un significativo percorso sulla grafica di Dürer che ha influenzato l'arte della penisola fino a tutto il '600, con le sue accurate descrizioni di paesaggi e animali. Moltissime sono le citazioni delle opere düreriane, ad esempio in Dosso Dossi, Correggio, il Parmigianino, ma l'opera del maestro tedesco abbonda di riferimenti ai maggiori artisti del Rinascimento italiani, fra i quali Mantegna, inclusi i maestri delle proporzioni e della prospettiva. Sono in mostra 21 opere di grafica, al fine di realizzare un percorso sul pensiero e sulla rappresentazione dell'*homo d'arme* fra '400 e '500, con i loro santi, la letteratura, le figure bibliche ispiratrici. Una selezione di opere che dialoga con il centro storico di Anghiari e con la sua peculiare caratteristica urbana, sviluppatasi negli anni in cui Dürer maturava la sua esperienza di incisore di fama europea e diffondeva la sua arte nelle più importanti collezioni del tempo. Conoscere Dürer ad Anghiari sarà l'occasione per entrare in contatto con l'arte di Jacopo della Quercia, custodita nel Museo di Palazzo Taglieschi ad Anghiari, grazie al biglietto integrato dei Musei di Anghiari.

INFO Albrecht Dürer. *Cavalieri, Santi, Mito*, 1 luglio-12 agosto  
 Museo della Battaglia e di Anghiari | 0575787023 | [www.battaglia.anghiari.it](http://www.battaglia.anghiari.it)

**L'INFLUENZA DEL  
 GENIO ITALIANO  
 NELL'OPERA  
 DÜRERIANA IN UNA  
 MOSTRA AL MUSEO  
 DELLA BATTAGLIA  
 E DI ANGIARI**



Albrecht Dürer, *Sansone che uccide il leone*, 1497-98  
 Destra, Gérard Edelinck, *Zuffa per lo stendardo dalla Battaglia di Anghiari*, 1657-66  
 Destra in alto, la strada detta "Ruga di San Martino" o "La Dritta"

## DÜRER AND LEONARDO IN COMPARISON

*Some of the most famous Renaissance graphic works are on display. Knights, saints, myths in a selection of precious engravings including burins and woodcuts, from an important Milanese collection recently donated to the Museum of the Battle and Anghiari. It is an opportunity to highlight the influence of Leonardo's studies in Dürer's work, with admirable comparisons between subjects such as the German master's "il grande cavallo" and the famous knights fight known as the Battaglia di Anghiari, witnessed on the occasion by the extraordinary seventeenth-century burin by Edelinck, another great master of engraved art. A significant journey on Dürer's sixteenth-century graphics that influenced the art of the our Country up to the entire seventeenth century, with his accurate descriptions of landscapes and animals. Getting to know Dürer in Anghiari will be an opportunity to get in touch with the art of Jacopo della Quercia, kept in the Museum of Palazzo Taglieschi in Anghiari, thanks to the integrated ticket of the Museums of Anghiari.*





Sinistra (left), Piero della Francesca, *Madonna del Parto*, particolare, 1455-65, Museo della Madonna del Parto, Monterchi  
Sopra (above), Piero della Francesca, *Madonna di Senigallia*, 1470-75, Galleria Nazionale delle Marche, Urbino

## IL PITTORE DI SANSEPOLCRO CHE ANTICIPÒ L'ARTE MODERNA

Patrizia Maglioni

**P**iero della Francesca (1416-1492) nasce in un bellissimo borgo della Toscana, Sansepolcro. Figura fondamentale nel Rinascimento, stabilisce con limpida chiarezza le regole geometriche su cui si basa la prospettiva applicandole alle sue molte opere con rigore e poesia. Formatosi a Firenze, presso Domenico Veneziano, svolge poi tutto il suo impegno in territori di provincia, tra Sansepolcro, Arezzo, Rimini, Urbino, Perugia, determinan-

LO STILE DI PIERO DELLA FRANCESCA HA INFLUENZATO TUTTO IL NOVECENTO

do così la nascita di interessanti scuole pittoriche locali. Dopo alcune tele realizzate nel luogo natale, Piero viaggia da Ferrara a Rimini e qui arricchisce i propri saperi con la conoscenza dell'arte fiamminga e di Leon Battista Alberti. Tra i suoi lavori, tutti di incommensurabile bellezza e di inestimabile pregio, ricordiamo le *Storie della Vera Croce*, un ciclo di affreschi conservato nella cappella maggiore della basilica di San Francesco ad Arezzo, iniziato da Bicci



Massimo Campigli, *Le cucitrici*, 1925, Museo Ermitage San Pietroburgo

di Lorenzo ma poi dipinto da Piero. Un'opera straordinaria quanto emblematica sotto vari aspetti, primo tra tutti quello relativo ai valori plastici, tanto da aver influenzato, con una visione del tutto particolare, gran parte dei pittori del Novecento da Seurat a Balthus. Un'opera evocativa che coincide con la caduta di Costantinopoli. Avendo nel cuore la fine di un'epoca, Piero porta in scena un ciclo epico e geometrico insieme, storico e concettuale, capace di incidere

THE STYLE OF PIERO DELLA FRANCESCA INFLUENCED THE ENTIRE TWENTIETH CENTURY

THE VILLAGES, A EUROPEAN HERITAGE

*Piero della Francesca (1416-14929) was born in a beautiful Tuscan village, Sansepolcro. A fundamental figure in the Renaissance, he establishes the geometric rules on which perspective is based, applying them to many of his works. Trained in Florence, with Domenico Veneziano, he then carried out all his work in provincial territories, between Sansepolcro, Arezzo, Rimini, Urbino, Perugia, thus determining the birth of interesting local pictorial schools. After some canvases made in his hometown, Piero travels from Ferrara to Rimini and here enriches his wisdom with the knowledge of Flemish art and Leon Battista Alberti. Among his works, all of immeasurable beauty and inestimable value, we remember the *Storie della Vera Croce*, a cycle of frescoes preserved in the main chapel of the basilica of San Francesco in Arezzo, started by Bicci di Lorenzo but then painted by Piero. An extraordinary and emblematic work*

*in various aspects, first of all the one relating to plastic values, so much so that he influenced, with a very particular vision, most of the twentieth century painters from Seurat to Balthus. An evocative work that coincides with the fall of Constantinople. With the end of an era in his heart, Piero brings to the canvas an epic and geometric cycle, historical and conceptual, capable of strongly influencing modernity. Starting precisely from the fall of the Eastern Roman Empire, the artist creates an extraordinary perspective synthesis of color and shape where it is possible to find a particular light that defines the subjects with extraordinary effectiveness, giving them, in an incomparable way, silhouette and solidity. Piero della Francesca is an anticipatory painter, forerunner, also by virtue of the overall choral cluster of the characters present in his works, there is precision and great harmony, relations thought, measu-*

Balthus, *Il gioco delle carte*, 1948-50, Museo Thyssen-Bornemisza

Sinistra (left), Felice Casorati, *Ritratto di Silvana Cenni*, 1922. Destra (right), Piero della Francesca, *Sogno di Costantino*, dettaglio da *Le Storie della Vera Croce*, 1452-66, basilica di San Francesco, Arezzo





con forza sulla modernità. A partire appunto dalla caduta dell'Impero Romano d'Oriente, l'artista realizza una straordinaria sintesi prospettica di colore e di forma dove è possibile trovare una luce particolare che definisce con straordinaria efficacia i soggetti, dando loro, in maniera ineguagliabile, contorno e consistenza. Piero della Francesca è un pittore anticipatore, antesignano, anche in virtù della già accennata coincidenza tra la luminosità fisica e l'ordine delle idee, una cifra che nell'architettura come nella coralità d'insieme dei personaggi presenti nelle sue opere, restituisce precisione e grande armonia, rapporti pensati, misurati, scelti tra i gruppi di figure e lo sfondo, con la natura che ha un ruolo importante tanto da vederla, magnifica e fiera, prendere vita nel rispecchiarsi dei corpi e dei volti nelle acque. Ogni elemento esterno e interno è spesso solenne, rimanda a un mondo aulico e alto, ma non irraggiungibile, poiché proprio dall'alto è disceso per divenire terreno. Lo stile pittorico di Piero della Francesca è stato motivo di riflessione, studio e meditazione da Balthus a Morandi, da Cézanne a Botero fino a Martini, influenzando l'intero Novecento. Il suo naturalismo iscritto in una struttura razionalistica è spunto prezioso per molti artisti contemporanei. Gli effetti prospettici, la grande attenzione alla volumetria, i richiami al mondo classico con la corte, i dignitari che incorniciano le figure regali, il mirabile contraluce che anticipa quello di Raffaello, fanno di questo pittore una forte figura di riferimento. E nel fluire del tempo nulla si perde, tanto che nelle sue architetture avvolgenti, oggi come allora, sembra di sentire l'aria leggera attraversarle piano.

*red, chosen among the groups of figures and the background, with nature that has an important role so much to see it come to life in the mirroring of bodies and faces in the waters.*

*Each external and internal element is often solemn, referring to a noble and dignify world, but not unreachable, since it descended from above to become earthly. Piero della Francesca's pictorial style was a reason for reflection and study from Balthus to Morandi, from Cezanne to Botero to Martini, influencing the entire twentieth century. His naturalism is a precious inspiration for many contemporary artists. The perspective effects, the references to the classical world, the admirable backlighting that anticipates the one of Raffaello, make this painter a strong reference figure. And in the flow of time nothing is lost, so much so that in his architecture, now as then, it seems to feel the light air passing slowly through them.*



Sinistra (left), Piero della Francesca, *Madonna della Misericordia*, 1444-65, Museo Civico, Sansepolcro  
Sopra (above), Balthus, *Passage du Commerce Saint-André*, 1952-54



# DOVE IL CHIANTI È SIGNORE

Leo Lombardi

**I**l borgo di Montefioralle si trova poco distante dal centro del paese di Greve in Chianti, arroccato sulla suggestiva collina che ne domina il centro storico. Volgendo in alto lo sguardo, sopra i porticati fioriti che incorniciano la piazza principale del capoluogo, è impossibile non notare l'antico castello che conserva chiara, ancora oggi, nella sua struttura, l'origine medievale, con mura di cinta ed elementi di fortificazione a protezione del centro abitato. Proprio questa origine e lo sviluppo dell'insediamento intorno al nucleo principale fortificato donano a Montefioralle una caratteristica forma ellittica, con una via principale che ne attraversa l'intero perimetro e dalla quale si dipana una serie di incantevoli vicoli. A ogni passo ci si imbatte in magnifici scorci architettonici e bellissimi panorami naturalistici. L'imponenza dell'antico cassero e le caratteristiche case in pietra risuonano di storia a ogni passo testimoniando, insieme con la chiesa medievale di Santo Stefano, patrono del borgo, le tradizioni e la cultura del luogo. Affacciandosi dalle antiche mura si gode di vedute mozzafiato sulla valle e sulle verdi colline, impreziosite dai vitigni del Chianti Classico. Sono tutti elementi - tra cultura, storia e tradizione - che catturano l'occhio del visitatore, facendogli rivivere l'atmosfera tipica dei borghi.

**MONTEFIORALLE  
AFFASCINA PER LA  
FORMA ELLITTICA:  
I VICOLI SI  
APRONO DALLA VIA  
PRINCIPALE. VINO E  
LE CARATTERISTICHE  
FRITTELLE DI RISO**

La zona di Montefioralle è caratterizzata da produzioni enogastronomiche di eccellenza, tipiche del territorio del Chianti. Oltre al prodotto principe, il vino Chianti Classico, che si può degustare nelle numerose fattorie circostanti, è possibile anche assaporare i piatti tipici della cucina tradizionale toscana, magari esaltati dal buonissimo olio che si produce in queste terre. Parlando di cibo dobbiamo per forza citare le rinomate frittelle di riso alle quali Montefioralle dedica ogni anno, nel mese di marzo, una festa che coinvolge per un intero fine settimana tutti gli abitanti del borgo.

## WHERE CHIANTI IS THE LORD

*The village of Montefioralle is located not far from the center of Greve in Chianti, perched on the suggestive hill that dominates the historic center. Looking up, over the flowery arcades that frame the main square, it is impossible not to notice the ancient castle which still clearly preserves its medieval origin in its structure, with surrounding walls and fortification elements to protect the town. Precisely this origin and the development of the settlement around the main fortified part, give Montefioralle a characteristic elliptical shape, with a main street that crosses the*

*entire perimeter and from which they wind a series of enchanting alleys. At every single step you can come across magnificent architectural views and beautiful natural landscapes. The majesty of the ancient keep and the characteristic stone houses smell history, testifying, together with the medieval church of Santo Stefano, the traditions and culture of the place. Looking out from the ancient walls you can enjoy breathtaking views that open onto the valley and the surrounding green hills, embellished by the typical Chianti Classico vines. They are all elements that capture*

*the visitors' eye. The Montefioralle area is characterized by excellent food and wine productions, typical of the Chianti area. In addition to the main product, the Chianti Classico, which can be tasted in the numerous surrounding farms, it is also possible to taste the typical dishes of traditional Tuscan cuisine, perhaps enhanced by the excellent oil produced in the area. Speaking of food we must necessarily mention the famous rice pancakes to which Montefioralle dedicates every year, in March, a festival that involves all the inhabitants of the village for a whole weekend.*

Sopra, una panoramica di Montefioralle. Above, a view of Montefioralle ©Stefano Landi  
Sotto, uno scorcio del borgo. Below, a foreshortening of the village ©Stefano Landi



# QUANDO IL VINO INCONTRA L'ARCHEOLOGIA

Alberto Pastorella

VIAGGIO NELLA TERRA  
DEL MORELLINO, TRA  
REPERTI ETRUSCHI  
E PRELIBATEZZE  
ENOGASTRONOMICHE

Polveraia, frazione di Scansano  
Polveraia, fraction of Scansano  
©Benito Danieli

Un'altra bella immagine di Scansano. *Another beautiful image of Scansano*

Il nettare degli dei scorre nella storia e nell'antica tradizione di questo borgo. Siamo a Scansano, terra toscana conosciuta per il suo vino, il Morellino, insignito dal 2006 del prestigioso marchio Docg, immersi nella romantica bellezza di variopinti vitigni e oliveti secolari. Ed è proprio il vino, simbolo di una terra rigogliosa, ad avviarci verso un viaggio a ritroso nel tempo, tra la storia e l'archeologia etrusca: un viaggio che parte dal Museo archeologico e della vite e del vino di Scansano. Fin dall'antichità, infatti, archeologia, economia e produzione vitivinicola in questo territorio sono state fortemente connesse. Nella valle dell'Albegna già nel VI secolo a.C. era prodotto vino in maniera intensiva, tanto da essere esportato in quantità nelle coste della Gallia, e poi redistribuito all'interno attraverso la valle del Rodano, come testimoniato dal ritrovamento del relitto di una nave nel mare antistante Marsiglia pieno di anfore inequivocabilmente provenienti da queste terre. Le anfore, utilizzate quali recipienti per il trasporto del vino, presentavano una caratteristica forma affusolata, funzionale al fatto che durante il viaggio i recipienti venivano impilati l'uno sull'altro. Resti di fornaci in cui queste anfore venivano prodotte e ruderi di un antico abitato etrusco risalente a un periodo tra il IV e il III secolo a.C. sono state ritrovate nell'area archeologica più ricca di Scansano, quella di Ghiaccio Forte.

Dalla storia appena narrata e da quel legame tra prodotto e territorio che pochi comuni possono vantare, nasce il fondamento principale dell'economia di Scansano, il cui territorio ha una vocazione enologica di primissimo rango: un fatto fondamentale per chi vuole produrre vino. Si tratta di un territorio talmente ampio e variegato da dare la possibilità di sviluppare prodotti vinicoli anche molto personalizzati e personalizzabili. Lo sviluppo del Morellino è dovuto in gran parte a quei pochi e piccoli produttori che hanno avuto il merito di portare questa denominazione a un livello di notorietà tale da diventare poi attrattiva anche per tutti gli altri produttori. Da un'estensione dei vigneti che era di circa 300 ettari alla fine degli Anni '90 siamo arrivati ai circa 1.500 ettari attuali, mentre la produzione è passata da 2 a 10 milioni di bottiglie annue. Il consorzio del Morellino è nato nel 1992, con pochi soci: attualmente sono circa 220 tra piccoli produttori, coloro che producono e vinificano, e coloro che fanno tutta la trafila, quindi producono, vinificano e commercializzano in bottiglie.

Le qualità organolettiche, il profumo intenso e il sapore in cui è racchiusa la bellezza del suo borgo rendono il Morellino di Scansano ideale per accompagnare le specialità gastronomiche locali. Ottimo con prelibati formaggi e saporiti salumi, il Morellino rivela ancor più i suoi particolari sentori se accompagnato alla selvaggina o per cucinare il

Pomonte, un'altra frazione di Scansano. *Pomonte, another fraction of Scansano* ©Benito Danieli  
Le vigne di Scansano che producono il Morellino. *The Scansano vineyards that produce Morellino*

## WHEN WINE MEETS ARCHEOLOGY

*The nectar of the gods flows through the history and ancient tradition of this village. We are in Scansano, in Tuscany, a land known for its wine, Morellino, which has been awarded the prestigious Docg label since 2006. Immersed in the romantic beauty of colorful vines and centuries-old olive groves. And it is precisely wine, a symbol of a luxuriant land, that sets us off on a journey back in time, between Etruscan history and archeology: a journey which starts from the Archaeological and Vine and Wine Museum of Scansano. In fact, since ancient times, archeology, economy and wine production in this area have been strongly connected. In the Albegna valley as early as the sixth century BC, wine was produced, so much so that it was exported in quantity to the coasts of Gaul, and then redistributed inland through the Rhone valley, as evidenced by the discovery of the wreck of a ship in the sea in front of Marseille full of amphorae*

*unequivocally coming from these lands. The amphorae, used as containers for transporting wine, had a characteristic tapered shape, functional to the fact that during the journey the containers were stacked on top of each other. Remains of furnaces in which these amphorae were produced and ruins of an ancient Etruscan settlement dating back to a period between the 4th and 3rd centuries BC were found in the richest archaeological area of Scansano, the one of Ghiaccio Forte.*

*The main foundation of the economy of Scansano is born from the just told story and from that link between product and territory that few municipalities can boast. This territory has an enological vocation of the highest rank: a fundamental fact for those who want to produce wine. It deals with a territory so wide and varied that there is the possibility of developing*

*very personalized and customizable wine products. The development of Morellino is largely due to those few and small producers who have had the merit of bringing this denomination to such a level of notoriety that it becomes then attractive to all other producers. From an extension of the vineyards that was about 300 hectares at the end of the 90s we have reached about 1500 hectares today, while production has gone from 2 to 10 million bottles per year. The Morellino consortium was born in 1992, with few partners: currently there are about 220 small producers, those who produce and make wine and those who carry the whole process out, so they produce, vinify and market in bottles.*

*The organoleptic qualities, the intense smell and the flavor, make Morellino di Scansano ideal to be tasted with local gastronomic specialties. Excellent with delicious cheeses and tasty cured meats,*

filetto di maiale. Non va dimenticato, in questo tourbillon di sapori capaci di deliziare occhi e palati, un altro prodotto locale di primissimo piano: l'olio, insignito del marchio Igp toscano. A Scansano ci sono diversi eventi enogastronomici, culturali e teatrali che si svolgono durante l'anno. Essendo nel paese del vino, l'appuntamento principale è quello con la Festa dell'uva. Ma da ricordare ci sono anche la Sagra del tortello che si svolge nella frazione Poggioferro, la Sagra della zuppa di funghi che si svolge a Pomonte, e, ancora, la Sbraciata del buttero.

Scansano è un comune molto vasto, ci vuole tempo per visitarlo tutto. In un percorso fatto di vicoli tanto particolari da sembrare dipinti, dall'antica porta si entra nel cuore del centro storico dove è possibile visitare la chiesa dedicata a San Giovanni Battista, completamente ristrutturata nel XVIII secolo. Dal simbolo del sentimento religioso scansanese, il viaggio può proseguire nel luogo per eccellenza

della cultura, il teatro Castagnoli, un vero gioiellino decorato con motivi classicheggianti: colori tenui che contribuiscono a renderlo ancora più affascinante. Chi sceglie Scansano trova un luogo per riposare: è un comune molto tranquillo ma, al tempo stesso, offre la possibilità di tantissimi svaghi. Si va dalle passeggiate a cavallo (l'animale che è un simbolo della Maremma) al cicloturismo con percorsi veramente suggestivi perché riprendono le antiche strade romane come la via Clodia. Ma Scansano è anche vicinissima al mare: a 25 chilometri troviamo coste bellissime, tra le quali l'Argentario, mentre a meno di 10 chilometri ci sono le terme di Saturnia. Nella culla della archeologia etrusca, con la sua straordinaria tradizione enologica, e immerso nella romantica bellezza di variopinti vitigni e oliveti secolari, il turista non avrà mai modo di annoiarsi. E poi potrà godere di tutti quei prodotti enogastronomici di grandissimo livello che, cucinati da cuochi esperti, permettono di avere una vacanza unica, notevole, stimolante.

*Morellino reveals even more its particular scents when accompanied with game or for cooking pork fillet. It should not be forgotten, in this whirlwind of flavors capable of delighting the eyes and palates, another local product of the highest level: oil, awarded the Tuscan IGP mark. In Scansano there are several food and wine, cultural and theatrical events which take place throughout the year. Being in the wine country, the main appointment is the one with the Festa dell'Uva. And then the Sagra del Tortello which takes place in the hamlet of Poggioferro, the Sagra della zuppa di funghi in Pomonte, and the Sbraciata del buttero. Scansano is a very large Municipality, it takes time to visit it. In a path made of alleys so particular*

*that they seem painted, from the ancient door we enter the heart of the historic center where you can visit the church dedicated to San Giovanni Battista, completely renovated in the 18th century.*

*From the symbol of the religious feeling of Scansano, the journey can continue in the place of culture par excellence, the Castagnoli theater, a real gem decorated with classical motifs: soft colors that contribute to making it even more fascinating. Those who choose Scansano find a place to rest: it is a very quiet town, but at the same time it offers the possibility of many entertainment. They range from horseback riding (the horse is a symbol of the Maremma) to cycle tourism with real*

*suggestive routes because they take up the ancient Roman roads such as Via Clodia. But Scansano is also very close to the sea: 25 km away there are beautiful coasts, including the Argentario, while less than 10 km away are the thermal baths of Saturnia. In the cradle of Etruscan archeology, with its extraordinary winemaking tradition, and immersed in the romantic beauty of colorful vines and centuries-old olive groves, tourists will never be bored. And then you can enjoy all those food and wine products of the highest level that, cooked by expert chefs, allow you to have a unique, remarkable, stimulating holiday.*

Una spettacolare visione  
dei dintorni di Scansano  
A spectacular view of the  
surroundings of Scansano  
©Benito Danieli



# IL CUORE DELLA VALDICHIANA

Claudio Bacilieri

**S**iamo nel centro della Valdichiana, una vasta area appenninica solcata dal fiume Chiana e compresa tra le province di Arezzo e Siena, nota già nell'antichità come il granaio degli Etruschi. Anche Goethe lodò la fertilità del suolo, ma non sempre è stato così: all'epoca di Leonardo le paludi bonificate dagli Etruschi erano tornate a invadere i campi e solo ai primi dell'800, grazie alla nuova bonifica del Granducato di Toscana, le campagne si ripopolarono. Sorsero le case coloniali che oggi ammiriamo e gli antichi villaggi ricevettero nuovo impulso. Per la posizione al centro della valle e la forma vagamente triangolare delle mura medievali, Foiano è chiamato "il cuore della Valdichiana". Il Rinascimento ha lasciato segni importanti, come le opere dei Della Robbia (di particolare rilievo la Madonna con il Bambino nella chiesa-museo di sant'Eufemia, realizzata da Andrea Della Robbia su disegno dello zio Luca) e quelle di Luca Signorelli, di Antonio Cercignani detto "il Pomarancio" e di Orazio Porta. Chiese, mura castellane, edifici danno la misura di un territorio che ospita, nella frazione di Pozzo, uno dei monumenti più rilevanti per la storia della Toscana: il Tempio di Santo Stefano della Vittoria disegnato da Giorgio Vasari per rendere omaggio alla vittoria di Firenze su Siena nella battaglia di Scanagallo del 1554. Oggi la Rievocazione della Battaglia, la Fiera del fiore, La Fiera della zucca e il Carnevale richiamano turisti da ogni luogo. Il Carnevale, considerato il più antico d'Italia in quanto documentato già nel 1539, vanta spettacolari coreografie e quattro grandi carri allegorici, allestiti dai maestri della cartapesta e da tecnici della meccanica ed elettronica, con dimensioni che arrivano fino a 17 metri di lunghezza, e 13 di altezza. Nel periodo di Carnevale domina su Foiano della Chiana il Re Giocondo, monarca assoluto di un regno che, pur durando pochi giorni, regala ogni anno ai suoi sudditi attimi d'evasione e di speranza.

**A FOIANO IL RINASCIMENTO HA LASCIATO SEGNI IMPORTANTI. TRA GLI EVENTI, IL CARNEVALE È IL PIÙ ANTICO D'ITALIA**

# THE HEART OF VALDICHIANA

*We are in the center of Valdichiana, a vast Apennine area crossed by the Chiana river, between the provinces of Arezzo and Siena, already known in ancient times as the granary of the Etruscans. Numerous finds testify to the Etruscan presence in Foiano, which was then subjected to the Roman rule and, in the Middle Ages, to the one of Arezzo and the Repubblica Fiorentina, up to the dominion of the Medici. Due to its position in the center of the valley and the vaguely triangular shape of the medieval walls, Foiano is called "the heart of the Valdichiana". The Renaissance has left important signs, such as the works of the Della Robbia, and those of Luca Signorelli, Antonio Cercignani known as "il Pomarancio" and Orazio Porta. Churches, castle walls, buildings give the measure of a territory that also hosts, in the hamlet of Pozzo, one of the most important monuments for the history of Tuscany: the Tempio di Santo Stefano della Vittoria designed by Giorgio Vasari to pay homage to the victory of Florence over Siena in*

*the battle of Scanagallo in 1554. Today the Rievocazione della Battaglia, the Fiera del Fiore, the Fiera della Zucca and the Carnevale attract tourists from all over the world. It is above all the Carnevale, considered the oldest in Italy, to represent the traditions.*

*Documented in a provision contained in the Community Statute of 1539, it boasts spectacular choreographies and four large allegorical floats in competition with each other, set up by papier-mâché masters and mechanics and electronics specialists, with dimensions up to 17 meters in length, and 13 tall. The carnival floats parade through the small streets of the town in a game of scenographic openings and closings, in front of a cheering crowd that in turn becomes part of the show. During the Carnival period, Re Giocondo dominates over Foiano della Chiana, absolute monarch of a kingdom that, although lasting a few days, gives his subjects moments of distraction and hope every year.*

Sinistra (left), il profilo di Foiano della Chiana ©Marco Sallese

Sotto (below), il tempio di Santo Stefano della Vittoria nella frazione di Pozzo della Chiana ©Mario Pieri



# IL LUOGO DEI SOGNI DOVE DIRE SÌ



Una splendida veduta dall'alto  
di Villa Baciocchi  
A splendid view of Villa Baciocchi  
from above

**CAPANNOLI, IN PROVINCIA DI PISA, DA QUALCHE ANNO È UNA META PREDILETTA PER MATRIMONI E UNIONI CIVILI. NELL'ULTIMO DECENNIO C'È STATO UN FORTE SVILUPPO URBANISTICO DOVUTO ALL'AUMENTO DELLA POPOLAZIONE GIOVANILE**



Un diorama con tigre nel Museo Zoologico  
A diorama with a tiger in the Zoological Museum

Il luogo dei sogni dove dire “sì”. Da qualche anno Capannoli è diventata una delle mete predilette per i matrimoni e le unioni civili. Merito dell'amministrazione comunale, che ha aperto anche ai non residenti la splendida Villa Baciocchi, dove il Salone nobile, la Saletta degli Affreschi e il grande Parco secolare rappresentano la cornice perfetta per un giorno tanto speciale, così come, nella frazione di Santo Pietro Belvedere, l'intimo Gazebo degli innamorati e il Parco della Castellina, posto sulla sommità del centro storico. Siamo al centro della Valdera, che prende il nome dall'omonimo fiume della provincia di Pisa. I ritrovamenti archeologici fanno risalire le origini all'epoca degli Etruschi e dei Romani, anche se il nome viene citato per la prima volta in un documento ufficiale dell'anno 961, dove si parla in maniera esplicita della compravendita di *Capannule*.

Villa Baciocchi è un edificio settecentesco, costruito con tutta probabilità sui resti del castello medievale appartenuto alla famiglia Della Gherardesca almeno a partire dall'XI secolo. Fu completamente trasformato, acquisendo l'aspetto attuale, verso la metà del Settecento. Nel 1833 la villa venne ereditata dai marchesi Baciocchi, che apportarono modifiche sostanziali all'edificio e al monumentale parco, mentre nel 1951 divenne proprietà del Comune. Qui troviamo il polo culturale rappresentato dal Museo Zoologico (dove sono esposti oltre 1.400 animali tassidermizzati: invertebrati, uccelli, rettili e pesci provenienti da tutto il mondo) e

dal Museo Archeologico, che raccoglie ceramiche, monete, elementi lapidei, provenienti da tutti i comuni della Valdera. In piazza del Popolo, di fronte al Municipio, possiamo ammirare il Teatro Comunale, realizzato verso la fine dell'Ottocento dalla Società di Mutuo Soccorso e costituito da una sala rettangolare con galleria sorretta da colonnine in ghisa e un piccolo palcoscenico e completamente restaurato e restituito alla cittadinanza nel 2017.

Diversi sono gli edifici religiosi di grande interesse, a cominciare dalla chiesa della Santissima Annunziata. Costruita nel 1631 in tardo gotico, fu completamente rinnovata nel 1714 in stile barocco. All'interno si conservano un dipinto settecentesco raffigurante l'Angelo custode e il Martirio di San Sebastiano, attribuito a Ranieri del Pace. Alla fine del Trecento risale la chiesa di San Bartolomeo, ma il suo aspetto attuale è il risultato dei profondi interventi di metà Ottocento che cancellarono completamente l'architettura originale. Ospita un interessante crocifisso ligneo seicentesco, il Martirio di San Bartolomeo, opera di Giovanni Stefan Marucelli (XVII secolo) e l'Eucarestia (fine XVII-inizi XVIII secolo). Citata già nel 1260, la chiesa di San Pietro Belvedere venne ingrandita e rinnovata a metà dell'Ottocento su progetto di Pietro Bernardini: ulteriori lavoro di restauro risalgono agli anni tra il 1955 e il 1958. All'interno dell'oratorio di San Rocco, poi, è custodito un interessante affresco staccato, raffigurante la



Equilibri in natura - Mostra d'arte a cielo aperto. Balances in Nature - Open-air art exhibition

## THE PLACE OF DREAMS WHERE YOU SAY YES

*The dream place to say "I do". For some years Capannoli has become one of the favorite destinations for weddings and civil unions. Thanks to the municipal administration, which has opened the splendid Villa Baciocchi to non-residents, where the Salone Nobile, Saletta degli Affreschi and the large centuries-old park represent the perfect setting for such a special day, as well as, in the hamlet of Santo Pietro Belvedere, the Gazebo degli Innamorati, and the Parco della Castellina, located on the top of the historic center. We are in the center of the Valdera, which takes its name from the river of the same name in the province of Pisa. Recent archaeological finds trace the origins back to the Etruscan and Roman era, even if the name is mentioned for the first time in an official document of 961, as Capannule.*

*Villa Baciocchi is an eighteenth-century building, probably built on the remains of the medieval castle that belonged to the*

*Gherardesca family at least since the 11th century. It was completely transformed, acquiring its current appearance, in the mid-eighteenth century. In 1833 the villa was inherited by the Marquis Baciocchi, who made substantial changes to the building and the monumental park. In 1951 it became the property of the Municipality. Here we find the cultural center represented by the Zoological Museum (where over 1,400 animals are exhibited: invertebrates, birds, reptiles and fish from all over the world), by the Archaeological Museum - which collects materials such as ceramics, coins, stone elements from all municipalities of the Valdera - and from the Library and spaces for the youngest: a multimedia room and an aggregation center.*

*In Piazza del Popolo, in front of the Town Hall, we can admire the Municipal Theater, built around the end of the nineteenth century by the Società di Mutuo Soccorso, consisting of a rectangular room with a*

*gallery supported by cast iron columns and a small stage. Significant restoration work between 1988 and 1990 brought it back to its former glory. Also worth a visit is Palazzo Bientinesi, an historic building in the hamlet of Santo Pietro Belvedere.*

*There are several religious buildings of great interest, starting with the church of the Santissima Annunziata. Built in 1631 in late Gothic, it was completely renovated in 1714 in Baroque style. Inside it there is an eighteenth-century painting depicting the Angelo custode and the Martirio di San Sebastiano, attributed to Ranieri del Pace. The church of San Bartolomeo dates back to the end of the fourteenth century, but its current appearance is the result of the interventions of the mid-nineteenth century that completely erased the original architecture. It houses an interesting seventeenth-century wooden crucifix, the Martirio di San Bartolomeo, a work by Giovanni Stefan Marucelli (seventeenth century)*



La chiesa di Santo Pietro Belvedere. *Church of San Pietro Belvedere*

Madonna con Bambino, attribuito alla scuola di Benozzo Gozzoli.

L'economia artigianale e commerciale di Capannoli è cresciuta nel corso dell'ultimo secolo, mentre nel decennio più recente si è assistito a un importante sviluppo urbanistico, in particolare nelle zone meno centrali e più collinari: uno sviluppo che possiamo senz'altro definire di qualità, dettato dall'incremento di popolazione giovane, incentivata anche dalla posizione strategica della cittadina. Intensa è poi l'attività agricola, in particolare la coltura della vite e dell'ulivo, sviluppate da diverse aziende a carattere familiare, e la ricerca del tartufo. Le nuove famiglie sono accolte da un tessuto ricco di servizi quali l'asilo nido comunale, le scuole (dall'infanzia alla secondaria di primo grado), che negli ultimi anni sono stati oggetto di molteplici interventi da parte dell'Amministrazione Comunale, gli impianti sportivi numerosi e accoglienti. L'unica frazione, Santo Pietro Belvedere, è la parte più turistica, adagiata a sud-ovest tra l'Era e il Cascina: ancora oggi ha una tripla cinta muraria e chiare origini medievali ed è

sovrastata dall'antica chiesa del paese. È qui che troviamo la citata chiesa omonima e l'oratorio di San Rocco ed è qui che trova maggiore applicazione la vocazione turistica di Capannoli, anche per via della splendida posizione panoramica. Il Comune ha introdotto misure importanti per favorire la riqualificazione dei centri storici, volte a riqualificare il patrimonio edilizio esistente e all'insediamento di nuove attività commerciali e artigianali. Da sempre a Capannoli e Santo Pietro Belvedere vengono organizzate diverse manifestazioni che cementano al meglio il tessuto associativo del paese: a partire dagli eventi organizzati dai commercianti come la Serata Fortunata (Notte bianca) o Nonna più, concorso di simpatia rivolto alle nonne di tutte le età, per arrivare al Complesso bandistico e alle diverse associazioni culturali, ricreative e sportive. Tra Capannoli e Forcoli troviamo l'Aviosuperficie Valdera, dove numerosi hangar ospitano velivoli privati e la Scuola di volo: è meta di arrivo di molti turisti e offre la possibilità di visite guidate in volo di tutto il territorio della Valdera. Qui, infine, vengono organizzate anche numerose manifestazioni sportive e ricreative.

and the Eucaristia (late seventeenth-early eighteenth century). Mentioned as early as 1260, the church of Santo Pietro Belvedere was enlarged and renovated in the mid-nineteenth century on a project by Pietro Bernardini: further restoration work dates back between 1955 and 1958. Inside the oratory of San Rocco there is an interesting detached fresco depicting the Madonna con Bambino, attributed to the school of Benozzo Gozzoli.

The artisanal and commercial economy of Capannoli has grown over the last century, while in the most recent decade there has been an important urban development, particularly in the less central and more hilly areas: a quality development, due to the increase of young population. Agricultural activity is also important, in particular the cultivation of vines and olives, developed

by various family businesses. The practice of searching for truffles is also widespread. The only hamlet, Santo Pietro Belvedere, is the most touristic part, lying to the southwest between the Era and the Cascina: still today it has a triple wall and clear medieval origins and is dominated by the ancient church of the town.

Various events have always been organized in Capannoli and Santo Pietro Belvedere, starting with the events organized by the shop keepers, such as the Serata Fortunata (White Night) or Nonna più, a sympathy contest aimed at grandmothers of all the ages, to the band complex and the various cultural, recreational and sports associations. Between Capannoli and Forcoli we find the Aviosuperficie Valdera, where numerous hangars host private aircraft and the Flight School: numerous sporting and recreational events are also organized here.



La rotonda denominata Tunnel nel tempo. *The roundabout called Tunnel in Time*

PASSAGGI D'AUTORE

# ESTATE E SUD LA VITA FACILE

Filippo La Porta

QUESTI MESI  
CONTENGONO  
UNA PROMESSA  
DI FELICITÀ.  
SONO, NELLE  
PAROLE  
DI CAMUS,  
"IL MERIGGIO  
DEL PENSIERO"

L'estate contiene una radiosa promessa di felicità. L'estate è il Sud, il Mediterraneo, una regione del mondo che sembra custodire valori arcaici ed esprimere una involontaria resistenza allo Sviluppo. Ed è, nelle parole di Albert Camus - un francese algerino - il "meriggio del pensiero", una rivolta non violenta e irraggiante, in nome della vita e della natura, per condividere tutti la "sorte comune". Ora, se la campagna vaccinale prosegue davvero a ritmi sostenuti potremo avere una estate "quasi" normale, da godere nella sua pienezza vitale, nella sua esuberanza di colori. Sarà - vogliamo augurarcelo - la "distesa estate / stagione dei densi climi / dei grandi mattini / dell'alba senza rumore" celebrata dal poeta Vincenzo Cardarelli nel 1915, o anche quel dolce, sensuale tempo estivo dove la "vita è facile" (in "Summertime" di Gershwin, 1935). Aggiungo che "Estate" è il titolo non solo di una canzone di Bruno Martino, una melodia del 1960 divenuta il più celebre standard jazzistico italiano ma anche di un libro di Camus, uscito nel 1956, una raccolta di suoi "scritti solari", che riprendono un tema già affrontato nelle Nozze, del 1938, un'opera giovanile dedicata alla struggente estate di Algeri.

Karl Plattner, La matinée,  
1981-82, collezione privata,  
Bolzano



Sofferamoci sullo scrittore francese, e proviamo a rifare il suo percorso intellettuale, che partendo dall'estate ci porta verso il Sud inteso non solo come luogo fisico ma come categoria morale, come utopia di liberazione. Camus infatti benché avesse partecipato alla Resistenza e alla lotta politica, e avesse teorizzato le ragioni della Rivolta, amò soprattutto l'estate, il sole, il mare, il Sud. Anzi, tra queste due passioni - quella politica e quella per la bellezza del mondo rivelata alla luce meridionale - esiste un legame indissolubile. L'ansia umana di rivolta è legittima solo se nasce dall'amore per qualcosa e non solo da una passione nichilista. Ciò che in lui ispira il Rifiuto dell'esistente non è tanto il riferimento al futuro, quanto il rinvio a una esperienza vissuta di felicità (corporale e quasi cosmica), il grande mito mediterraneo della natura abitata dagli dei. Un'esperienza che il mondo presente metteva a rischio. Cosa rappresenta il Sud per lui, che ha elaborato l'idea del "pensiero meridiano" o solare (nell'ultimo capitolo dello splendido *L'uomo in rivolta*, del 1951), aderente alla concretezza dell'esistenza del singolo, contro ogni divinizzazione

della Storia, contro la tentazione della dismisura insita in tutta la cultura moderna? Il Sud è l'utopia di una vita meno repressa, non governata dal denaro e dalla prestazione, vicina ai ritmi della natura e al respiro del cosmo, di cui ci parla il mito greco. Il protagonista dello *Straniero* - un romanzo enigmatico che però ha incantato generazioni di adolescenti - Mersault, dopo il suo delitto gratuito, assurdo (compiuto, come dichiara al processo, soltanto perché c'era tanto sole...), una volta in carcere, e di fronte alla morte imminente, e con la pace di "quell'estate assopita" che durante la notte sembra entrare in lui, ritrova l'imperscrutabile legame con la natura e gli altri esseri umani; e la "misura" che sempre regola quel legame.

L'apologia del Mezzogiorno in Camus è commovente. È condotta attraverso uno stile saggistico-lirico. Scrive tra l'altro che "gettati nella ignobile Europa", priva di bellezza e di amicizia, "noi mediterranei viviamo sempre della stessa luce", e nel "cuore della notte europea" il pensiero solare attende la sua aurora. Da sempre appassionato alla filoso-

Alfredo Catarsini, *Marina estiva*, 1960 ©Fondazione Alfredo Catarsini



Aldo Mondino, *Ex libris*, 1979 ©CSArt

## SUMMER AND SOUTH, THE EASY LIFE

*Summer holds a radiant promise of happiness. Summer is the South, the Mediterranean, a region of the world that seems to preserve archaic values and express an involuntary resistance to development. And it is, in the words of Albert Camus - an Algerian Frenchman - a non-violent and radiant revolt, in the name of life and nature, to share the "common lot" for all. Now, if the vaccination campaign really continues at a rapid pace, we will be able to have an "almost" normal summer, to be enjoyed in its vital fullness, in its exuberance of colors. I would add that "Estate" is the title not only of a song by Bruno Martino, a 1960 melody that has become the most famous Italian jazz standard, but also of a book by Camus, published in 1956, which takes up a theme already told in Nozze, of the 1938, an early work dedicated to the poignant summer in Algiers. Let us dwell on the French writer, and try to travel back his intellectual path, which starting from the summer takes us to the South interpreted not only as a physical place but as a moral category, as a utopia of liberation. In fact, although Camus had*

*participated in the Resistance and political struggle, and he had theorized the reasons for the revolt, he especially loved summer, the sun, the sea, the South. Indeed, between these two passions there is an indissoluble bond. Human anxiety about revolt is legitimate only if it arises from love for something and not just from a nihilistic passion. What does the South represent for him? The South is the utopia of a less repressed life, not governed by money, close to the rhythms of nature.*

*The protagonist of Straniero - an enigmatic novel which however enchanted generations of teenagers - Mersault, after his gratuitous, absurd crime (carried out, as he declares at the trial, only because there was so much sun...), once in prison, and in the face of the imminent death, and with the peace of "that dormant summer" that seems to enter him during the night, he finds an inscrutable link with nature and other human beings; and the "measure" that always regulates that bond. The apologia of the Mezzogiorno in Camus is moving and conducted through an es-*

*say-lyrical style. Among other things, he writes that "thrown into ignoble Europe", devoid of beauty and friendship, "we Mediterranean people always live in the same light", and in the "heart of the European night" solar thought awaits its dawn. Always passionate about philosophy, although never a "professional" philosopher, Camus accuses the "North philosophies" (Hegel, Marx, and even Nietzsche), often blinded by logic and far from living life, of having reduced Europe into "a world of shadows and ruins", of having fueled the totalitarianisms of the twentieth century. So: summer and the South, where the South is not an imperfect, incomplete and always struggling modernity, but a critique of winning modernity, an often unconscious opposition to its models, efficiency and competitiveness. The South as a recovery of traditional values that we cannot liquidate as they are buried in the past: friendship, family, cult of the dead, exchange of gifts... The question on summer took us far away, towards an anthropological reflection and a thought on our own civilization. However, we who have*

fia, benché mai filosofo "professionale", Camus accusa le "filosofie del Nord" (per lui Hegel, Marx, e anche Nietzsche), spesso accecate dalla logica e lontane dalla vita vivente, di aver ridotto l'Europa in "un mondo d'ombra e di rovine", di aver alimentato i totalitarismi del Novecento. Dunque: estate e Sud, dove il Sud non è una modernità imperfetta, incompiuta e sempre in affanno, ma una critica della modernità vincente, una opposizione spesso inconsapevole ai suoi modelli, all'efficientismo e alla competitività. Il Sud come recupero di valori tradizionali che non possiamo liquidare in quanto sepolti nel passato: amicizia, famiglia, culto dei morti, scambio dei doni...

Il discorso sull'estate ci ha portati lontano, verso una riflessione antropologica e una riflessione sulla nostra stessa civiltà. Però, noi che abbiamo sperimentato tutte le mitologie del secolo scorso, non dobbiamo nemmeno cadere nell'errore opposto, e cioè una esaltazione acritica dei valori del Sud, fondamentali ma a volte confinanti con dei disvalori: il gusto dell'ozio contemplativo può divenire assenteismo lavorativo, l'ospitalità si converte in invadenza, l'amicizia si degrada nella complicità, la famiglia può negare la centralità dell'individuo e della sua autonomia, il millenarismo genera rassegnazione e apatia civile. Qualsiasi adesione al Sud, alla sua preziosa "diversità", deve essere anche critica, riflessiva, e non può concludersi in una difesa *tout court* dell'arcaico, in una opposizione frontale alla modernità. In tal senso "meridiani" ci si diventa prima ancora di esserlo: è un progetto e un punto di arrivo. Come ha scritto il sociologo Carlo Donolo "meriteranno il nome di meridionale solo le città che sapranno perseguire strategie di ricivilizzazione del territorio"

Infine, dopo l'elogio convinto del Sud e dell'estate proviamo a fare un brusco dietrofront. Il Sud può scadere facilmente a oleografia stucchevole, a immagine da dépliant turistico. Il titolo originario della canzone di Bruno Martino era, paradossalmente, "Odio l'estate"! Dopo che per pagine e pagine qualcuno celebra la bontà assoluta dell'olio di oliva e le spiagge bianche del Mediterraneo viene voglia di salmone affumicato e di fiordi norvegesi. La modernità auspicabile non è mai una e una sola. Ci sono tanti modi di essere moderni, tanti stili di vita diversi, che coesistono tra di loro. Così come ci sono innumerevoli Sud, tra loro intrecciati, e tutti un po' arcaici e un po' moderni. Godiamoci allora la stagione imminente, "dei densi climi" e dei "grandi mattini", senza però rinunciare al gusto per la molteplicità delle esperienze, per la varietà caleidoscopica dell'esistenza.



*experienced all the mythologies of the last century, must not even fall into the opposite error, that is an uncritical exaltation of the values of the South, fundamental but sometimes bordering on negative values: the taste for contemplative idleness can become absenteeism, hospitality turns into intrusiveness, friendship degrades into complicity, family can deny the centrality of the individual and his autonomy. Any adhesion to the South, to its precious "diversity", must also be critical, reflective, and cannot end in a defense tout court of the archaic, in a frontal opposition to modernity. Finally, after the convinced praise of the South and summer, we try to make a sharp turnaround. The South can easily fall into the image of a tourist brochure.*

*The original title of Bruno Martino's song was, paradoxically, "I hate summer"! After pages and pages of celebrating the absolute goodness of olive oil and the white beaches of the Mediterranean, you feel like smoked salmon and Norwegian fjords. Desirable modernity is never one and only one. There are so many ways of being modern, so many different lifestyles, which coexist with each other. Just as there are countless Souths, intertwined with each other, and all a little archaic and a little modern. So let's enjoy the upcoming season, without however renouncing the taste for the multiplicity of experiences, for the kaleidoscopic variety of existence.*

Salvo, La valle, 2008 ©Salvo Archive



## LA TUA COLLEZIONE SEMPRE AL PASSO COI TEMPI.

### abbonamento **filatelico**

Con l'abbonamento filatelico non ti perdi neanche un francobollo. Sottoscrivilo e ricevi, comodamente a casa, tutte le emissioni del programma filatelico italiano.

Puoi ritirare il modulo di adesione negli Uffici Postali abilitati, nei punti Spazio Filatelia o scaricarlo su **post.e.it**. Diventa anche tu collezionista di grandi storie.

**Posteitaliane**



PAESAGGI ITALIANI/MONTELEONE D'ORVIETO

NATURA E STORIA SONO I TESORI  
DI MONTELEONE D'ORVIETO.  
IL FASCINO DEL TEATRO  
DEI RUSTICI, TRA I PIÙ PICCOLI  
IN ITALIA E IN EUROPA

# DOVE L'UMBRIA È PIÙ VERDE

Leo Lombardi

**Il profilo di Monteleone d'Orvieto  
sulle dolci colline umbre**  
The profile of Monteleone d'Orvieto  
in the rolling hills of Umbria



Immerso nel verde delle colline umbre, Monteleone d'Orvieto offre uno dei paesaggi più suggestivi dell'Italia centrale. La natura è autentica e selvaggia, ricca di boschi e ruscelli: fa da cornice a una campagna che l'uomo ha domato con mano sicura, caratterizzata da ulivi secolari e vigneti per uve di pregio. Il borgo è piccolo, ma importante fin dall'epoca medievale. Posto al confine con la Toscana, era il bastione difensivo dei territori di Orvieto verso nord e a ridosso di Città della Pieve. Se ne parla dal 1052, quando il castello di Monteleone viene fondato da Orvieto. Il nome, poi, deriva da un pontefice: papa Leone IX nel 1049 sostò nel territorio dove sarebbe sorto il borgo intorno a una fortezza arroccata su un'altura e, per questo, difficile da conquistare. Da qui, ieri come oggi, si domina un ampio territorio che va dal monte Arale alla Val di Chiana, fino ai Cimini e verso il monte Cetona e l'Amiata. Il turista che visita Monteleone ha l'impressione che il tempo si sia fermato. Si entra dalla Porta Nord, vestigia di ciò che resta del castello, ingresso principale alla base della Torre Mozza. Punto d'arrivo d'obbligo è la piazza del Torrione, con le sue mura: un tempo difendevano il borgo, oggi offrono una veduta mozzafiato che abbraccia la Valdichiana, un paesaggio come quelli ariosi e soleggiati che il Perugino amava dipingere. Un percorso che si snoda tra il pozzo medievale e i caratteristici vicoli stretti, dove spicca il Teatro dei Rustici: con 96 posti è tra i più piccoli d'Italia e, forse, d'Europa. Fulcro della vita del castello, poi sede del palazzo dell'amministrazione, quindi teatro dal 1738, punto di riferimento

La Torre dell'Orologio e il tipico colore rosso del paese  
The Clock Tower and the typical red colour of the village



della comunità montelesone. Meritano una visita anche la chiesa dei Santi Pietro e Paolo - con un dipinto della scuola di Pietro Vannucci, il Perugino (maestro di Raffaello), raffigurante Maria in trono con bambino con i due santi - e la seicentesca chiesa del Santissimo Crocefisso, che conserva un suggestivo altare barocco.

Ogni angolo rende magico Monteleone d'Orvieto, dove non si deve avere fretta, godendo della natura: giardini, sentieri, boschi, fontanili, fiumi. È una oasi naturalistica per lunghe passeggiate, immersi in un ambiente intatto con i suoi profumi e colori. Su tutti spicca il rosso, quello dei mattoni prodotti dai maestri fornai fino a metà '900. Rossa è la Torre dell'Orologio che si erge sulla piazza principale, il simbolo meglio conservato di tale maestria, i cui primi esempi risalgono al Medioevo e, in particolare, alla decorazione del Duomo di Orvieto. Il nome da citare è quello di Consilio Dardalini, maestro vetraio (o meglio, musicista), così bravo da spiccare tra chi concorse alla realizzazione della facciata del Duomo. Arte che ritroviamo nella musica. Qui è nato Attilio Parelli, direttore d'orchestra celebre per le sigle Rai. Porta il suo nome il Centro Documentazione di arte musicale, cui si unisce il Museo Parrocchiale a Sant'Antonio da Padova, con suppellettili liturgiche provenienti da tutto il territorio. E c'è la poesia, quella di Pietro Bilancini critico letterario, educatore e, per l'appunto, compositore di versi. La cultura si fonde con buon cibo e tradizione, dando vita a un connubio di cui è difficile non innamorarsi. Il clima temperato e l'area collinare favoriscono la coltivazione di viti, ulivi e alberi da frutto, oltre a numerose tipologie di cereali e ortaggi, lavorati con tecniche di coltivazione biologiche e biodinamiche legate alla tradizione. Nascono prodotti protetti dal marchio di Denominazione Comunale De.Co., attestazioni di qualità e identità legati al luogo e conferiti dall'amministrazione comunale per preservare alcuni prodotti agroalimentari e finiti caratteristici per il Comune e, allo stesso tempo, valorizzare il territorio e le sue produzioni: umbrichelli, gnocchi, pera di Monteleone, zafferano. Sono inoltre attivi diversi mulini, che regalano un ottimo extra vergine di oliva.

Tradizioni che ritroviamo in eventi di decennale esperienza, purtroppo fermati dal Covid: il Presepio Vivente del periodo natalizio o il Corteo Storico organizzato ad agosto, durante i festeggiamenti della Rimpatriata, sfida tra le famiglie di Montemarte e Marsciano, che si alternarono in epoca medievale per la conquista del castello. Importanti le manifestazioni legate al cibo, come la Sagra degli gnocchi, a Santa Maria di Monteleone in giugno, la Sagra degli umbrichelli ad agosto e la Festa di San Lorenzo: protagonista è la pizza cotta su forno a legna. Ma non manca la contemporaneità come il Photo & Art Festival #PAF, rientrato tra gli eventi dell'Anno europeo della cultura 2018 su indicazione del ministero dei Beni Culturali. Passato e presente si incontrano, rendendo unica Monteleone d'Orvieto.



La splendida vista che si apre dal Torrione di Monteleone d'Orvieto. The splendid view from the Torrione at Monteleone d'Orvieto

## WHERE UMBRIA IS ALWAYS GREEN

Immersed in the green Umbrian hills, Monteleone d'Orvieto offers one of the most evocative landscapes of central Italy. The village is small, but with an important role since the Middle Ages. It has been talked about since 1052, when the castle of Monteleone was founded by Orvieto. The name, then, derives from a pope: Leone IX in 1049 has stopped in the area where the village would have risen around a fortress perched on a hill and, and so, difficult to conquer. The tourist who visits Monteleone has the impression that time has stopped. We enter from Porta Nord, vestige of what remains of the castle. An obligatory point of arrival is Piazza del Torrione, that offers a breathtaking view that embraces the Valdichiana. A path that winds among the medieval well and the characteristic narrow alleys,

where Teatro dei Rustici stands out: with 96 seats it is among the smallest in Italy and, perhaps, in Europe. Then the church of Santi Pietro e Paolo - with a painting from the school of Perugino and the church of the Santissimo Crocefisso, which preserves a suggestive baroque altar. Every corner makes Monteleone d'Orvieto magical. This is a place where you shouldn't be in a hurry, enjoying nature: gardens, paths, woods, fountains, rivers. It is a naturalistic oasis for long walks, immersed in an intact environment with its scents and colors. Red stands out above all, the of the bricks produced by master furnaces up to the mid-1900s. Red is the Clock Tower that stands on the main square, the best preserved symbol of this mastery. Moreover the temperate weather and the hilly area favor the cultivation of

vines, olive and fruit trees. Products protected by the Municipal Denomination De.Co.: umbrichelli, gnocchi, Monteleone pear, saffron. There are also several active mills, which give an excellent extra virgin olive oil. We find traditions in numerous events: the Living Nativity Scene of the Christmas period or the Historical Parade organized in August, during the celebrations of the Rimpatriata, a challenge between the families of Montemarte and Marsciano, who alternated in medieval times for the conquest of the castle. Important events related to food, such as the Sagra degli Gnocchi in Santa Maria di Monteleone in June, Sagra degli Umbrichelli in August and the Festa di San Lorenzo: the protagonist is the pizza cooked in a wood oven. Past and present meet, making Monteleone d'Orvieto unique.

# SULLE ACQUE DEL LAGO

Leo Lombardi

**P**osto sulla riviera settentrionale del lago, Passignano sul Trasimeno fonda la sua bellezza su tratti medievali da vivere e respirare all'interno del borgo: vicoli stretti, salite e discese improvvise. Un luogo in cui la mondanità si alterna al piacere di concedersi momenti di silenzio, stretti tra le colline - in cui le viti si alternano agli ulivi - e il piacere di un tramonto sulle acque. Il borgo ha sviluppato nel '900 la propria vocazione turistica, dominato dalla rocca che l'aveva reso negli anni un luogo conteso dai signori del posto. Probabilmente edificata dai Longobardi a cavallo tra V e VI secolo, oggi ne restano lunghi tratti di mura, i resti dei bastioni e la trecentesca torre triangolare di ponente (trasformatasi nella Torre dell'orologio): dopo il restauro il complesso ospita il Museo delle barche di acque interne. Ha origine medievale la pieve di San Cristoforo (X-XI secolo), oggi chiesa cimiteriale, mentre meritano una visita la rinascimentale chiesa di San Rocco, con un inusuale portale doppio, e quella di San Bernardino, sulla cui facciata si sovrappone l'oratorio del Santissimo Sacramento per formare un unico edificio. E quando ci si spinge fuori di Passignano si incontrano luoghi di fede, come il santuario della Madonna dell'Oliveto e quello di Maria Santissima dei Miracoli, capolavoro del Rinascimento umbro, e di scienza, come l'osservatorio panoramico di Castel Rigone. Ma è il Trasimeno cui il borgo guarda, con un servizio di navigazione che porta alle isole Maggiore e Polvese e agli altri centri rivieraschi. Il pescato offre la materia prima per piatti della tradizione: gli agoni fritti, la regina in porchetta e il tegamaccio, mentre il lago narra vicende lontane. Come quella messa in scena nell'ultima settimana di luglio nel Palio della Barche (che torna dopo essere saltato nel 2020 causa Covid) in cui si rievoca la lotta tra le famiglie perugine dei Baglioni e degli Oddi. Una storia che si confronta con la modernità, in un luogo che offre sempre nuove sensazioni.

**IL TRASIMENO  
DETTA I RITMI  
A PASSIGNANO,  
UN BORGO IN  
CUI SI ALTERNANO  
MONDANITÀ  
E TURISMO SLOW**

## ON THE WATERS OF THE LAKE TRASIMENO

*Located on the northern shore of the Lake, Passignano sul Trasimeno bases its beauty on medieval features to live and breathe within the village: narrow alleys, sudden climbs and descents. A place where indulging in moments of silence, among the hills - where vines alternate with olive trees - with the pleasure of a sunset over the water. The village developed its tourist vocation in the 1900s, dominated by the fortress that had made it a place disputed by the local lords over the years. Probably built by the Lombards between fifth and sixth centuries, today there are long stretches*

*of walls, the remains of the ramparts and the fourteenth-century triangular west tower (transformed into the clock tower): after the restoration, the complex houses the Museum of boats of inland waters. The parish church of San Cristoforo (10th-11th century), today a cemetery church, has medieval origins, while the church of San Rocco, with an unusual double portal, and the one of San Bernardino, are worth a visit. As we go out of Passignano we come across places of faith, such as the sanctuary of the Madonna dell'Oliveto and Maria Santissima dei Miracoli, a masterpiece of the Um-*

*brian Renaissance, and place of science, such as the observatory of Castel Rigone. But the protagonist is the Trasimeno Lake. The fish offers the raw material for traditional dishes: fried agoni, regina in porchetta and tegamaccio, while the lake tells stories from the ancient times. Like the one staged in the last week of July in the Palio della Barche (which returns after being stopped in 2020 due to the pandemic) in which the fight between the Baglioni and Oddi families of Perugia is recalled. A story that confronts modernity, in a place that always offers new sensations.*

Sopra, Passignano si affaccia sulle acque del lago Trasimeno. Above, Passignano looks over the waters of Trasimeno Lake. Sotto, la Torre dell'orologio che svetta nella rocca del borgo. Below, the Clock Tower towering over the fortress of the village.





# A SELLANO LA VITA È BELLA

Roberto Battista

Come migliaia di splendidi borghi nelle aree interne, Sellano e le sue 48 borgate godono di un ambiente naturale intatto e di un patrimonio storico, architettonico e artistico invidiabile. Molti sono i lavori in corso per migliorare l'ambiente riaprendo antichi sentieri, restaurando edifici di pregio, migliorando la viabilità, proteggendo aree di valore ambientale, adeguando spazi per attività culturali e sportive. L'esodo degli ultimi decenni ha però dissolto un tessuto sociale che si era formato nei secoli sulla base di meccanismi di interdipendenza, e inventare oggi modi di ricreare una nuova comunità per popolare questi luoghi è un soggetto molto dibattuto, ma di difficile soluzione. Spesso si punta sul turismo, però questo risulta in una struttura sociale falsata e fragile. L'amministrazione comunale sta cercando di percorrere nuove vie per attrarre cittadini, dal restauro di edifici da mettere a disposizione di piccole imprese artigianali innovative, ma legate alla tradizione, all'installazione di internet su fibra. Un articolo pubblicato recentemente, con l'intento di attirare nuovi residenti, è stato condiviso più di 8.000 volte in pochi giorni, con più di 200 richieste di informazioni e proposte: in estate decine di famiglie e imprenditori verranno a visitare la zona in cerca di opportunità. Questa risposta indica che l'interesse per una esistenza più sana e rilassata è in aumento. La crisi Covid ha portato molti a riconsiderare quali sono gli elementi essenziali per la qualità della vita. La crescita di lavoro e l'insegnamento a distanza sono elementi che spingono molte famiglie a considerare la possibilità di trasferirsi in un borgo. Per riportare vita in questi luoghi occorre una massa critica di abitanti impegnati in attività diversificate e il territorio di Sellano offre una gamma di opportunità ampia e varia: è un potenziale da non farsi sfuggire e questo può essere il momento giusto per trarne il meglio.

**NON SOLO ARTE  
E NATURA: IL  
BORGO UMBRO  
SI RINNOVA PER  
ACCOGLIERE  
CHI CERCA NUOVE  
OPPORTUNITÀ**

## LIFE IS BEAUTIFUL IN SELLANO

*Like thousands of splendid villages in inner areas, Sellano and its 48 hamlets enjoy an intact natural environment and an enviable historical, architectural and artistic heritage. At the moment we have many projects in progress, all intended to improve the environment by reopening ancient paths, restoring prestigious buildings, improving roads, protecting areas of environmental value, adapting spaces for cultural and sporting activities. However, the exodus of recent decades has dissolved a social fabric that had organically developed over the centuries on the basis of mechanisms of interdependence; devising ways to recreate a new community to populate these places is a much debated subject these days, albeit a difficult one to solve. Often the focus is placed on tourism, but this results in a distorted and fragile social structure. The municipal administration is trying to adopt new strategies to attract twenty-first century citizens, from the restoration of buildings to be made available to small innovative businesses based on local*

*traditions to the installation of fibre-optics internet throughout the area. An article recently published intended to attract new residents, was shared more than 8000 times in a few days and resulted in more than 200 proposals and requests for information, and over the summer dozens of families and entrepreneurs will come to visit the area in search of opportunities.*

*This response indicates that the interest in a healthier and more relaxed lifestyle away from the cities is on the rise. The covid crisis has clearly led many to reconsider the priorities for a good quality of life; the growth of home-based work and distance learning are elements that make it possible for more families to consider the option of moving to a village. A minimum critical mass of inhabitants engaged in diversified activities is needed to bring life back to these locations, and the Sellano area offers a wide and varied range of opportunities, it is a potential not to be missed and this may be the right time to make the most of it.*

Sinistra, la frazione Postignano, immersa nel verde. Left, the hamlet of Postignano, surrounded by nature  
©Roberto Battista

Sotto, uno scorcio notturno di Sellano. Below, a night foreshortening of Sellano  
©Roberto Battista



# L'OSPITALITÀ ABITA QUI

VIAGGIO A GIANO  
DELL'UMBRIA,  
TERRA DI NATURA  
E DI INFINITA  
BELLEZZA

**Giano dell'Umbria sorge alle  
pendici dei monti Martani**  
*Giano dell'Umbria rises on the  
slopes of the Martani Mountains*  
©Ernesto De Matteis



Veduta notturna del castello di Morcicchia. *Night view of the Castle of Morcicchia* ©Fabio Mazzeo

**G**iano dell'Umbria è un piccolo comune di 3.900 abitanti che sorge alle pendici dei monti Martani con altitudine di 550 metri e una vetta montana a 1.099 metri di quota. Si trova a pochissimi chilometri da Montefalco, a 25 da Spoleto, Foligno, Todi e Assisi e a 40 da Perugia. Il castello di Giano, antico *pagus* romano, trae il suo nome dall'omonima divinità pagana: Giano, il dio che aveva la capacità di guardare il passato e il futuro. Antico insediamento di tipo rurale, sorto in epoca romana nei pressi della *Via Flaminia Vetus*, ha origini molto più antiche che risalgono agli Umbri. In epoca medievale, grazie alla sua posizione strategica, è diventato un *castrum* fortificato, spesso conteso dai più forti comuni limitrofi. Il piccolo borgo mantiene ancora intatta la sua fisionomia medievale, costituita dalla coesione di due cerchie murarie con porte, torri e postierle mostrando la tipica struttura urbanistica a chiocciola.

Oggi il Comune di Giano dell'Umbria conta diverse frazioni e castelli. Morcicchia, Montecchio, Castagnola e la torre di Clarignano sono i castelli che mostrano ancora adesso la storia di questo meraviglioso fazzoletto di terra. Di particolare interesse risulta essere lo scavo archeologico della Villa di Rufione. Si trova lungo l'antica via *Flaminia Vetus* e rappresenta una grande villa rustica romana risalente nell'impianto originario a una fase tardo repubblicana, il cui momento di massimo splendore è datato nella prima

età imperiale con continuità d'uso fino al IV secolo. Bastardo è attualmente la frazione più popolosa del Comune e - nata sulle miniere di lignite sorte per alimentare la centrale Enel "Vannucci" - è diventata la frazione più industrializzata e a maggiore vocazione commerciale.

Giano dell'Umbria è attraversato dalla catena degli Appennini. La cima posta a 1.099 metri, proprio per il fatto di essere isolata, offre un panorama mozzafiato su gran parte dell'Umbria, dal lago Trasimeno, passando per Gubbio, sino ad Assisi. Per la conformazione e il posizionamento all'interno della catena degli Appennini, il monte Martano di Giano viene denominato "il tetto dell'Umbria". I Martani sono ricchi di grotte e doline, fenomeni carsici originati dall'erosione dell'acqua, tra cui l'esempio di maggiore interesse è rappresentato dal Fosso di Pozzale. La stessa acqua, a valle, alimenta numerose sorgenti.

La splendida e imponente abbazia di San Felice sorge ai piedi dei monti Martani, immersa tra olivi e lecci secolari. L'abbazia si presenta oggi come un insieme di più strutture riferibili a epoche diverse, disposte ai lati della chiesa abbaziale, ed è composta da tre parti distinte: la benedettina, l'agostiniana e un'appendice agricola. La visita dell'abbazia inizia dalla chiesa romanica il cui interno è semplice e solenne, diviso in tre navate da due file di arcate poggianti

## HOSPITALITY LIVES HERE

*Giano dell'Umbria is a small town of about 3,900 inhabitants that rises on the slopes of the Martani Mountains at an altitude of 550 meters above sea level. It is located a few km from Montefalco, 25 km from Spoleto, Foligno, Todi and Assisi and 40 km from Perugia. The castle of Giano, an ancient Roman pagus, takes its name from the pagan deity of the same name: Giano, the god who had the ability to look at the past and the future. It was an ancient rural settlement, built in Roman times near Via Flaminia Vetus, but it has much older origins that date back to the Umbrians. In medieval times, thanks to its strategic position, it became a fortified castrum, often point of contention of the strongest neighboring municipalities. The small village still maintains its medieval appearance intact, consisting of the cohesion of two walls with doors and towers showing the typical spiral urban structure. Today Giano dell'Umbria has*

*several hamlets and castles. Morcicchia, Montecchio, Castagnola and the Clarignano tower are the castles that still show the history of this wonderful tiny plot. Of particular interest is the archaeological excavation of Villa di Rufione. It is located along the ancient Via Flaminia Vetus and it represents a large Roman villa dating back to a late Republican phase, whose moment of maximum splendor is dated in the early imperial age until the fourth century. Bastardo is currently the most populous fraction of the Municipality and - born on the lignite mines built to power the "P. Vannucci" power station - has become the most industrialized fraction with the greatest commercial vocation. Giano dell'Umbria is crossed by the Apennine chain. The summit, located at 1099 meters above sea level, offers a breathtaking view over most of Umbria, from the Trasimeno Lake, passing through Gubbio, up to Assisi. Due*

*to its conformation and positioning within the Apennine chain, Monte Martano di Giano is called "the roof of Umbria". The Martani Mountains are rich in caves and sinkholes, karstic phenomena originating from water erosion, among which the most interesting example is Fosso di Pozzale. The same water, downstream, feeds numerous springs. The marvelous and imposing Abbey of San Felice rises at the foot of the Martani Mountains, surrounded by centuries-old olive trees and holm oaks. The abbey today appears as a set of several structures referable to different eras, arranged on the sides of the abbey church, and is composed of three distinct parts: the Benedictine, the Augustinian and an agricultural appendix. The visit of the Abbey starts from the Romanesque church whose interior is simple and solemn, divided into three naves by two rows of arches on sturdy columns. However, the best preserved part which*

La croce sul monte Martano. *The cross on monte Martano* ©Fabio Mazzeo



su robuste colonne. La parte meglio conservata nella sua struttura originale e che ha subito meno rimaneggiamenti nei secoli successivi è però la cripta, vero gioiello della chiesa, forse una delle più interessanti dell'Umbria. Dell'antico corpo abbaziale, di notevole interesse risultano essere il chiostro e il Cappellone (l'antica sacrestia) entrambi decorati con un ciclo di affreschi raffiguranti la Passio di San Felice.

Oltre a essere ricco di storia, il Comune di Giano dell'Umbria vanta anche una importante produzione di olio extravergine di oliva, con la specificità del monocoltivar San Felice, e, per quanto riguarda i vini fa parte della deno-

minazione del Sagrantino, con produzione Doc e Docg. È proprio intorno all'abbazia di San Felice che i monaci piantarono una varietà unica al mondo: parliamo del monocoltivar San Felice che si trova, per l'appunto, solamente nel Comune di Giano dell'Umbria. Giano, infatti, vanta una importante produzione di quello che è "l'oro di Giano", l'olio extravergine di oliva. Intorno a questa ricchezza, negli anni, si è sviluppata una vera e propria economia e oggi si contano diversi frantoi che attraggono turisti ed estimatori da ogni parte del mondo: frantoio Speranza; frantoio Filippi Coccetta; frantoio Flamini; frantoio Tenuta San Felice; frantoio Locci; frantoio Pian della Noce; frantoio fratelli Del Sero).

*has undergone less alterations is the crypt, a true jewel of the church, perhaps one of the most interesting in the whole Umbria. Of the ancient abbey body, the cloister and the Cappellone (ancient Sacristy) are of considerable interest, both decorated with a cycle of frescoes depicting the Passio of San Felice. So rich in history, the Municipality of Giano dell'Umbria boasts an important production of extra-virgin olive oil, with the specificity of the San Felice monocoltivar, and is part of the Sagrantino denomination, with Doc and Docg production. It is precisely around the Abbey of San Felice*

*that the monks planted a variety unique in the world, the monocoltivar San Felice which is found, precisely, only in the municipality of Giano dell'Umbria. It boasts, infact, an important production of what is "the gold of Giano", the extra virgin olive oil. Over the years, a real economy has developed around extra virgin olive oil and today there are several mills that attract tourists and admirers from all over the world (Speranza mill; Filippi Coccetta mill; Flamini mill; Tenuta San Felice mill; Locci mill; Pian della Noce mill; f.lli Del Sero mill).*

Sotto, l'abbazia di San Felice. Destra, ulivo millenario di Macciano, il più antico dell'Umbria

Below, the Abbey of San Felice. Right, millenary olive tree of Macciano, the oldest in Umbria ©Ernesto De Matteis



## ECCO DOVE TROVARE L'OSPITALITÀ ADATTA

**Agriturismo Castrum Normanno** - agr.castrumnormanno@gmail.it  
3388195 558 - www.castrumnormanno.it

**Agriturismo Gasperini** - info@agriturismogasperini.it  
3496717026 - www.agriturismogasperini.it

**Agriturismo ed Az. agricola Del Quondam Cello** - info@delquondam.it  
3477179403 - www.delquondam.it

**Agriturismo Tenuta San Felice** - info@tenutasanfelice.com  
074290533 - www.tenutasanfelice.com

**Agriturismo Rustichino** - rustichino@hotmail.it  
3803073015 - www.rustichino.it

**Agriturismo Arcobaleno della Torretta** - info@arcobalenodellatorretta.it  
it - 3498015983 - www.arcobalenodellatorretta.it

**Agriturismo La Casa dei Vini** - info@morettiomero.it  
074290426 - www.morettiomero.it

**Agriturismo Il Mulino del Vescovo** - info@mulinodelvescovo.com  
3288986342 - www.mulinodelvescovo.com

**Agriturismo Il Casale dei Mattonari** - agricola.maggioni@libero.it  
349083 9521 - www.ilcasaledeimattonari.it

**Agriturismo Poggio San Felice** - info@poggiosanfelice.it  
3393316633 - www.poggiosanfelice.it

**Agriturismo Molino Verde** - info@molinoverde.it  
3409414973 - www.molinoverde.it

**Agriturismo Fogliani** - foglianosanna@gmail.com  
349.3933684 - www.casavacanzafogliani.it

**Casa vacanze Poggio Neriolo** - mbaroloni@gmail.com  
074290559 - www.poggioneriolo.it

**Bed end Brekfast Domus in Castro** - info@dottorini.it  
336634215 - www.dottorini.it/domusincastro

**Bed end Brekfast Casale del Vecchio** - luciano\_chianese@yahoo.it  
3477697704 - www.casaledelvecchio.it

**Bed end Brekfast Villa Chiara Relax** - villachiararelay@gmail.com  
3356807570 - www.villachiararelay.it

**Bed end Brekfast La Campanella** - giacomopolini1991@gmail.com  
3921969595 - www.bebcampanellagianodellumbria.it

**Park Hotel Montecerreto** - margarintvasile76@gmail.com  
074290312 - www.overplace.com/park-residence-montecerreto

**Hotel Paradiso di Arpi M. e M.** - hotelparadiso@hotmail.it  
074299190 - www.hotelparadisoperugia.com

**Hotel Dany** - www.hotelbardany.it  
074299120 info@hotelbardany.it

**Az. Agricola Agricadd di Pompili Claudia** - info@orodigiano.it  
335.5959500 - www.orodigiano.it



**A CASTEL SAN PIETRO  
IL TURISMO È  
SOSTENIBILE:  
ENOGASTRONOMIA,  
STORIA E NATURA.  
E UN CARILLON  
CON 55 CAMPANE**

Sopra, le colline che circondano Castel San Pietro  
Above, the hills surrounding Castel San Pietro

Sotto, la Torre del Cassero. Below, Torre del Cassero



## TRA EMILIA E ROMAGNA

Leo Lombardi

**C**astel San Pietro Terme è città del buon vivere, trattino immaginario tra Emilia e Romagna. Una destinazione ideale per un turismo sostenibile: escursioni, visite e degustazioni di eccellenze del territorio. Per gli abitanti è Castello, immersa in un paesaggio collinare dai colori mozzafiato e bagnata dal Sillaro, con diversi percorsi cicloturistici. Il cuore verde è il Parco Lungo Sillaro, abbracciato da una pista ciclo-pedonale, mentre altre oasi sono il Parco delle Terme e il laghetto Scardovi. Immerso tra la Valle del Sillaro e le colline troviamo le 18 buche del Golf Club Le Fonti. Uno dei luoghi più suggestivi è il Giardino degli Angeli, location di rassegne e spettacoli. Si fa risalire la nascita della città al 1199, simboli della cinta protettiva sono il Cassero e la Torre dell'orologio. Oggi il Cassero è un teatro comunale, luogo di cultura e spettacolo insieme al teatro comunale Arena. Piazza XX settembre è il cuore pulsante, con botteghe e ristoranti. Qui si affacciano il Palazzo del Municipio, il Palazzo dell'ex Pretura, il santuario del Santissimo Crocifisso. Sulla sinistra della chiesa sorge il campanile con un carillon di 55 campane, unico in Europa. La piazza è il centro di diversi eventi: in primavera "Very Slow Italy" e, a settembre, la "Carrera autopodistica", competizione di veicoli a spinta, un palio tra i castellani. E tra le cose da vedere assolutamente, nella frazione di Varignana troviamo la Cripta, gioiello preromanico del IX secolo. Le terme di Castel San Pietro - note per la qualità dei fanghi e delle acque minerali solforose, ferruginose e salsobromiodiche - sono ideali per soggiorni terapeutici all'insegna del relax. Benessere, ma anche turismo sostenibile ed enogastronomico, con eccellenze a partire dai vini: Sangiovese, Pignoletto, Chardonnay Dop. Poi il miele, il formaggio "Castel San Pietro", lo Squacquerone di Romagna Dop, il Castrato e il Savoiaro Castellano. La città fa parte del circuito internazionale di Cittaslow e ha aderito al Manifesto delle Città Slow Bee, a tutela delle api, sentinelle della biodiversità. È anche Città dell'Olio per la produzione dell'olio Evo. Cibo da gustare, storia da conoscere e natura da vivere: tutto questo rende unico Castel San Pietro Terme.

### ON THE BORDER BETWEEN EMILIA AND ROMAGNA

*Castel San Pietro Terme is a city of good living, an imaginary dash between Emilia and Romagna. An ideal destination for sustainable tourism: excursions, visits and tastings of local excellence. For the inhabitants it is Castello, immersed in a hilly landscape of breathtaking colors and bathed by the Sillaro, with various cycling routes. The green heart is the Lungo Sillaro Park, while other oases are Parco delle Terme, the Scardovi lake, the 18 holes of Le Fonti Golf Club and Giardino degli Angeli. The birth of the city dates back to 1199, symbols of the protective walls are the Cas-*

*sero and the Clock Tower. Today the Cassero is a municipal theater, a place of culture and entertainment. Piazza XX Settembre is the beating heart, with shops and restaurants. Here overlook Palazzo del Municipio, Palazzo dell'ex Pretura, the sanctuary of the Santissimo Crocifisso. On the left of the church stands the bell tower with a carillon of 55 bells, unique in Europe. The square is the center of various events: in spring "Very Slow Italy" and, in September, the "Carrera autopodistica", a competition of pushing vehicles, a palio. In the hamlet of Varignana we find the Cripta, a*

*pre-Romanesque jewel of the 9th century. The thermal baths are ideal for therapeutic and relaxing stays. Food and wine tourism offers excellences starting from wines: Sangiovese, Pignoletto, Chardonnay Dop. And then the honey, "Castel San Pietro" cheese, Squacquerone di Romagna Dop, Castrato and Savoiaro Castellano. The city is part of the international circuit of Cittaslow and has joined the Slow Bee Cities Manifesto, in protection of bees. It is also the City of Oil for the production of Evo oil. Food, history and nature: this is Castel San Pietro Terme.*

## IL POSTO DEL BENESSERE

**PALAZZO DI  
VARIGNANA È UN  
RESORT IMMERSO  
NEL VERDE DOVE  
SI TOCCA CON  
MANO L'AMORE  
PER LA BELLEZZA**

**P**alazzo di Varignana sorge nell'elegante cornice delle colline tra Castel San Pietro e Bologna. Cuore del progetto è Palazzo Bargellini-Bentivoglio, castello di campagna risalente al 1705 e ristrutturato rispettando il fascino della sua storia. Giardini ornamentali, fonti d'acqua, panorami incantevoli e altri edifici formano un borgo immerso nella natura: un modello originale e sostenibile di ospitalità diffusa. Il resort ospita 134 camere in stile contemporaneo, cinque ville indipendenti, di cui due in apertura entro fine 2021, due ristoranti, una spa di 3.700 metri quadri con cinque piscine esterne, palestra, campi sportivi, un centro congressuale e spazi per eventi. Il progetto, nato nel 2013 col restauro di Palazzo Bentivoglio, si è nel tempo esteso e articolato, incorporando nuove strutture, attività e servizi. Nel 2015 nasce l'azienda agricola, dedicata a trasformare la bellezza del paesaggio in una risorsa non solo contemplativa, ma avviata al ripristino di antiche colture autoctone e alla creazione di un modello circolare in cui le terre di proprietà producono la gran parte degli alimenti impiegati nei due ristoranti. Palazzo di Varignana è una realtà che parla di recupero e rigenerazione: di edifici storici e di terreni, di casali rurali e di colture tornate a disegnare i profili del paesaggio in cui si immerge il resort. L'amore per la bellezza ha generato un complesso dove vivere svago, sport, cura di sé, ricerca di prodotti naturali ed eccellenza gastronomica. Il resort si estende su oltre 300 ettari di fondi agricoli: 150 di questi sono oliveti che danno vita a un prezioso olio extravergine, pluripremiato dalle principali guide di settore e in attesa di certificazione Bio entro l'anno. Il progetto è in continuo sviluppo: in costruzione, una nuova cantina semi-ipogea di 1.200 metri quadri, con area degustazione, e un frantoio, per garantire la filiera integrata al 100%.

## THE RESORT OF WELLNESS

*Palazzo di Varignana rises in the elegant setting of the hills between Castel San Pietro and Bologna. The heart of the project is Palazzo Bargellini-Bentivoglio, a country castle dating back to 1705 and renovated respecting the charm of its history. Ornamental gardens, water sources, enchanting views and other buildings form a village surrounded by nature: an original and sustainable model of widespread hospitality. The resort houses 134 contemporary-style rooms, five independent villas, two of which will open by the end of 2021, two restaurants, a 3,700-square-meter spa with five outdoor pools, a gym, sports fields, a conference center and space for events. The project, born in 2013 with the restoration of Palazzo Bentivoglio, has been extended and articulated over time, incorporating new structures, activities and services. The farm was born in 2015, dedicated to transforming the beauty of the landscape into a resource that is not only contemplative, but also aimed at restoring*

*ancient indigenous crops and creating a circular model in which the owned lands produce most of the food used in the two restaurants.*

*Palazzo di Varignana is a reality that speaks of recovery and regeneration: of historic buildings and land, of rural houses and crops once again drawing the profiles of the landscape in which the resort is immersed. Love for beauty has generated a complex where you can enjoy leisure, sport, self-care, natural products and gastronomic excellence. The resort covers over 300 hectares of agricultural land: 150 of these are olive groves that give life to a precious extra virgin olive oil, awarded by the leading sector guides and awaiting organic certification within the year. The project is in continuous development: under construction, a new semi-underground cellar of 1,200 square meters, with a tasting area, and an oil mill, to guarantee the 100% integrated supply chain.*

*Sinistra, le piscine di Palazzo di Varignana e la villa. Left, Palazzo di Varignana's swimming pools and the mansion*

*Sotto, i vigneti che circondano il resort. Below, vineyards surrounding the resort*



# NEL SEGNO DELL'ABBAZIA DI BEATRICE

Leo Lombardi

## FRASSINORO CELEBRA I 950 ANNI DI UN POTENTE COMPLESSO MEDIEVALE: EVENTO DA NON PERDERE NEL CUORE DELL'APPENNINO

Un nome affascinante, quello di Frassinoro, borgo in provincia di Modena. L'origine potrebbe essere ricondotta all'usanza di appendere una lanterna accesa a un ramo di frassino, per segnalare la porta di una cappella eretta nel nome della Vergine Assunta: risplendendo nella notte, i rami davano l'immagine di un "frassino d'oro". La storia è legata alla fondazione, nel 1071, di un'abbazia benedettina da parte di Beatrice di Lorena, madre di Matilde di Canossa. Un anno prima Goffredo il Barbutto, marito di Beatrice, aveva voluto l'abbazia di Orval, in Belgio, oggi famosa per la produzione di birra artigianale. Quella di Frassinoro si trovava sulla via Bibulca, o Via dei Buoi, collegamento fondamentale tra Modena e Lucca e, di conseguenza, per l'economia medievale. Per questo Beatrice rese l'abbazia potente (donandole il controllo su 12 coorti) e ricca, come testimoniano i pochi, ma significativi, resti in materiali pregiati e finemente scolpiti, e alcuni oggetti preziosi, tra cui una splendida colombina eucaristica. Ciò che ne resta, dopo incendi e saccheggi, celebra quest'anno il 950° anniversario della fondazione, con manifestazioni culturali e folcloristiche a luglio e agosto. E il logo delle celebrazioni richiama un altro gioiello dell'abbazia, datato IX secolo: è la Lastra dei Grifoni, con un personaggio mistico tra due grifoni, di incerto significato ma indiscutibile fascino.

Il territorio di Frassinoro si affaccia sui rilievi montuosi più importanti dell'Appennino tosco-emiliano: verso sud il monte Cimone, a ovest il massiccio del monte Cusna (popolarmente detto "Il Gigante addormentato") e a sud,



La Colombina Eucaristica dell'Abbazia di Frassinoro  
*The Eucharistic Dove in Frassinoro's Abbey* ©Riccardo Stefani

dallo splendido balcone di San Pellegrino in Alpe - a 1.525 metri di quota - si ammirano le Alpi Apuane e la Garfagnana lucchese. Il borgo di San Pellegrino in Alpe rappresenta una enclave modenese (sotto Frassinoro) in territorio toscano (Castiglione di Garfagnana). Nel Medioevo era sede di un ospedale che accoglieva i pellegrini in transito verso Roma: oggi è un museo dedicato alla civiltà contadina locale. Nella chiesa annessa all'ospizio sono presenti le reliquie del santo e quelle del fedele compagno san Bianco. Qui convergono numerose vie storiche, percorribili a piedi o in mountain bike, sempre più apprezzate dagli amanti del turismo lento: Via Vandelli, voluta dagli Estensi per collegare Modena a Massa; Via Matildica del Volto Santo, che da Mantova conduceva a Lucca; Cammino di Santa Giulia, che ripercorre la traslazione longobarda delle spoglie di santa Giulia dall'isola della Gorgona a Brescia. Sono percorsi che consentono di conoscere altri luoghi affascinanti. Lungo la direttrice dell'antica Via Bibulca ecco i Prati di San Geminiano, a poca distanza dal centro turistico di Piandelagotti. Ospitano il Centro Fondo Boscoreale, che offre la possibilità di addentrarsi nei boschi e nei prati del crinale con percorsi di trekking o in mountain bike, che in inverno diventano splendide piste per lo sci nordico o passeggiate con le ciaspole. Sulla Via Matildica troviamo la frazione di Fontanaluccia, in una valle assolata alle pendici dei monti Cusna e Gamello, ingioiellata dall'omonimo lago artificiale, creato da una diga costruita tra il 1923 e il 1928 sul torrente Dolo.

Un territorio di cui andare orgogliosi, come racconta il sin-

Il lago di Fontanaluccia e, sullo sfondo, la vallata del torrente Dolo. *Fontanaluccia's Lake and, on the background, the valley of creek Dolo*

daco Oreste Capelli: «Frassinoro è l'unico comune modenese a far parte, dal 2015, della Riserva MaB (Man and the Biosphere) dell'Unesco, denominata "Appennino Tosco-Emiliano". Le attività umane sul nostro territorio si sono sviluppate in sintonia con la biosfera che le accoglie. Tra le tante citiamo la grande tradizione dello sci di fondo, evoluto nel biathlon, che ha generato atleti di valore, bravi a raccogliere medaglie ovunque. E non dobbiamo dimenticare Dario Tazzioli, artista poliedrico che, per la lavorazione di pietra e marmo, utilizza esclusivamente strumenti che lui stesso forgia a mano. Poi il gruppo dei Campanari di Fontanaluccia che, dall'alto dei 27 metri della torre campanaria, fa risuonare per la vallata del Dolo le quattro campane (grossa, mezzana, mezzanella e piccola) create dalla fonderia Bimbi nel 1896». Territorio e tradizioni, ben rappresentati da manifestazioni popolari e dai prodotti tipici: «La Via Crucis vivente, ogni tre anni, coinvolge la popolazione trasformando il paese in un teatro di rievocazione mistica della Passione e Morte di Gesù Cristo, iscritta tra le manifestazioni più importanti del circuito europeo Europassion. Tra i prodotti cito la Patata tipica di Piandelagotti, frutto

di una lunga selezione adattativa, il Tartufo Valli Dolo e Dragone, la Castagna di Fontanaluccia, denominata Tosca, dalle eccellenti qualità organolettiche, con cui si preparano i "fritellozzi", da consumare con la panna o la ricotta. Si producono anche il rinomato Parmigiano-Reggiano di alta quota e il Caprino della Selva Romanesca, formaggio di capra gustoso e altamente digeribile». Per questi, e per tanti altri motivi, Frassinoro è un luogo ideale per il turista: «Il territorio si presta a una vacanza slow, fatto di passeggiate a piedi o in mountain bike, per godere al meglio la bellezza dei nostri paesaggi. E vale la pena visitare i luoghi storici di San Pellegrino, l'abbazia Matildica e il santuario di Madonna di Pietravolta. Nonostante le problematiche derivate dall'emergenza Covid 19 la voglia di ripartire, proporre e accogliere è tanta. Siamo ormai pronti per celebrare i 950 anni dalla fondazione dell'abbazia, con numerose iniziative culturali e folcloristiche, per grandi e piccini».

**INFO** [www.comune.frassinoro.mo.it](http://www.comune.frassinoro.mo.it)  
Ufficio turistico 0536971818



Una casa di architettura tardo medievale nel borgo di Cargedolo. A home of the late Middle Ages period in the hamlet of Cargedolo ©Riccardo Stefani

## IN THE SIGN OF THE ABBEY OF BEATRICE

*A fascinating name, the one of Frassinoro, a village in the province of Modena. The origin could be traced back to the custom of hanging a lighted lantern from an ash branch, to signal the door of a chapel erected in the name of the Vergine Assunta: shining in the night, the branches gave the image of a gold ash tree. The story is linked to the foundation, in 1071, of a Benedictine abbey by Beatrice of Lorraine, mother of Matilde di Canossa. It was located on Via Bibulca, or Via dei Buoi, a fundamental link between Modena and Lucca and, consequently, for the medieval economy. For this Beatrice made the abbey powerful and rich, as evidenced by the few, but significant, architectural remains in precious and finely carved materials, and some precious objects, including a splendid Eucharistic Dove. What remains of it, after fires and rides, this year celebrates the 950th anniversary of the foundation, with cultural and folkloristic events in July and August. The logo of the celebrations recalls another jewel of the abbey, dating from the 9th century: it is the Lastra dei Grifoni, which depicts a mystical character between two griffins, of uncertain significance but indisputable charm. The territory of Frassinoro overlooks the most important mountain ranges of the Tuscan-Emilian Apennines: to the south Mount Cimone, to the west the massif of Mount Cusna and to the south, from the splendid balcony of San Pellegrino in Alpe you can admire the Apuan Alps and the Garfagnana of Lucca. The village of San Pellegrino in Middle Ages was the seat of a hospital that welcomed pilgrims in transit to Rome: today it is a museum dedicated to the local peasant civilization. In the church there are the relics of the saint and those of the faithful companion San Bianco. Here numerous historic streets converge, which can be traveled on foot or by mountain bike, ap-*



Gregge di capre al pascolo nella Selva Romanesca  
Herd of grazing goats in Selva Romanesca ©Riccardo Stefani

*preciated by lovers of slow tourism: Via Vandelli connects Modena to Massa; Via Matildica del Volto Santo led from Mantova to Lucca; Cammino di Santa Giulia traces the translation of the remains of Santa Giulia from the island of Gorgona to Brescia. These are routes that allow you to get to know other fascinating places. Along the route of the ancient Via Bibulca we find the Prati di San Geminiano: they house the Centro Fondo Boscoreale, which offers the opportunity to enter the woods and meadows of the ridge with trekking or mountain bike trails, which in winter become splendid trails for Nordic skiing or walks with snowshoes. Along Via Matildica we find the hamlet of Fontanaluccia, in a sunny valley on the slopes of the Cusna and Gamello mountains, jeweled by the artificial lake of the same name, created by a dam built between 1923 and 1928. A territory to be proud of, as mayor Oreste Capelli says: "Frassinoro is the only municipality in the province of Modena to be part, since 2015, of the Riserva MaB of Unesco, called "Tuscan-Emilian Apennines". Human activities on our territory have developed in harmony with the biosphere that welcomes them. Among the many we mention the great tradition of cross-country skiing, evolved into biathlon, which has generated athletes of value. And we must not forget Dario Tazzioli, an artist who, for the processing of stone and marble, he*

*only uses tools forged by his own hands. Then the group of Campanari di Fontanaluccia which, from the high bell tower, makes the four bells created by the Bimbi foundry in 1896, resound throughout the Dolo valley". Territory and traditions, well represented by popular events and typical products: "The living Via Crucis, every three years, involves the population transforming the town into a mystical re-enactment theater of the Passion and Death of Jesus Christ, listed among the most important events of the European circuit Europassion. Among the products I mention the typical Potato of Piandelagotti, the Truffle Valli Dolo and Dragone, the Chestnut of Fontanaluccia, called Tosca, with which the "fritellozzi" are prepared, to be consumed with cream or ricotta. They also produce the renowned high altitude Parmigiano-Reggiano and the Caprino della Selva Romanesca, a tasty and highly digestible goat cheese». Frassinoro is an ideal place for tourists: «The area lends itself to a slow holiday, made up of walking or mountain biking, to better enjoy the beauty of our landscapes. Moreover it is worth visiting the historical places of San Pellegrino, the Matildica abbey and the sanctuary of Madonna di Pietravolta. Despite the problems due to the pandemic, there is a great desire to restart, propose and welcome. We are now ready to celebrate the 950th anniversary of the foundation of the abbey".*



## TRA CELTI E AMORE PER LE API

**MONTERENZIO, SULL'APPENNINO BOLOGNESE, È STATO CROCEVIA DI TANTISSIMI EVENTI STORICI. OGGI SI DÀ LA MASSIMA ATTENZIONE ALL'AGRICOLTURA BIOLOGICA E ALLA SALVAGUARDIA DELLE API**

**P**aesaggi incantevoli in una natura ricca e lussureggiante con una agricoltura che vanta oltre il 70% di biologico: Monterenzio - nella valle dell'Idice, sull'Appennino Bolognese - è stato crocevia di innumerevoli eventi storici a partire da un importantissimo insediamento celtico: Monte Bibele. Di fondazione etrusca, ha custodito per secoli un patrimonio ecologico sorprendente, visitabile nel Museo Luigi Fantini. La visita all'area archeologica è una esperienza particolare, che consente di godere di paesaggi incantevoli: la valle dell'Idice, quella dello Zena e, dal Centro visite, il monte delle Formiche. Monte Bibele è raggiungibile in bicicletta e su due camminamenti sempre immersi nella natura: la *Via del Fantini* - inaugurata nel 2020, dal Museo Donini di San Lazzaro di Savena termina nell'area archeologica - e la *Mater Dei* tra i santuari Mariani dell'Appennino. Ma i segni della storia non finiscono qui. Nel versante opposto a quello di Monte Bibele sulla valle dell'Idice si sta tracciando, grazie anche ad Antonio Gottarelli, archeologo e direttore del museo che ha rinvenuto bellissimi tratti di basolato romano, la *Flaminia Minor*, altro bellissimo percorso che si potrà percorrere partendo da Ozzano Emilia. E un altro percorso sta nascendo sulla Linea Gotica, teatro di numerose vicende nell'ultima guerra.

I Celti hanno largamente influenzato gli abitanti del comune, tanto che a Monterenzio è nata *I fuochi di Taranis*, una delle più importanti feste a tema, sospesa nel 2020 e quest'anno a causa della pandemia ma punto di riferimento per gli appassionati. Numerosi sono gli eventi che si ispirano ai Celti, organizzati da

## BETWEEN CELTS AND THE LOVE OF BEES

*Enchanting landscapes in a rich and luxuriant nature with an agriculture that boasts over 70% of organic products: Monterenzio - in the Idice valley, on the Bolognese Apennines - has been a crossroads of countless historical events starting from a very important Celtic settlement: Monte Bibele. Of Etruscan foundation, it has preserved an amazing ecological heritage for all these centuries, which can be visited in Luigi Fantini Museum. Visiting the archaeological area is a special experience, which allows you to enjoy enchanting landscapes: the Idice and the Zena valleys and, from the Visitor Center, Monte delle Formiche. Monte Bibele can be reached by bicycle and on two walkways immersed in the nature: Via del Fantini and the Mater Dei. On the opposite side of Monte Bibele, on the Idice valley, thanks also to Antonio Gottarelli, archaeologist and museum director who has found beautiful stretches of Roman*

*paving, the Flaminia Minor, another beautiful route that can be followed starting from Ozzano Emilia. And another path is emerging on the Gothic Line, the scene of numerous events in the last world war. The Celts have largely influenced the inhabitants of the municipality, so much so that in Monterenzio it was born one of the most important themed festival, I fuochi di Taranis, suspended in 2020 and this year due to the pandemic. There are numerous events inspired by the Celts, organized by local associations or by Arc.a Monte Bibele, the association of archaeologists that manages the museum and excavations. As aforementioned, this is a territory particularly suited to organic farming: it is no coincidence that it will enter the Biodistretto of the Bolognese Apennines for the production of meat, milk and cheeses, but also ancient grains of particular nutritional quality, transformed by careful craftsmen. Monte-*



Sinistra, il Parco eolico di Monterenzio. Left, the Monterenzio wind farm

Destra, il Parco Irio Lodi. Right, the Irio Lodi Park

associazioni locali o da Arc.a Monte Bibele, l'associazione di archeologi che gestisce il museo e gli scavi.

Il territorio pè articolamente vocato al biologico: non a caso, entrerà nel Biodistretto dell'Appennino Bolognese per la produzione di carne, latte e formaggi, ma anche cereali antichi di particolare qualità nutrizionale, trasformati da attenti artigiani. Monterenzio e la sua valle sono poi particolarmente legati alle api. Qui ha la sede il Conapi (Consorzio Nazionale Apicoltori): l'amministrazione comunale e i comuni di San Lazzaro di Savena, Ozzano Emilia e Monghidoro, i Dipartimenti di Scienze e Tecnologie Agroalimentari e quello di Scienze Biologiche, Geologiche ed Ambientali dell'Università di Bologna hanno creato la

Bee Valley Idice con lo scopo di favorire la moltiplicazione e la salvaguardia degli apoidei e degli insetti impollinatori in genere: sarà fatta formazione agli agricoltori ma si farà anche divulgazione e formazione nelle scuole. L'inaugurazione è prevista il 17 luglio, quando sarà intitolato a Giorgio Celli, entomologo, etologo, ecologo e scrittore, un parco proprio a Monterenzio. Celli amava le api e ha dedicato loro diversi lavori. In questa occasione, il gruppo di ricerca da lui creato all'Università di Bologna presenterà *Come rami della grande quercia*, un mosaico di racconti, aneddoti, avventure, scoperte scientifiche.

**INFO** [www.montebibele.eu/arca-montebibele-aps/](http://www.montebibele.eu/arca-montebibele-aps/)  
[www.facebook.com/valle.delle.api](https://www.facebook.com/valle.delle.api)



*I fuochi di Taranis è una delle più importanti feste celtiche. The Fire of Taranis is one of the most important Celtic festivals*

renzio and its valley are also particularly linked to bees. Here is the headquarters of Conapi: the municipal administration and the municipalities of San Lazzaro di Savena, Ozzano Emilia and Monghidoro, the Departments of Agri-food Sciences and Technologies and that of Biological, Geological and Environmental Sciences of

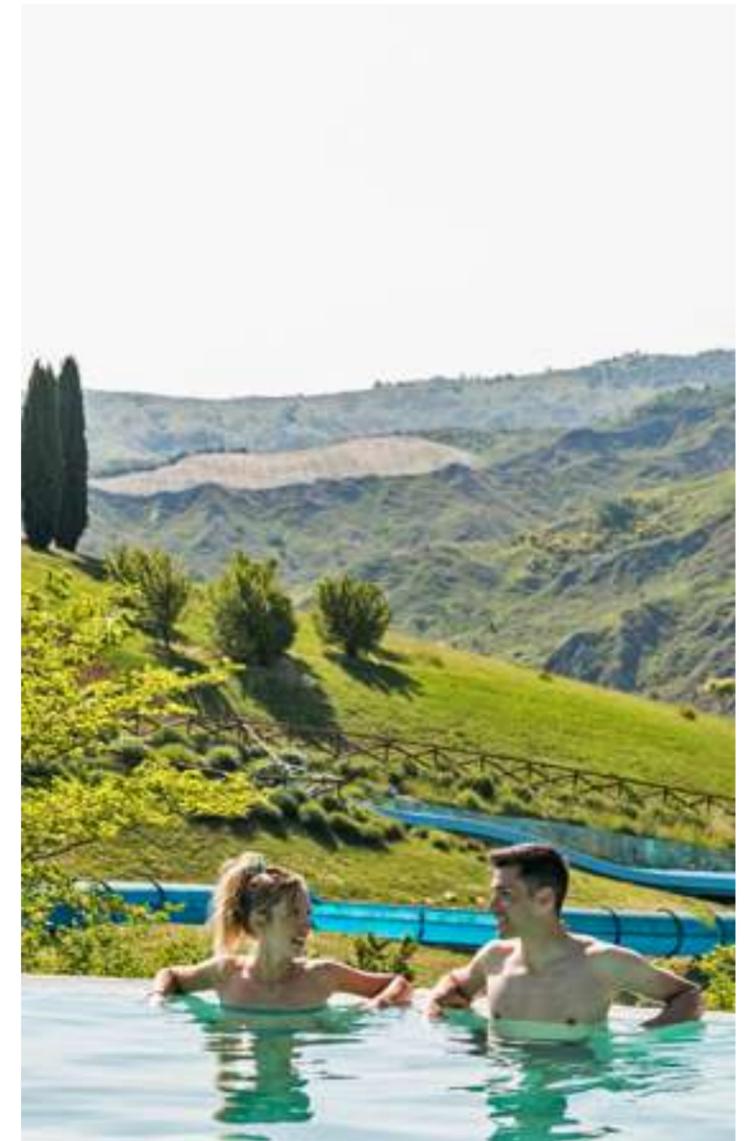
the University of Bologna, they created the Bee Valley Idice with the aim of favoring the multiplication and safeguarding of Apoidea and pollinating insects in general: training will be given to farmers but there will also be dissemination and training in schools. The inauguration is scheduled for July 17, when a park in Monterenzio will

be named after Giorgio Celli, entomologist, ethologist, ecologist and writer. Celli loved bees and he has dedicated several works to them. On this occasion, the research group he created at the University of Bologna will present *Come rami della grande quercia*, a mosaic of stories, anecdotes, adventures and scientific discoveries.

## IL TURISMO VIRTUOSO È QUI

### VILLAGGIO DELLA SALUTE PIÙ DI MONTERENZIO: MASSIMO RELAX NELLA SICUREZZA ASSOLUTA

Un turismo diverso, più flessibile, che metta al primo posto la natura, la sicurezza, la sostenibilità. La nuova tendenza, conseguenza della pandemia, ci indirizza verso destinazioni magari meno conosciute ma non meno attrattive. Un esempio virtuoso, in questo senso, è rappresentato dal Villaggio della Salute Più di Monterenzio, in provincia di Bologna, dove il naturale distanziamento, il numero chiuso e la totale applicazione delle normative e delle raccomandazioni dell'Oms garantiscono il massimo relax nella sicurezza assoluta. «Se la pandemia ha riportato al centro dell'attenzione l'impatto dell'uomo sul pianeta - sottolinea il professor Antonio Monti, direttore scientifico del Gruppo Monti Salute Più - noi rispondiamo con un'esperienza di vacanza all'insegna del benessere psicofisico. Il Villaggio della Salute Più rappresenta un'ottima soluzione per esigenze turistiche diversificate, che potranno trovare spazi aperti, un grande senso di accoglienza, ospitalità e un servizio accurato». Aggiunge Graziano Prantoni, general manager del gruppo: «Puntiamo a un servizio attento e personalizzato e gli spazi di cui disponiamo, sia all'interno sia soprattutto all'esterno con immense e sconfinite aree all'aperto ci aiutano in modo determinante». Al Villaggio della Salute Più di Monterenzio si



### VIRTUOUS TOURISM IS HERE

A different, more flexible tourism which puts nature, safety and sustainability first. The new trend directs us to destinations that are perhaps less known but no less attractive. A virtuous example, in this sense, is represented by Villaggio della Salute Più in Monterenzio (Bologna) where the natural distance, the limited number and the

application of World Health Organization regulations guarantee relax in absolute safety. "If the pandemic has brought the impact of man on the planet back to the center of attention - underlines Professor Antonio Monti, scientific director of the Monti Salute Più Group - we respond with a holiday experience dedicated to psychophysical

well-being. Villaggio della Salute Più presents an solution for diversified tourist targets, who will be able to find open spaces, hospitality and an accurate service". Adds Graziano Prantoni, general manager of the group: "We aim for an attentive and personalized service and the spaces we have, both inside and above all outside

può leggere un libro all'ombra di alberi secolari, fare un romantico pic-nic nel prato, abbronzarsi a bordo piscina, affittare un'e-bike per avvincenti percorsi tra boschi e castagneti, praticare birdwatching, dedicarsi alla pesca sportiva. E ancora, andare a cavallo o affidarsi a professionisti per farsi coccolare con fanghi termali, massaggi, trattamenti curativi ed estetici. Infine, i più attivi possono avventurarsi, attraverso uno dei numerosi itinerari di trekking, alla scoperta delle bellezze naturalistiche della Fitness Valley, un luogo di incredibile bellezza, ricco di caratteristiche sto-

riche, ambientali, culturali ed enogastronomiche, perfetto per rigenerare corpo e spirito.

Non poteva che nascere qui "Natura World", il progetto di turismo ecologico realizzato sulla base di studi e ricerche scientifiche che dimostrano come gli effetti della natura sulla nostra salute fisica e mentale siano molteplici e di rilevante importanza. "Natura World" si estende a tutto l'Appennino Tosco-Emiliano, trovando l'epicentro naturale nel Villaggio della Salute Più attraverso 55 percorsi a

pedi, in mountain bike, gravel bike (strade bianche), road bike (ciclismo su strada), handbike (accessibili per portatori di handicap, anche tandem), ebike (pedalata assistita), fino a itinerari con mete raggiungibili anche in auto. La storia del Gruppo Monti Salute Più inizia nel 1970: mezzo secolo nel quale sono stati portati avanti gli studi, le ricerche e le intuizioni del professor Monti, che ha dedicato l'esistenza all'esplorazione delle metodiche più all'avanguardia per garantire salute, benessere, longevità e piacere della vita. Negli Anni 90 sono state rinvenute due sorgenti termali a

Bologna, che hanno portato alla nascita delle Terme Felsinee, Terme San Luca e Terme San Petronio. Il gruppo Mare Termale Bolognese si compone anche delle Terme Acquabios a Minerbio e delle Terme dell'Agriturismo al Villaggio della Salute Più. E dall'acqua termale bicarbonato-solfato-calcica delle Terme Felsinee è nata la linea di prodotti di dermocosmesi, realizzati con ingredienti innovativi e in vendita online sull'e-shop del sito [www.salutepiu.store](http://www.salutepiu.store).

**INFO** [www.villaggiodelsalutepiu.it](http://www.villaggiodelsalutepiu.it)



Il Villaggio della Salute Più è l'esempio perfetto di un turismo che mette al primo posto natura, sicurezza, sostenibilità  
The Health Plus Village is the perfect example of tourism that puts nature, safety and sustainability first

Il Villaggio di Monterenzio fa parte del Gruppo Monti Salute Più, creato nel 1970 dal professor Antonio Monti  
The Monterenzio Village is part of the Monti Salute Più Group, created in 1970 by professor Antonio Monti

with immense and boundless outdoor areas decisively help us". At Villaggio della Salute Più you can read a book in the shade of centuries-old trees, have a romantic picnic in the lawn, sunbathe by the pool, rent an e-bike for exciting routes through woods and chestnut groves, practice bird watching and sport fishing. Then horse-

back riding or being pampered with muds, massages, curative and aesthetic treatments. Finally, the more active can venture, through one of the numerous trekking itineraries, to discover the naturalistic beauties of the Fitness Valley, a place of incredible beauty, rich in historical, environmental, cultural and gastronomic cha-

racteristics, perfect for regenerating body and spirit. "Natura World" could only have been born here, an ecological tourism project created on the basis of scientific studies and research that demonstrate how the effects of nature on our physical and mental health are multiple and of significant importance. "Natura World" extends

to the entire Tuscan-Emilian Apennines, finding the natural epicenter in Villaggio della Salute Più, through 55 paths on foot, by mountain bike, gravel and road bike, handbike, ebike, up to itineraries with destinations that can also be reached by car. The history of the Monti Salute Più Group begins in 1970: half a century in which

studies, research and insights of Professor Monti were carried out. He has dedicated life to the exploration of the most advanced methods to guarantee health, well-being and pleasure of life. In the 1990s, two important thermal springs were discovered in Bologna, which led to the birth of Terme Felsinee, San Luca and San Petronio. The

Mare Termale Bolognese group also consists of the Acquabios Thermal Baths in Minerbio and the Terme dell'Agriturismo at Villaggio della Salute Più. And from the thermal water of Terme Felsinee, the line of Dermocosmetics products was born, with innovative ingredients and for sale online on the e-shop of [www.salutepiu.store](http://www.salutepiu.store).

# LA FORTEZZA CROCEVIA DELLA SVIZZERA

Christian Guerra  
Kevin Quattropani

Il centro storico si specchia  
nel fiume Aare  
The historic village center is  
reflected in the Aare river  
©Christian Guerra



**UN FIUME CHE SCORRE AL  
CONTRARIO E UN CASTELLO  
ARROCCATO SU UNO SPERONE  
ROCCIOSO: AARBURG È  
UNA DELLE PIÙ BELLE  
CITTADINE MEDIEVALI DELLA  
CONFEDERAZIONE ELVETICA**



La magica Aarburg è stata scelta per la copertina della prima edizione della guida ufficiale dei Borghi più belli della Svizzera, in vendita anche nelle principali librerie italiane  
*Magical Aarburg was chosen for the cover of the first edition of the official guide to Switzerland's Most Beautiful Villages, also on sale in major Italian bookshops*

Sinistra, i segni del rurale sono presenti anche nel centro storico  
*Left, Rural and modern blend perfectly in the village*  
 Sopra, Il municipio di Aarburg. *Above, the town hall building in the center of the village*

L'antica cittadina del Canton Argovia è stata fondata nel XII secolo dai conti di Frohburg, poi venduta agli Asburgo e quindi annessa dai Bernesi nel 1415. La sua posizione è senza dubbio strategica: proprio qui convergono le due principali autostrade svizzere (la A1 nord-sud e la A2 est-ovest) e le due principali linee ferroviarie, la San Gottardo Basilea-Chiasso e l'asse est-ovest San Gallo-Ginevra. Crocevia di artisti, musicisti, commercianti e viaggiatori tra il nord e il sud Europa, Aarburg ricorda in un percorso intitolato Itinerario Mozartiano Svizzero la sosta della famiglia Mozart nel 1766, durante il viaggio attraverso la Svizzera. Qui è stata posta la prima lastra commemorativa del grande compositore.

Il nucleo storico del borgo ha forma di triangolo, separato da un lato dal fiume Aare e dall'altro da un impressionante sperone roccioso. Da quest'ultimo si sporge, dominando l'intera regione, la chiesa costruita nel 1840 in stile neogotico con i suoi campanili simmetrici. Una terrazza panoramica, raggiungibile con un moderno ascensore, regala una magnifica vista. A due passi da qui, la maestosa fortezza è documentata dal 1123, l'anno della sua costruzione da parte della casata dei Frohburg. Nel 1299 fu da questi venduta ai duchi di Austria e nel 1415 conquistata dopo un breve assedio da Berna. Dopo la fondazione del Cantone Argovia

nel 1803, la fortezza entrò in possesso dello Stato e servì per un certo periodo come armeria cantonale e prigione. Dal 1893 è adibita a riformatorio per i minori condannati per reati penali; per questo non è liberamente visitabile; solo il sabato, dalla primavera all'autunno, è possibile accedere ai suoi giardini storici.

Tornando verso la parte bassa, si fa una sosta in uno dei tanti bar o ristoranti che si affacciano sulla piazza, il cuore monumentale di Aarburg. Tra gli edifici più rilevanti c'è la magnifica casa del 1750 in stile barocco bernese che ospita il museo cittadino, dov'è documentata - attraverso la ricostruzione di un'antica cucina o la collezione di armi storiche - la vita locale nei secoli XVIII e XIX. Un moderno ponte segna il confine tra il Canton Argovia e quello di Soletta, e separa Aarburg dai prati, dai pascoli e dai boschi dove rifugiarsi nelle afose giornate estive. Anche il fiume Aare offre le sue acque a chi vuole rinfrescarsi, ma occorre prudenza, per non farsi intrappolare dalla famosa Waage, un vortice naturale causato dal torrente Tych che si getta nell'Aare in direzione contraria alla corrente. A causa di questo fenomeno, Aarburg è definito "il borgo dove il fiume scorre al contrario". Questo vortice ha permesso la nascita di un piccolo porto fluviale dedicato nel passato agli scambi commerciali.

**THE FORTRESS AT THE CROSSROADS OF SWITZERLAND**

*The old town in Canton Aargau dates back to the 12th century when it was founded by the Counts of Frohburg, then sold to the Habsburgs and finally annexed by the Bernese in 1415. Its location is undoubtedly strategic: the two main Swiss motorways converge here (the A1 north-south and the A2 east-west) as do the two main railway lines, the St Gotthard Basel-Chiasso line and the St Gallen-Geneva east-west axis. This crossroads made the town a must for artists, musicians, merchants and all those who travelled between northern and southern Europe. One of these was none other than the Mozart family, who stopped here back in*

*1766 on their way through Switzerland. A route called the Swiss Mozart Route traces their journey and the first commemorative plaque was placed here in Aarburg.*

*The old town centre takes the form of a triangle, separated on one side by the River Aare and on the other by an impressive rocky spur. The church, built in 1840 in neo-Gothic style with its distinctive symmetrical bell towers, towers above the rocky spur and dominates the entire region. A viewing terrace, which can also be reached by a modern lift, provides an incredible view from above for taking*

*wonderful photographs. From here, the majestic fortress is just a stone's throw away: documents attest to its construction by the House of Frohburg around the year 1123. In 1299 it was sold by the latter to the Dukes of Austria, until Bern conquered the fortress in 1415 after a short siege. After the founding of Canton Aargau in 1803, it came into state possession and served for a time as the cantonal armoury and prison. In 1893, the fortress was (and still is) used as a reformatory for young offenders. For this reason, the castle cannot be visited freely, but from spring to autumn, a tour of its historic gardens is possible every Saturday.*

# CALABRIA



Vacanze  
Speciali



valentour.it



Valentour  
INCOMING CALABRIA

# Valentour

INCOMING CALABRIA

Richiesta informazioni,  
offerte e preventivi

0963.62100

preventivi@valentour.it

## IN CALABRIA, A TROPEA, LOCALITÀ E PAESAGGI MOZZAFIATO



Cocee Michelizia  
Tropea Resort\*\*\*\*  
Tropea



Residenza  
Borgo Italico\*\*\*  
Tropea



Smaila's Blanca  
Beach Club Tropea



Hotel Cannamele  
Resort\*\*\*\*  
Parghelia



Villaggio  
Baia d'Ercole\*\*\*\*  
Capo Vaticano



Blu Tropea Maison  
B&B Tropea



Palazzo Toraldo  
di Francia  
B&B Tropea



Hotel  
La Pineta \*\*\*  
Tropea



# LA META PIÙ ROMANTICA



**C**orte Regia Relais si trova a Borghetto di Valeggio sul Mincio, l'incantevole borgo medievale al confine tra le province di Verona e Mantova. Questo meraviglioso edificio si affaccia sul fiume, offrendo una spettacolare vista sull'imponente Castello Scaligero e sul Ponte Visconteo. Per coglierne subito il reale valore è fondamentale sottolineare che è il primo edificio del piccolo borgo: la sua costruzione risale all'800, quando i Longobardi occupavano queste zone e il Mincio era un'importante via di trasporto. Queste mura raccontano più di 1.200 anni di storia, raccontano guerre, potenti signorie ed eserciti che hanno plasmato e trasformato il territorio, conquiste, vittorie e commerci, raccontano storie di passione e di sogni che si sono realizzati. E ora sono la meta perfetta per una romantica fuga d'amore e per un soggiorno all'insegna del relax e della bellezza. Borghetto di Valeggio sul Mincio - che fa parte dei Borghi più belli d'Italia - è lo scenario ideale per chi desidera lasciarsi affascinare dal paesaggio, dalla storia e dalla ricca cultura enogastronomica di questa terra. Il suono dell'acqua è una costante che troverete nella parte esterna del Relais, offerta dallo scorrere del fiume, e anche all'interno della bellissima spa. Una splendida piscina Infinity con acqua parzialmente riscaldata occupa la posizione preferenziale della corte per permettere agli ospiti di godere della magica sensazione di immergersi nel fiume. Alcune delle meravigliose camere sono state restaurate offrendo qualcosa di speciale. Parti delle pavimentazioni sono state ripristinate a vista con gli originali canali di scorrimento dell'acqua del fiume che passa all'interno della struttura. Gli ospiti di queste camere proveranno l'incredibile sensazione di vedere l'acqua scorrere sotto i loro piedi. Le camere più spaziose sono state impreziosite da servizi esclusivi come la sauna privata o la vasca idromassaggio. Arredi d'antiquariato originali si accostano a inedite produzioni moderne progettate, offrendo un contesto unico e un'atmosfera di gran classe. Nella parte esterna, l'irresistibile desiderio di immergersi nelle acque del Mincio si trasforma in realtà. Una vasca idromassaggio alimentata direttamente dall'acqua del fiume è stata creata con antiche lastre di marmo per esaltare l'unicità dell'edificio. Nella parte più scenografica si trova il ristorante Trattoria San Marco, dove un menu ricco di proposte e di sapori locali saprà accontentare anche i palati più raffinati.

**CORTE REGIA  
RELAIS:  
L'ANTICO EDIFICIO  
CHE HA DATO VITA  
A BORGHETTO SUL  
MINCIO OGGI È IL  
LUOGO IDEALE PER  
UNA FUGA D'AMORE**

## THE MOST ROMANTIC DESTINATION

*Corte Regia Relais is located in Borghetto di Valeggio sul Mincio, the charming medieval village on the border between the provinces of Verona and Mantova. This wonderful building overlooks the river, offering a spectacular view of the imposing Castello Scaligero and on Ponte Visconteo. To catch its real value immediately, it is essential to underline that it is the first building in the small village: its construction dates back to the 9th century, when the Lombards occupied these areas and the Mincio was an important transport route. These walls tell more than 1200 years of history, they tell of wars, powerful lordships and armies which have shaped and transformed the territory, conquests, victories and trades, they tell stories of passion and dreams that have come true.*

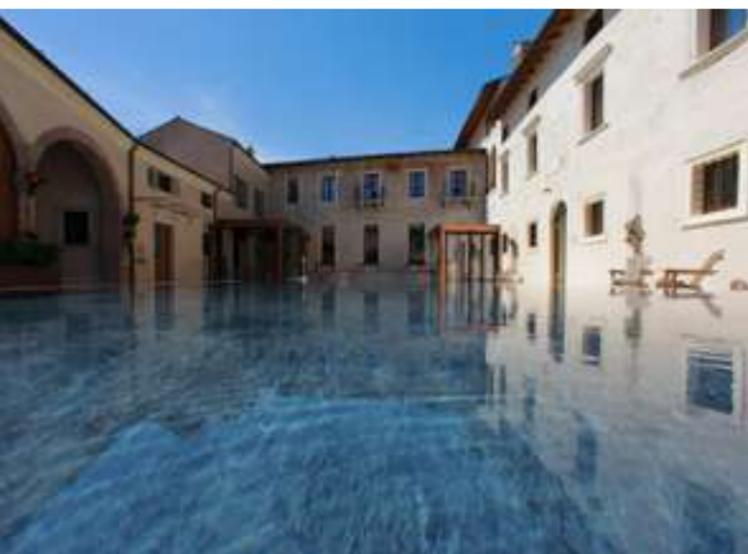
*Now they are the perfect destination for a romantic getaway and for a stay dedicated to relax and beauty. Borghetto di Valeggio sul Mincio - which is one of the most beautiful villages in Italy - is the ideal setting for those who want to be fascinated by the landscape, history and rich food and wine culture of this land. The sound of water is a constant that you will find in the external part of the Relais, offered by the flowing of the river, and even inside the beautiful spa.*

*A splendid infinity pool with partially heated water occupies the preferential position of the court to allow guests to enjoy the magical sensation of immersing themselves in the river. Some of the wonderful rooms have been restored offering something special. Parts of the flooring have been rough restored with the original water flow canals of the river which passes inside the structure. Guests of these rooms will experience the incredible sensation of seeing the water flowing under their feet.*

*The more spacious rooms have been embellished with exclusive services such as a private sauna or Jacuzzi. Original antiques are combined with modern products, offering a unique setting and a classy atmosphere. On the outside, the irresistible desire to immerse yourself in the waters of the Mincio it comes true. It was created an hot tub powered directly by the river water with ancient marble slabs to enhance the uniqueness of the building. In the most scenic part is the Trattoria San Marco restaurant, where a menu rich in proposals and in local dishes will satisfy even the most refined palates.*



Alcuni scorci che permettono di apprezzare la bellezza e il fascino di Corte Regia Relais  
*Some glimpses that allow you to appreciate the beauty and charm of Corte Regia Relais*





## BOLZANO, PIACERE INFINITO

**LA BELLEZZA DELLA  
CITTÀ ALTOATESINA  
PUÒ ESSERE  
SCOPERTA ANCHE  
A PIEDI E LUNGO  
I 50 CHILOMETRI  
DI PISTE CICLABILI**

**D**ai masi contadini circondati di vigneti alle storiche ville nobiliari immerse in parchi lussureggianti, ai lunghi portici e stretti vicoli medievali, alle chiese e chiostri gotici, alle elaborate facciate in stile d'Oltradige, fino alle piazze e ai corsi, fulgido esempio del razionalismo del '900, e agli animati caseggiati dei quartieri più popolari più recenti: tutto immerso in tanto verde, grazie anche ai fiumi Talvera e Isarco che solcano il territorio e all'Adige che lo lambisce, con i loro ampi argini naturali, e alle montagne che racchiudono la città come un tesoro da difendere. Bolzano è tutto questo e la stessa varietà si riflette nelle culture, negli stili di vita, nelle lingue e negli usi e costumi della gente. La cosa bella è che tutti questi volti che compongono il caleidoscopio bolzanino possiamo scoprirli a piedi, in bicicletta, approfittando dei 50 km di piste ciclabili oltre ai percorsi secondari che collegano quasi ogni punto della città, o, se preferiamo, con i mezzi pubblici. Per rendere ancora più ricca l'offerta, a metà aprile è stato inaugurato il Parco Bioenergetico lungo Isarco, che offre la possibilità unica di sperimentare in un'area urbana un contatto molto ravvicinato e profondo con la natura. L'innovativa tecnica del Bioenergetic Landscapes ha permesso di rilevare i campi bio-elettromagnetici che caratterizzano la vita nella biosfera, nell'uomo e nelle piante: frequenze generate anche dagli alberi che possono quindi entrare in risonanza con determinati organi o sistemi del corpo umano, portando grande beneficio. Da non perdere i tour tematici e le visite guidate della città, che si possono trovare sul sito [www.bolzano-bozen.it](http://www.bolzano-bozen.it) (prenotazione obbligatoria: i gruppi devono essere al massimo di 15 persone).

## BOLZANO, INFINITE PLEASURE

*From farms surrounded by vineyards to historic noble villas immersed in lush parks, to long arcades and narrow medieval alleys, to Gothic churches and cloisters, from squares and courses, a shining example of the rationalism of the '900, to the lively buildings of the most recent and most popular districts: all surrounded by greenery, thanks also to the Talvera and Isarco Rivers that run through the territory and to the Adige that laps it, with their wide natural embankments, and to the mountains that embrace the city as a treasure to be defended. Bolzano is all of this and the same variety is reflected in the cultures, lifestyles, languages and customs of the people. The nice thing is that all these characteristics that make up the Bolzano can be discovered on foot, by bicycle, taking advantage of the 50 km of cycle paths as well as the secondary paths that connect almost every point of the city, or, if we prefer, by public transport. To*

*make the offer even richer, the Bioenergetic Park along the Isarco River was inaugurated in mid-April, offering the unique opportunity to experience a very close and deep contact with nature in an urban area.*

*The innovative technique of Bioenergetic Landscapes has made it possible to detect the bio-electromagnetic fields that characterize life in the biosphere, in man and in plants: frequencies also generated by trees that can therefore resonate with some organs or systems of the human body, bringing great benefit. Do not miss the thematic and guided tours of the city, which can be found on the website [www.bolzano-bozen.it](http://www.bolzano-bozen.it) (reservations required: groups must be a maximum of 15 people).*

Sinistra, 50 chilometri di piste ciclabili consentono di visitare Bolzano. Left, 50 kilometres of cycle paths allow you to visit Bolzano

Destra, piazza Walther  
Right, piazza Walther  
© AST\_Guadagnini

PIACEVOLI SOSTE/LORO PICENO

# LA PASSIONE PER I MUSEI

Ginevra Bacilieri

VIAGGIO A LORO PICENO: A METÀ STRADA  
TRA GLI APPENNINI E IL LITORALE ADRIATICO

Posto a metà strada tra gli Appennini e il litorale adriatico, tra dolci e fertili colline, il centro storico di Loro Piceno si distende sul fianco orientale di un'altura la cui sommità è occupata da ciò che resta del castello medievale, trasformato nel XVII secolo in monastero di clausura femminile; a fianco, il Girone è il nucleo più antico delle fortificazioni feudali. Il paese si struttura lungo le curve di livello del colle, con gli edifici interamente realizzati in cotto a vista, se-

I dintorni di Loro Piceno  
The surroundings  
of Loro Piceno  
©Pietrowski/Shutterstock



La cucina secentesca del monastero delle domenicane  
The 17th-century kitchen of the Dominican convent

condo una disposizione chiamata "a ventaglio". Chiese e palazzi si alternano ad abitazioni più semplici e l'intero borgo è ancora ricompreso nella sua cinta muraria trecentesca, scandita da diverse torri della stessa epoca. Le origini preromane del sito sono testimoniate da un cippo funerario, ritrovato nel 1943, dedicato a un personaggio di alto rango dell'antico villaggio. La stele, oggi esposta al Museo Archeologico Nazionale di Ancona, è una delle rare testimonianze scritte del popolo dei Piceni, l'ultima popolazione italica ad arrendersi a Roma che in queste terre si riforniva di derrate agricole: olio, grano e vino. È in particolare il vino cotto a dare notorietà a Loro Piceno, conosciuto nelle Marche, appunto, come "il paese del vino cotto", per la qualità di questo prodotto che non ha eguali in regione. Il legame tra Loro Piceno e il vino cotto è così intenso che tutti i palazzi del centro storico hanno nelle proprie cantine la "callara", il grande catino in rame per la lenta bollitura del mosto. A questo prodotto, già noto a greci e romani, ritenuto nei capitolari carolingi indispensabile alla mensa dei re franchi, scelto dai papi per rappresentare il sangue di Cristo nell'Eucarestia, ogni anno è dedicata una sagra cittadina. Nel Museo del Vino Cotto di Loro Piceno si trovano oggetti e informazioni su questo prezioso frutto della terra e della saggezza degli uomini. Altrettanto interessante è il Museo della Storia Postale dell'Unione Montana dei Monti Azzurri, che raccoglie in grandi bacheche di legno documenti storici, selezionati con cura dai collezionisti locali, sulla storia postale dei quindici paesi dell'Unione Montana, dalle prefilateliche del periodo napoleonico fino alla Repubblica, passando per lo Stato Pontificio e il Regno d'Italia. Questo museo condivide con quello del Vino Cotto alcuni locali che si affacciano sul chiostro dell'ex convento francescano, anch'esso totalmente in laterizio e con delicate decorazioni in cotto. Gli affreschi seicenteschi raffigurano episodi della vita di san Francesco, un precursore del quale, san Liberato da Loro, figlio della nobiltà locale, visse da eremita nella grotta di Soffiano dopo essersi spogliato, come Francesco, di tutti i suoi averi. Proprio negli scantinati del castello che fu della famiglia di Liberato da Loro ha sede il Museo delle Due Guerre, il più grande dedicato al tema nel Centro Italia. Realizzato con i materiali di un collezionista locale, presenta ambienti fedelmente ricostruiti, uniformi e armi originali. Dalle atmosfere della vita al fronte si passa in breve al Museo della Birra, posto lungo la via principale del paese che scende dalla piazza su cui si affacciano il settecentesco Palazzo Municipale, opera dell'architetto comasco Pietro Augustoni, e la chiesa più antica, Santa Maria di Piazza. Bottiglie, boccali e bicchieri di

## THE PASSION FOR MUSEUMS

Located halfway between the Apennines and the Adriatic coast, among gentle and fertile hills, the historic center of Loro Piceno stretches out on the eastern side of a hill on whose summit we see what remains of the medieval castle, transformed, in the seventeenth century, in a female cloistered monastery; alongside, Girone is the oldest cluster of the feudal fortifications. The town, with buildings entirely made of cotto tile, is built in a fan shape structure. Churches and palaces alternate with simpler houses and the entire village is still limited in its fourteenth-century walls, with several towers from the same era. The pre-Roman origins of the site are evidenced by a funerary stone, found in 1943, dedicated to an upper class person from the ancient village. The stele, now shown at the National Archaeological Museum of Ancona, is one of the rare written testimonies of the Piceni people. It is in particular the cooked wine that gives notoriety to Loro Piceno, known in the Marche region, precisely, as "the country of cooked wine", for the quality of this product that has no equal in the region. The bond between Loro Piceno and cooked wine is so strong that all the buildings in the historic center have the "callara" in their cellars, the large cop-

per basin for the slow boiling of the must. A town festival is dedicated every year to this product, already known to Greeks and Romans, and chosen by the popes to represent the blood of Christ in the Eucharist. In the Museo del Vino Cotto of Loro Piceno there are objects and information on this precious fruit of the earth and of the wisdom of men. Equally interesting is the Museo della Storia Postale dell'Unione Montana dei Monti Azzurri, which collects historical documents in large wooden showcases, carefully selected by local collectors, about the postal history of the fifteen villages of the Unione Montana. This museum shares some rooms with the one of the Vino Cotto, that overlook the cloister of the former Franciscan convent, which is also entirely made of brick with terracotta decorations. The seventeenth-century frescoes depict episodes from the life of San Francesco, a precursor of whom, San Liberato da Loro, son of the local nobility, lived as a hermit in the Soffiano cave after having deprived himself, like Francesco, of all his riches. The Museo delle Due Guerre, the largest dedicated to this theme in Central Italy, is located in the basements of the castle that belonged to the Liberato da Loro family. Made with the materials

of a local collector, it features faithfully reconstructed locations, original uniforms and weapons. From the atmospheres of life at the front, we quickly pass to the Museo della Birra, located along the main street of the town descending from the square overlooked by the eighteenth-century Palazzo Municipale, the work of the architect Pietro Augustoni, and the oldest church, Santa Maria di Piazza. Bottles, mugs and glasses of beer from many nations are, here too, the result of the passion of a citizen of Loro, who continually enriches the collection of new pieces, often donated by foreigners who have bought a second home or reside permanently among this hills. Going back on the top of the hill, we visit the seventeenth-century kitchen of the Dominican monastery, which is the same as it was in 1692, when the first nuns they entered in: with the large fireplace, sinks, dishes, other utensils and a series of cooking plates in cast iron which is said to have been brought by Napoleonic soldiers when they confiscated the monastery in 1810. The very suggestive location remained in use until the 1960s and since the 1990s it can be visited on set days. Annexed to the monastery, the Corpus Domini church has a unique terracotta staircase that connects



Il Castello di Brunforte illuminato spicca nel buio della notte  
Illuminated Brunforte Castle stands out in the dark of night



the main altar to the room located four meters below. The scenic staircase seems to be the result of the enlargement of the church and its reorganization. The main altarpiece is a valuable *Ultima Cena* attributed to the school of Pomarancio, datable between 1590 and 1610. No less noteworthy is the altarpiece of the church of San Francesco, an integral part of one of the most important convents of the "Marca Fermana". Founded in the thirteenth century, the church was enlarged already in the fourteenth century and around the eighteenth century was further raised and enlarged. Behind the altar, we can admire a magnificent wooden choir

at the base of the large altarpiece dedicated to the Madonna del Rosario, commissioned on the occasion of the victory over the Turks in the battle of Lepanto in 1571. With a perfect synthesis, the painter unites Franciscan and Dominican saints in glorification of the Virgin, while under the religious figures the great characters who joined the Lega Santa genuflect and, even lower down, the commoners. Among these, two characters who are believed to be the most influential of the community of Loro Piceno stand out from the ordinary people, for their attitude, quality of clothes and chromatic choice. The author or authors of this work, probably

made by several hands, are to be found in the circle of the Zuccari or in the workshop of De Magistris. Returning to the church of Santa Maria di Piazza, built in the 10th century or perhaps earlier as a monastic cluster, an altarpiece by Vittore Crivelli is missing from its artistic endowment, first lost and then partly found in a private collection. The 15th century frescoes remain, including the *Martirio di Santa Veneranda*, probably commissioned by the Albanian community of Loro Piceno, and a *Madonna del Latte*, referable to one of the most widespread Marian cults in the archaic rural world.

Sinistra, la preparazione del vino cotto in una famiglia di contadini  
Left, the preparation of cooked wine in a peasant family

Destra, il Museo delle Due Guerre  
Right, the Museum of the Two Wars



birra provenienti da molte nazioni sono, anche qui, il risultato della passione di un cittadino di Loro, che arricchisce continuamente la collezione di nuovi pezzi, spesso donati dagli stranieri che hanno acquistato una seconda casa o risiedono stabilmente tra queste colline.

Si torna verso la sommità del colle per visitare la cucina seicentesca del monastero delle domenicane, rimasta come nel 1692, quando vi entrarono le prime monache: con il grande camino, i lavelli, le stoviglie, gli altri arnesi e una serie di piastre di cottura in ghisa che si dice siano state portate dai soldati napoleonici quando requisirono il monastero nel 1810. L'ambiente, molto suggestivo, è rimasto in funzione fino agli Anni '60 del secolo scorso e dagli anni '90 è visitabile in giorni prestabiliti. Annessa al monastero di clausura delle domenicane, la chiesa del Corpus Domini presenta una singolare scalinata in cotto che collega l'altare principale all'aula posta quattro metri più sotto. La scenografica scalinata sembra essere il risultato dell'ampliamento della chiesa e della sua riorganizzazione. La principale pala d'altare è una pregevole *Ultima Cena* attribuita alla scuola del Pomarancio, databile tra il 1590 ed il 1610. Non meno degna di nota è la pala d'altare della chiesa di San Francesco, parte integrante di uno dei più rilevanti con-

venti francescani della custodia fermana. Fondata nel XIII secolo, la chiesa già nel XIV fu ampliata e intorno al XVIII secolo ulteriormente sopraelevata e ingrandita. Dietro l'altare, si ammira un magnifico coro ligneo alla base della grande pala dedicata alla Madonna del Rosario, commissionata in occasione della vittoria sui Turchi nella battaglia di Lepanto del 1571. Con una perfetta sintesi il pittore unisce santi francescani e santi domenicani nella glorificazione della Vergine, mentre sotto le figure religiose si genuflettono i grandi personaggi che aderirono alla Lega santa e, più in basso, i popolani. Tra questi, si distinguono dal popolo minuto, per atteggiamento, qualità degli abiti e scelta cromatica, due personaggi che si ritiene fossero i più influenti della comunità. L'autore (o gli autori di questa opera) è da ricercare nella cerchia degli Zuccari o nella bottega del De Magistris. Tornando alla chiesa di Santa Maria di Piazza, sorta nel X secolo o forse prima come nucleo monastico, manca alla sua dotazione artistica una pala d'altare di Vittore Crivelli, prima dispersa e poi in parte rintracciata in una collezione privata. Restano gli affreschi del XV secolo, tra cui un *Martirio di Santa Veneranda*, probabilmente commissionato dalla florida comunità albanese di Loro Piceno, e una *Madonna del Latte*, riferibile a uno dei culti mariani più diffusi nel mondo rurale arcaico.



## UN TESORO IN BRONZO DORATO

Marco Spadola

**N**el cuore delle Marche uno dei borghi più belli d'Italia. Pergola è uno scrigno d'arte, una miscela di cultura, gusto e tesori naturalistici. Una città tutta da scoprire, magari partendo dal centro storico dove, tra vicoli e vie caratteristiche, brillano numerose chiese (Pergola è conosciuta anche come Pergoletta Santa) e palazzi dall'enorme fascino. Dalla chiesa di Santa Maria delle Tinte, nello storico e suggestivo quartiere di tintori e lanaioli, al Palazzolo è una immersione tra storia, opere d'arte e affreschi preziosi. Il clou di questo itinerario al Museo che custodisce gelosamente i Bronzi dorati, l'unico gruppo di bronzo dorato esistente al mondo giunto dall'età romana ai nostri giorni. Tesori straordinari da ammirare nella nuova sala immersiva che li presenta in modo ancor più coinvolgente. E proprio quest'anno ricorre il 75esimo anniversario del ritrovamento dei Bronzi dorati, che verrà celebrato dal Comune con un ricco programma. Dall'arte alla tavola, l'oro di Pergola è anche il tartufo bianco pregiato, festeggiato durante la Fiera Nazionale. La prossima, in programma le domeniche di ottobre, sarà una edizione speciale: la 25esima. Ma il diamante della terra si potrà gustare già quest'estate con la seconda edizione di "Colori e Tinte a Tavola": menu e aperitivi al tartufo e a base di altre specialità, a iniziare dal vino Pergola Doc, altra straordinaria eccellenza del territorio, negli agriturismi, nei ristoranti e bar aderenti, visite al Museo dei Bronzi dorati e al centro storico, esperienze outdoor, l'occasione per godere di paradisi naturalistici come la cascata di Valrea e quella dei Barbi. Accoglienza, tipicità, bellezza e sicurezza gli ingredienti della iniziativa promossa per i week-end di luglio. Ma non solo: esperienze come la "truffle experience", la possibilità di scoprire il territorio noleggiando una e-bike o con guide escursioniste, su percorsi da trekking, o con passeggiate a cavallo o in sella a un quad. E, per i più piccoli, laboratori e attività nell'apiario e nelle fattorie didattiche.

**PERGOLA, NELLE MARCHE, FESTEGGIA I 75 ANNI DAL RITROVAMENTO DI UN REPERTO DI EPOCA ROMANA. E C'È ANCHE RE TARTUFO**

### THE TREASURE OF THE BRONZI DORATI

*In the heart of the Marche Region, Pergola is a treasure chest of art, a blend of culture, flavors and nature. A village waiting to be explored, perhaps starting from the historic center, where numerous churches shine among characteristic alleys and streets and buildings of immense charm. From the church of Santa Maria delle Tinte to the Palazzolo is an immersion in history, works of art and frescoes. The highlight of this itinerary is the Museum that jealously guards the Bronzi Dorati, the only golden bronze group worldwide which has come from the Roman age to*

*the present day. Extraordinary treasures to be admired in the new immersive room. This year is the 75th anniversary of the discovery of the bronzes, which will be celebrated with a rich program. From art to table, the gold of Pergola is the white truffle, celebrated during the National Fair. The next, scheduled for Sundays in October, will be a special edition: the 25th. The white truffle can already be tasted this summer with the second edition of "Colori e Tinte a Tavola": menus and aperitifs with truffles and other specialties, starting with the Pergola Doc wine, another*

*extraordinary excellence, in agritourisms, restaurants and bars. And then visits to the Museum of the Bronzi Dorati and the historic center, outdoor experiences, opportunity to enjoy naturalistic paradises such as the Valrea waterfall and the one of Barbi. Hospitality, products, beauty and safety are the ingredients of the initiative promoted for the weekends in July: the "truffle experience" and the possibility of discovering the area by hiring an e-bike or with guides or by horse or on a quad. And, for children, workshops and activities in the apiary and on educational farms.*



Sopra, una veduta di Pergola sulle colline marchigiane. Above, a view of Pergola in the hills of Marche. Sotto, i Bronzi Dorati, grande attrazione del paese. Below, Bronzi Dorati, the great attraction of the village.



PIACEVOLI SOSTE/ROCCA SAN GIOVANNI

# QUANDO L'ABRUZZO TI SA SORPRENDERE

ROCCA SAN GIOVANNI INCANTA IL VISITATORE:  
I TESORI DEL MEDIOEVO E LA MAGIA DEI TRABOCCHI

Leo Lombardi

**S**piagge incontaminate, vigneti e aranceti fanno da cornice a uno dei gioielli d'Abruzzo: Rocca San Giovanni, realtà medievale affacciata sulla Costa dei trabocchi, sul litorale adriatico. Il borgo, adagiato su uno sperone roccioso, risale alla metà del secolo XI, quando l'abate Oderisio, del monastero di San Giovanni in Venere, fortificò il vicino piccolo centro abitato, dandogli il nome. Dal XIII secolo il borgo vive un periodo di fulgore culminato con la costruzione della cinta muraria e delle tre torri, per offrire un rifugio ai monaci. Di queste si conserva solo il campanile, che si erge sulla piazza e la impreziosisce con la sua monumentale struttura. Nel centro storico campeggiano anche la chiesa di San Matteo Apostolo (XIII secolo) e il neoclassico Palazzo municipale Giustino Croce. Dichiarato monumento nazionale, dal 2001 ospita una mostra d'arte permanente ed è particolarmente richiesto per cerimonie e riti civili. Tra i beni di rilievo antropologico

**La Costa dei trabocchi  
sull'Adriatico  
ha affascinato  
Gabriele D'Annunzio**

The Costa dei trabocchi  
on Adriatic Sea fascinated  
poet Gabriele D'Annunzio



La facciata neoclassica del Palazzo municipale Giustino Croce  
The neoclassical facade of the Giustino Croce municipal building

culturale e architettonico, impossibile non citare il trabocco, «strana macchina da pesca, tutta composta di tavole e di travi, simili ad un ragno colossale», come scriveva Gabriele D'Annunzio nel romanzo "Il trionfo della morte": antiche piattaforme in legno, protese sul mare e sostenute da lunghi pali, conficcati in acqua o tra gli scogli e utilizzate un tempo per la pesca. Oggi queste antiche strutture sono aperte a visite turistiche ed enogastronomiche, in cui apprezzare piatti tipici della tradizione culinaria marina e godere di un panorama mozzafiato.

Nella stagione estiva l'"Estate Roccolana" propone eventi artistici, culturali e musicali a completare l'offerta turistica. In quei giorni Piazza degli Eroi diventa il cuore del borgo e a pieno titolo si candida come una delle più belle in provincia di Chieti: tutti gli eventi si concentrano qui, da dove si dirama il fitto reticolato di vicoli che si ergono tra i resti delle mura medievali e troneggiano sulla valle sottostante. A Rocca San Giovanni, che fa parte dei Borghi più belli d'Italia, molte iniziative sono volte all'incentivazione del turismo sostenibile e del riconoscimento delle peculiarità locali. L'attenta e costante dedizione alla tutela del patrimonio storico e culturale, alla cura dell'ambiente e dello stato delle aree costiere è testimoniata, inoltre, dai numerosi riconoscimenti susseguiti negli anni, quali le "4 Vele di Legambiente". La straordinaria bellezza del luogo è stata coltivata anche attraverso la valorizzazione della Riserva Naturale "Grotta delle farfalle - meta tra le più incontaminate della regione - e, per gli amanti della natura e delle escursioni in bicicletta, dalla nuova "Via Verde della Costa dei trabocchi", percorso ciclopedonale di 42 chilometri che affianca uno dei tratti di costa più suggestivi della Riviera Adriatica.

## WHEN ABRUZZO KNOWS HOW TO SURPRISE YOU

*Unspoilt beaches, vineyards and orange groves frame one of Abruzzo's jewels: Rocca San Giovanni, a medieval town on the Costa dei Trabocchi, on the Adriatic coast. The village, perched on a rocky spur, dates back to the mid-11th century, when Abbot Oderisio, of the monastery of San Giovanni in Venere, fortified the nearby small town, giving it its name. From the 13th century onwards, the village went through a period of splendour, culminating in the construction of the walls and three towers to provide shelter for the monks. Of these, only the bell tower remains, which stands in the square and embellishes it with its monumental structure. The historical centre also features the 13th-century Church of St Matthew the Apostle and the neoclassical Giustino Croce Town Hall. Declared a national monument, since 2001 it has housed a permanent art exhibition and is particularly popular for civil ceremonies and rites. Among the assets of anthropological, cultural and architectural importance, it is impossible not to mention the "trabocco", a "strange fishing machine, all made up of planks and beams, similar to a colossal spider", as Gabriele D'Annunzio wrote in his novel "The Triumph of Death": ancient wooden platforms, stretched out over the sea and supported by long poles, driven into the water or between the rocks and once used for fishing. Today, these ancient structures are open for tourist and food and wine tours, where you can enjoy traditional sea food and a breathtaking view.*

*In the summer season the "Estate Roccolana" offers artistic, cultural and musical events to complete the tourist offer. On those days, Piazza degli Eroi becomes the heart of the village and is rightfully considered one of the most beautiful in the province of Chieti: all the events are concentrated here, from where the dense network of alleys that rise between the remains of the medieval walls and dominate the valley below branches off. In Rocca San Giovanni, which is one of the most beautiful villages in Italy, many initiatives are aimed at encouraging sustainable tourism and the recognition of local peculiarities. The careful and constant dedication to the protection of the historical and cultural heritage, the care of the environment and the state of the coastal areas is also testified by the numerous awards that have followed over the years, such as the "4 Vele di Legambiente". The extraordinary beauty of the place has also been cultivated through the enhancement of the "Grotta delle farfalle" Nature Reserve - one of the most uncontaminated destinations in the region - and, for nature lovers and cycling enthusiasts, by the new "Via Verde della Costa dei trabocchi", a 42-kilometre cycle/pedestrian path that runs alongside one of the most evocative stretches of coastline on the Adriatic Riviera.*

## NELLA GROTTA DELLE FARFALLE



Uno dei sentieri della Riserva naturale. One trail in the Natural Reserve  
©Ludovica Aimola

La Riserva Naturale Regionale "Grotta delle Farfalle" è un'area naturale protetta istituita nel 2007 su una superficie di 510 ettari all'interno dei Comuni di Rocca San Giovanni e di San Vito Chietino, in Abruzzo. La Riserva tutela i fossati solcati da brevi tratti di torrenti che scorrono nascosti tra la ricca vegetazione ripariale e alcune grotte naturali che, durante la Seconda guerra mondiale, offrirono nascondigli sicuri a partigiani e sfollati. Perpendicolari alla costa i fossi della riserva, come una fitta ragnatela, rappresentano un inusuale corridoio ecologico a bassa quota, dove numerose specie animali possono spostarsi restando nascoste nella vegetazione. Il fosso delle farfalle racchiude uno scrigno inaspettato di bellezze e valori naturali meritevoli di tutela. Primo tra tutti i resti dell'originaria "Grotta" dalle pareti tappezzate di felci e licheni. L'alta e costante umidità permette lo sviluppo di una vegetazione rigogliosa, ricca di specie arboree e arbustive come pioppi, salici, olmi e, più raramente, l'ontano nero e la farnia, oltre a una quercia dalle spiccate caratteristiche igrofile. Articolata e variegata è la rete sentieristica, con due tracciati principali: uno conduce dal litorale al fosso delle farfalle, mentre l'altro declina dal centro di Rocca San Giovanni, accarezzando l'ondulazione collinare, sino alla località detta la Foce. Di recente apertura anche l'Ufficio della Riserva, nelle vicinanze del Palazzo Municipale, che si avvale di figure professionali proprie dell'associazione di protezione ambientale "Ambiente e/è Vita", fondata nel 1994 dall'onorevole Nino Sospiri e sin dal 2001 annoverata tra le associazioni riconosciute dal ministero dell'Ambiente. In Abruzzo gestisce cinque riserve regionali e vanta importanti progetti di educazione ambientale in collaborazione con diversi comuni italiani.

## IN THE CAVE OF BUTTERFLIES

*The Regional Nature Reserve "Grotta delle Farfalle" is a protected natural area established in 2007 covering an area of 510 hectares within the municipalities of Rocca San Giovanni and San Vito Chietino, in Abruzzo. The Reserve protects the ditches furrowed by short stretches of streams that flow hidden among the rich riparian vegetation and some natural caves that, during the Second World War, offered safe hiding places to partisans and evacuees. Perpendicular to the coast, the reserve's ditches, like a dense spider's web, represent an unusual low-lying ecological corridor, where numerous animal species*

*can move while remaining hidden in the vegetation. The Ditch of the Butterflies contains an unexpected treasure trove of natural beauty and values worthy of protection. First and foremost, there are the remains of the original "Grotto" with its walls covered in ferns and lichens. The high and constant humidity allows the development of a luxuriant vegetation, rich in tree and shrub species such as poplars, willows, elms and, more rarely, black alder and English oak, as well as an oak with marked hygrophilous characteristics. There are two main trails: one leads from the coast to the Fosso delle farfalle*

*(butterfly moat), while the other descends from the centre of Rocca San Giovanni, caressing the undulating hills as far as the Foce. Also recently opened is the Reserve Office, near the Town Hall, which employs professionals from the environmental protection association 'Ambiente e/è Vita', founded in 1994 by the Honourable Nino Sospiri and since 2001 listed among the associations recognised by the ministry of the Environment. In Abruzzo it manages five regional reserves and boasts important environmental education projects in collaboration with several Italian municipalities.*

# LA PERLA DI POSITANO

**A** Positano, borgo mediterraneo per eccellenza e icona dello stile italiano nel mondo, l'Hotel San Pietro rappresenta una destinazione in sé, un microcosmo che racchiude tutta l'essenza della Costiera Amalfitana. Dalla hall si raggiunge la spiaggia privata passando per i tipici terrazzamenti con i limoneti, si godono le viste verticali sul mare turchese, si sorseggia su panche maiolicate il latte di Elefante, inventato da Carlino Cinque, che aprì l'albergo nel 1970. Un'escursione gratuita in barca regala agli ospiti la vista migliore, quella dal mare. In alternativa, lo yacht privato, il Dreamer, moderno e dal profilo slanciato, permette di godersi lo scenario della Costiera in assoluta privacy e tranquillità. Le 56 camere, tutte diverse e con terrazzo privato vista mare, sono state rinnovate negli anni pur rimanendo fedeli all'idea originale di lusso legato al magnifico contesto. Al San Pietro si cena sul mare all'informale Carlino o con vista sul borgo di Praiano allo stellato Zass. In entrambi, lo chef Alois equilibra ingredienti locali con una presentazione creativa e meticolosa. Il Carlino è uno dei pochi ristoranti di Positano direttamente sull'acqua e la sua posizione, appartata e protetta dalle alte falesie del promontorio, lo rende ancora più esclusivo. Lo Zass si apre su tre magnifiche terrazze panoramiche dall'eleganza raffinata. La terza generazione con Carlo e Vito Cinque, in coadiuvio alla madre Virginia - memoria storica e padrona di casa scrupolosa e solare - è una realtà dinamica che fonda sulle proprie passioni l'idea di ospitalità e investe nella ricerca di nuovi servizi per garantire all'ospite un'esperienza di soggiorno in continua evoluzione. Così, da quest'anno, l'offerta diventa ancora più inclusiva con l'acquisizione di Palazzo Santa Croce, villa settecentesca dalle atmosfere sacre per il passato di antico monastero, che reinterpreta l'originale manifesto di nobile casa positane con scalone monumentale e suite padronali: viste mozzafiato, area relax con piscina interna, Jacuzzi esterna, solarium, sauna e hammam. E ancora: cena di benvenuto, chef e personale dedicato inclusi. Hotel San Pietro: la perla di Positano.

**L'HOTEL SAN PIETRO  
RACCHIUDE TUTTA  
LA MAGICA ESSENZA  
DELLA COSTIERA  
AMALFITANA PER  
UN SOGGIORNO  
DA SOGNO**

## THE PEARL OF POSITANO

*In Positano, the Mediterranean village par excellence and an icon of the Italian style in the world, the San Pietro is a destination in itself, a microcosm that contains all the essence of the Amalfi Coast. From the hall you can reach the private beach passing through the typical terraces with lemon groves, enjoy the vertical views of the turquoise sea, sip on the majolica benches the Elefante milk, invented by Carlino Cinque who opened the hotel in 1970. A boat gives guests, in a free excursion, the best view, the one from the sea. Alternatively, the private yacht, the Dreamer, modern and with a slender profile, allows you to enjoy the scenario of the coast in absolute privacy and tranquility. 56 rooms, all different and with a private terrace overlooking the sea, they have been renovated over the years while remaining conforming to the original idea of luxury bond to the magnificent setting. At San Pietro you can dine by the sea at the informal Carlino or with a view of the village of Praiano at the starry Zass restaurant. In both, chef Alois balances local ingredients with a creative and me-*

*ticulous presentation. Carlino is one of the few restaurants in Positano directly on the water and its private location protected by the high cliffs of the promontory makes it even more exclusive. The Zass then opens onto three magnificent panoramic terraces of refined elegance. The third generation with Carlo and Vito Cinque, in support of their mother Virginia - historical memory of the house and a scrupulous and sunny landlady - is a dynamic reality that bases the idea of hospitality on their passions and invests in the search for new services to guarantee to the guest an ever-evolving stay experience. Thus, from this year, the offer becomes even more inclusive with the acquisition of Palazzo Santa Croce, an eighteenth-century villa with a sacred atmosphere for the past of an ancient monastery, which reinterprets the original manifesto of a noble Positano house with monumental staircase and suites. Breathtaking views, relax area with indoor pool, outdoor jacuzzi, solarium, sauna and hammam. Welcome dinner, chef and dedicated staff included.*

Sinistra (left), Palazzo Santa Croce Sotto, lo Zass, il ristorante stellato dell'Hotel San Pietro  
Below, Zass, the Michelin-starred restaurant of the San Pietro Hotel



PIACEVOLI SOSTE/CAIANELLO

# ALLA RICERCA DEL TEMPO PERDUTO

Mattia Bazan

A CAIANELLO, IN PROVINCIA  
DI CASERTA, I VALORI SI  
TRAMANDANO DI FAMIGLIA  
IN FAMIGLIA PER AIUTARE  
A SCOPRIRE LA TERRA CON  
I SUOI ODORI E I SUOI SAPORI

Caianello Vecchio  
(Caserta)

Storicità, tradizioni enogastronomiche e prodotti tipici sono l'essenza di un piccolo paese, Caianello, in provincia di Caserta, che vanta un cocktail di attrattive turistiche. Se è vero che la cittadina resta nota per la sua posizione geografica, in quanto punto di contatto di Lazio, Molise e Abruzzo e per il casello autostradale, non possiamo non ricordarla per le caratteristiche che abbiamo deciso di scoprire, percorrendo le strade del territorio. Non è stato semplice esplorarla: Caianello si caratterizza per la sua estensione, soprattutto periferica, ma questa peculiarità regala la possibilità di scoprire la terra con i suoi odori e i suoi profumi. Le sette frazioni assumono l'aspetto di piccoli paesi sparsi qua e là a distanza di pochi metri gli uni dagli altri. Incantevole e magico il panorama: distese di cereali, colture di nocciolo, campi di pesco e melo, boschi di castagne, vigneti e presenza di ulivi e querce secolari. Due i centri storici: Aorivola e Gaudisciano. Aorivola, che ha poche decine di abitanti, è caratterizzata da una bellissima chiesa medievale dedicata a Santo Stefano, a cui fa da cornice un imponente campanile in tre ordini con cuspide rivestita da piastrelle in cotto dipinto. Alla chiesa si arriva percorrendo un bellissimo vicolo che, suggestionati dalla presenza di antiche abitazioni, ci fa ritornare indietro nel tempo. Gaudisciano è alla parte opposta, e anch'esso è caratterizzato da vicoli e scorci naturalistici che donano una vera e propria atmosfera affascinante tanto che qui, ogni due anni, si svolge il presepe vivente. Un patrimonio storico arricchito da un castello medievale, le cui rovine ci raccontano le pagine di

un passato che, seppur lontano, ha fondato le radici di una comunità ancora autoctona e legata alle vecchie tradizioni. Il castello, che si trova a pochi metri dalla chiesa che ospita il patrono San Michele arcangelo, è un punto di riferimento per l'intera comunità che, nel vedere quelle mura, ripercorre i binari del passato con nostalgia e una velata malinconia. A pochi chilometri, si scorge la via Latina, con i suoi basolati, rimasti lì, più forti dei temporali e della violenza umana che tenta di scalfire un passato che non potrà e non dovrà essere mai distrutto. Una magia storica accompagnata da uno sfondo naturalistico davvero straordinario che vede il suo apice nella Fontana di Giauciano, piccola fonte di acqua a cui si aggiunge una bellissima cascata che attira molti turisti. Nell'era in cui il web appiattisce il fascino di un luogo, scovare comuni come Caianello restituisce un'identità storica a chiunque lo visiti. Tra queste bellezze, si affianca l'aspetto enogastronomico. La terra di Caianello dona, infatti, un ottimo vino e gustosi prodotti: tra i più pregiati, la mela annurca e la nocciola. Tanti anche gli agriturismi dove è possibile degustare la tradizionale cucina contraddistinta da piatti poveri ma deliziosi. Le conserve, la marmellata, la salsiccia: tutto rigorosamente realizzato dalle famiglie che vogliono trasmettere i valori di generazione in generazione. Vale la pena visitare Caianello per fare tappa anche presso qualche caseificio e assaporare la squisita mozzarella. Fermarsi a Caianello rappresenta un investimento di tempo utile per apprezzarne le bellezze e l'autenticità dei luoghi e delle persone.

L'affascinante Fontana di Glauciano. *The fascinating Glauciano Fountain*



## IN SEARCH OF LOST TIME

*History, food and wine traditions and typical products are the essence of a small town, Caianello, in the province of Caserta, which boasts numerous tourist attractions. The town is known for its geographical position, as a contact point of Lazio, Molise and Abruzzo and for the motorway exit, but we cannot fail to mention it for the characteristics we have discovered, along the roads of this territory. It was not easy to explore Caianello: it is characterized by its extension, especially suburban, but this characteristic offers the possibility of discovering the land with its smells and perfumes. The seven hamlets take on the appearance of small villages scattered at a distance of a few meters from each other. The panorama is enchanting and magical: expanses of cereals, hazelnut crops, fields of peach and apple trees, chestnut woods, vineyards and the presence of centuries-old olive and oak trees. There are two historical centers: Aorivola and Gaudisciano. Aorivola, which has a few dozen inhabitants, is characterized by a beautiful medieval church*

*dedicated to Santo Stefano, framed by an imposing bell tower in three orders with a spire covered with painted terracotta tiles.*

*The church is reached along a beautiful alley which, influenced by the presence of ancient houses, takes us back in time. Gaudisciano is on the opposite side, and is characterized by alleys and naturalistic views that give a real fascinating atmosphere, so much so that here, every two years, it takes place the living nativity scene. A cultural heritage enriched by a medieval castle, whose ruins tell us the pages of a past that, although far away, has founded the roots of a community still tied to the old traditions. The castle, which is located a few meters from the church that houses the patron San Michele Arcangelo, is a point of reference for the entire community which, seeing those walls, retraces the tracks of the past with a veiled melancholy. A few kilometers away, you can see the via Latina, with its paving stones, which have remained there, stronger than the storms and the human violence*

*that tries to scratch a past that cannot and must never be destroyed. A historical magic accompanied by a truly extraordinary naturalistic background that sees its peak in the Giauciano Fountain, a small source of water to which is added a beautiful waterfall that attracts many tourists. In the era in which the web flattens the charm of a place, finding towns like Caianello gives back an historical identity to anyone who visits it. Among these beauties, there is the food and wine aspect. In fact, the land of Caianello offers an excellent wine and tasty products: among the most precious, the annurca apple and the hazelnut. There are also many farmhouses where you can taste the traditional cuisine characterized by poor but delicious dishes. Preserves, jam, sausage: all rigorously made by families who want to pass on the values from generation to generation. It is worth visiting Caianello to stop at some dairy and taste the delicious mozzarella. Stopping in Caianello represents an investment of time to appreciate the beauty and authenticity of the places and people.*

Aorivola, uno dei due centri storici. *Aorivola, one of the two historical centres*





# LA FESTA E I FALÒ

San Marzano di San Giuseppe è l'unico casale della provincia di Taranto, che conserva ancora inalterata nel tempo la storia del suo territorio attraverso l'antica lingua *arbëreshe*. Il termine *arbëreshe* indica sia l'antica lingua albanese sia i discendenti dei profughi albanesi che, per fuggire alla dominazione ottomana e conservare la loro fede cristiana, tra il XIV ed il XVIII secolo, si stabilirono nell'Italia meridionale. Qui furono ricevuti benevolmente sia perché identificati come martiri della religione cristiana, sia perché carestie, pestilenze e terremoti (come quello disastroso del 1456) avevano spopolato i territori meridionali: pertanto si resero possibili vantaggiose proposte per consentire il ripopolamento e la bonifica dei terreni. Queste famiglie albanesi popolarono e ricostruirono l'antico casale rimasto abbandonato nel tempo erigendo in poco tempo l'attuale palazzo Marchesale voluto dal Capitano Demetrio Capuzzimati, portando al tempo stesso i loro costumi, la loro lingua e la loro religione. A San Marzano di San Giuseppe particolare importanza riveste l'antico santuario della Madonna delle Grazie, sulla via per Grottaglie: è una testimonianza rara e rilevante dell'arte bizantina in Puglia. È stato oggetto di importanti studi e ricerche promosse dall'amministrazione comunale e condotte da vari ricercatori, attraverso progetti finanziati con i fondi della comunità europea. Lo splendido complesso ipogeo medievale, testimonianza dell'arte bizantina, è inserito in un abitato rupestre ricco di grotte utilizzate già in età preistorica e poi ripopolate in epoca medievale, caduto poi in disuso per tutto il XV e il XVI secolo. Come spesso accade per edifici di così antica origine, le notizie sono rare e spesso confuse. Una tradizione locale attribuisce la scoperta della chiesetta a un cavaliere miracolosamente guidato dal suo cane davanti all'immagine della Vergine, dipinta che all'interno. Un'altra leggenda narra di una contesa sul luogo sacro tra gli abitanti di San Marzano e quelli di Grottaglie, che si risolse in favore dei sammar-

zanesi poiché gli occhi della Vergine erano rivolti verso il *katundo* (ovvero, il paese). L'attuale configurazione del santuario è evidentemente il risultato degli ampliamenti e rifacimenti seicenteschi. Fu costruita in questa fase anche la chiesa superiore, che si collega con la cripta attraverso una scalinata interna, a unica navata con un fronte decorato da cornici dell'arte albanese: rappresenta una delle poche testimonianze architettoniche del passaggio degli esuli albanesi in questa terra. Dell'originaria decorazione pittorica oggi rimangono solo tre affreschi di chiara matrice bizantina: una Santa Barbara del XIII secolo, raffigurata secondo schema iconografico simile a quello di altre chiese rupestri del tarantino, San Giorgio di epoca più tarda, ma ancora legato a modelli della pittura bizantina, e una Vergine con Bambino del XIII secolo. Sull'altare centrale osserviamo la Vergine in trono che sorregge con il braccio sinistro il Bambino. Il volto della Vergine, in particolare, è mirabile per la nobiltà dei lineamenti e la tristezza ipnotica del suo sguardo.

È sicuramente difficile spiegare a parole a chi non è di San Marzano il significato profondo della festa di San Giuseppe, le emozioni e le sensazioni che da ormai 150 anni coinvolgono la comunità locale. Questa parte della tradizione è tanto importante quando l'identità *arbëreshe*: seppure siano due tratti distinti della nostra storia, in questa particolare ricorrenza diventano l'una parte dell'altra, regalando a chi osserva l'immagine della nostra anima. L'origine della festa è da ricercare in tempi lontani, quando nel 1866 la comunità sammarzanese decise di non offrire gli annuali fuochi propiziatori al santo. Durante la notte fra il 17 e 18 marzo un violento nubifragio si abbatté su San Marzano distruggendo vegetazione, campi e colture. Il mattino seguente si iniziò a pensare che san Giuseppe avesse voluto, con quel gesto, punire i fedeli per aver trascurato la ricorrenza. A quel punto si decise di offrire un

La Chiesa Madre di San Marzano di San Giuseppe  
The Mother Church of San Marzano di San Giuseppe

**NEL PAESE PIÙ ALBANESE D'ITALIA, NEL CUORE DELLA PUGLIA, DA 150 ANNI LA TRADIZIONE VUOL CHE SI FESTEGGI SAN GIUSEPPE CON UN GRANDE FUOCO FINALE**



Uno scorcio del campanile della Chiesa Madre  
A view of the bell tower of the Mother Church

solo fuoco, questa volta più grande e imponente, proprio nel centro del paese. Tutta la cittadinanza accorse portando legna e fascine, chi a piedi, chi con carri trainati da cavalli: da questo momento ha origine la tradizione della processione delle fascine per l'accensione del tradizionale *fucarazzu* o *zjarrë i madhë*. Sempre nello stesso anno il 7 settembre, con delibera comunale, si decretò che a San Marzano fosse aggiunto il suffisso di San Giuseppe per suggellare il proprio legame al santo.

Le azioni della festa si ripetono di anno in anno da allora, in un appuntamento a cui nessun sammarzanese vuole mancare, osservando cadenze e tempi rigidi e stabiliti. La cittadinanza organizza con settimane di anticipo l'allestimento e la preparazione dei pani tradizionali, dei tredici piatti e delle cosiddette *mattre*. Al mattino del 18 marzo, si radunano le ceste ricolme di pani all'interno delle Chiesa Madre per la tradizionale benedizione, il pane poi viene distribuito alla popolazione che lo dividerà con i propri cari recitando il Padre Nostro. Intorno alle 15, poi, il vita alla più bella e caratteristica fase della festa: la processione delle fascine. Tutti ne prendono parte, con piccoli fasci,

con carretti, con trattori e naturalmente con i carri trainati dai cavalli. Sfilano per le vie del paese, attornati da turisti e concittadini, e si dirigono verso la contrada Principe, luogo destinato all'accensione. È una processione interminabile e che vede la partecipazione di uomini, donne, anziani. Ognuno con il proprio carico mentre i bambini sono con le carrozzelle rumorose, ripiene anch'esse di legna. Infine, i carrettieri, con i grandi protagonisti della processione: i cavalli addobbati per l'occasione con eleganti finimenti e con il loro traino carico di fascine. A sera inoltrata poi, terminata la processione, la cittadinanza si riunisce finché *lu fucarazzu* non viene acceso e lì, come una grande famiglia dopo una lunga giornata di lavoro, si ritrova quel senso di condivisione e appartenenza, che riporta tutti verso l'amato san Giuseppe. Il fuoco poi, arde per tutta la notte. La mattina del 19, tra le vie stracolme di gente, vengono allestite le tradizionali tavole di San Giuseppe le cosiddette *mattre* (tavolieri di legno contenenti piatti tipici della tradizione culinaria locale: orecchiette, braciola al ragù, pane, vino, polpette, *carteddate* e zeppele) piatti semplici e gustosi, preparati con amore dalle donne del posto e destinati a tutti coloro che ne fanno richiesta,

**THE PARTY AND THE BONFIRES**

*San Marzano di San Giuseppe is the only village in the province of Taranto, which still preserves the history of its territory unchanged over time through the ancient Arbëreshe language. The term arbëreshe indicates both the ancient Albanian language and the descendants of Albanian refugees who, between the fourteenth and eighteenth centuries, settled in southern Italy to escape the Ottoman domination and preserve their Christian faith. Here they were welcomed both because they were identified as martyrs of the Christian religion, and because famines, plagues and earthquakes (such as the disastrous one of 1456) had depopulated the southern territories. These Albanian families populated and rebuilt the old farmhouse that had remained abandoned over time, quickly erecting the current marquisal palace wanted by Captain Demetrio Capuzzimati,*

*and bringing their customs, their language and their religion. In San Marzano di San Giuseppe, the ancient sanctuary of the Madonna delle Grazie, on the road to Grottaglie, is of particular importance: it is a rare and relevant testimony of Byzantine art in Puglia. It has been the subject of important studies and research promoted by the municipal administration through projects financed with funds from the European community. The splendid medieval complex, evidence of Byzantine art, is located in a rocky settlement full of caves already used in prehistoric times and then repopulated in medieval times, which then fell into disuse throughout the fifteenth and sixteenth centuries. As often happens, usually for buildings of such ancient origin, the information is often confused. A local tradition attributes the discovery of the church to a knight*

*miraculously guided by his dog in front of the image of the Virgin, painted inside. Another legend tells of a dispute over the sacred place between the inhabitants of San Marzano and those of Grottaglie, which was resolved in favor of the first, since the eyes of the Virgin were turned towards the "katundo" ("country"). The current configuration of the Sanctuary is the result of the seventeenth-century enlargements and renovations. Of the same period is also the upper church, which is connected to the crypt through an internal staircase, with a single nave with a front decorated with frames of Albanian art: it represents one of the few architectural testimonies of the passage of Albanian exiles in this land. Today only three frescoes of clear Byzantine origin remain of the original pictorial decoration: "Santa Barbara" of the thirteenth century, depicted in an iconographic*



Monumento di Skanderbeg e tipici costumi locali di origine albanese  
Skanderbeg monument and typical local costumes of Albanian origin

spesso gente *forastiera*. terminate le tappe salienti delle giornate, la festa può dirsi chiusa, la processione religiosa del pomeriggio e lo spettacolo di fuochi pirotecnici concludono le celebrazioni, lasciando nei sammarzanesi un senso di abbandono e la consapevolezza che poi, dopo un

anno, tutto ricomincerà di nuovo, come negli ultimi 150 anni. Un programma che nel suo significato primario è innanzitutto religioso. Una festa, quella del 18 e 19 Marzo, dedicata al santo patrono dal quale grandi sono i significati e gli insegnamenti religiosi che tutti noi traiamo.



Il sindaco consegna le chiavi al santo e l'Affresco della Vergine con Bambino nel Santuario rupestre Madonna delle Grazie  
The Mayor hands over the keys to the Saint and the fresco of the Virgin with Child in the rupestrian sanctuary of Madonna delle Grazie

shape similar to that of other rock churches in the Taranto area, "San Giorgio" of a later period, but still linked to models of Byzantine painting, and a "Vergine con Bambino" of the thirteenth century.

It is difficult to explain in words to those who are not from San Marzano the profound meaning of the feast of San Giuseppe, the emotions and sensations that have involved the local community for 150 years. The feast is repeated from year to year since then, in an appointment that no one wants to miss, observing established cadences. The citizenship organizes the preparation of traditional breads, of the thirteen dishes and the so-called "mattre", many weeks in advance. On the morning of March 18, the baskets filled with bread gather inside the Mother Church for the

traditional blessing, then it is distributed to the population who will share it with their family. In the afternoon the most beautiful and characteristic phase of the feast takes place: the Processione delle Fascine. Everyone participates, with small bundles, with carts, with tractors and of course with horse-drawn carriages. They parade through the streets of the town, surrounded by tourists and citizens, and head towards the Principe district, a place destined for lighting. It is an endless procession that winds through the streets of the town and sees the participation of men, women and the elderly. Each with their own load while children are with noisy traps, also filled with wood. Finally, the carters, with the great protagonists of the procession: the horses decorated for

the occasion with elegant harnesses and their tow loaded with bundles. Later in the evening, after the procession is over, the citizens get together until "lu facarazzu" is turned on and there as a large family after a long day of work, they find that sense of sharing and belonging, which brings everyone back to the beloved San Giuseppe. The fire burns all night long. On the morning of the 19th, the traditional tables of San Giuseppe, the so-called Mattre, are set up among the crowded streets, with simple and tasty dishes, prepared with love by local women. After the salient stages of the days, in the afternoon the procession and the fireworks conclude the celebrations, leaving a sense of abandonment and the awareness that, after a year, everything will start again.

## "LE NOSTRE RADICI ALBANESI"

### Sindaco Giuseppe Tarantino, ci spiega l'unicità di San Marzano di San Giuseppe?

Siamo la più grande comunità albanofona d'Italia, e siamo orgogliosi di parlare una lingua di cui, in passato, non si apprezzava la giusta valenza. Adesso, invece, è un patrimonio linguistico che ci caratterizza la nostra identità, un autentico valore aggiunto.

### Come si sviluppa questa identità albanofona?

Prima parlare una lingua che non fosse l'italiano sembrava una deminutio. Ora, invece, si è consolidato un fenomeno identitario che non si basa solo sulla lingua, che pure è l'aspetto preminente, ma anche su religiosità, tradizione, arte e letteratura.

### Quali sono le altre peculiarità di San Marzano San Giuseppe?

Il nostro territorio ha una vocazione prevalentemente agricola e la realtà imprenditoriale più importante ne è autentica interprete. Il fiore all'occhiello sono le "Cantine San Marzano", presenti da 60 anni, che producono oltre 20 milioni di bottiglie all'anno, di molteplici linee di cui le eccellenze sono il Primitivo e il Negramaro. E' la espressione più significativa di una perfetta simbiosi tra una consolidata attività economica e la popolazione locale, tale da diventare l'asse portante dello sviluppo dell'intero territorio sammarzanesi. E' la dimostrazione di come l'iniziativa privata, con il supporto della istituzione locale, possa raggiungere risultati vincenti per la comunità.

### IL SINDACO TARANTINO: "SIAMO ORGOGLIOSI DI PARLARE UNA LINGUA CHE È UN PATRIMONIO"



Il Sindaco On. Dr. Giuseppe Tarantino. The mayor Giuseppe Tarantino

### MAYOR TARANTINO: "OUR ALBANIAN ROOTS"

#### Mayor Giuseppe Tarantino, can you explain the distinctiveness of San Marzano di San Giuseppe?

We are the largest Albanian linguistic enclave in Italy. And we are proud to speak a language whose value was not appreciated in the past. Now, however, it is a linguistic heritage that characterizes us. It is a real added value.

#### How does this Albanian identity develop?

Once, speaking a language other than Italian, it seemed a deminutio. Now, instead, this identity characteristic has been consolidated, and it is not based only on language, which is also the leading aspect, but also on religiosity, tradition, art, literature.

#### What are the other peculiarities of San Marzano San Giuseppe?

We have a social cellar which is our flagship. Founded 60 years ago, now called Cantine Feudi di San Marzano, it produ-

ces 15 million bottles a year of Primitivo di Manduria. It is a very successful project which marks the perfect symbiosis between the winery and the local population, such as to become the backbone of the economy of the whole country. It is the expression of how private initiative, with the fundamental support of local institutions, is still winning.



SAN MARZANO

[www.sanmarzano.wine](http://www.sanmarzano.wine)

**GOOD  
LIFE**

**SEGRETI  
IN  
TAVOLA**

**TRAVEL  
EXPERIENCE**



**ROMA 105.3 • MILANO 95.5**

**SEGUICI ANCHE SUI SOCIAL!**

@DIMENSIONESUONOSOFT

#LARADIODELBENESSERE



# LE MAPPE DELL'ABBANDONO

Ginevra Bacilieri



Venosa (Potenza), la chiesa Incompiuta della Trinità. Venosa (Potenza), the unfinished Trinity Church ©Vito Paladini



Sopra, cascinale di campagna a Oriolo (Cosenza). Above, country farmhouse in Oriolo (Cosenza) ©Ginevra Bacilieri

**L**uoghi del silenzio, luoghi abbandonati: abbiamo tutti un'attrazione fatale per gli spazi incolti, deserti, per il vuoto che rivendica il suo diritto ad esistere accanto al pieno. Cos'è che ci attira nelle stanze disabitate dove regna il silenzio? O nelle città fantasma? Ricorda Duccio Demetrio nel suo *All'antica* (Raffaello Cortina, 2021), che "il silenzio c'era prima che ogni cosa apparisse, rumoreggiasse (...). Non c'è nulla di più antico" di questo mutismo del mondo che precede ogni presenza, ogni nostra entrata in scena. Così, il silenzio è l'eco di qualcosa che abbiamo perduto e che certi luoghi conservano, generando un groviglio di stati d'animo che vanno dalla malinconia alla fascinazione.

La visione delle rovine - come mostrano le memorabili fotografie di siti archeologici del Mediterraneo di Josef Koudelka - suscita così tanti rimandi ed echi da far tornare presente il passato, consegnandoci all'irreale, all'illusorio.

Le mappe dell'abbandono ci guidano nei luoghi dimenticati nelle periferie dell'anima, sopraffatti dai rovi, caduti in disgrazia o in disuso, inutilizzati a morte. Luoghi ceduti all'incuria o al cambiamento di funzioni, diventati remoti eremi di silenzio, isolati dal mondo ma specchio di noi stessi e capaci, anche, di darci conforto.

Sotto (below), Poggioreale antica ©Michele Battaglia-Erika Sciacca (da *Pieni di memoria*)



THE MAPS OF ABANDONMENT

Places of silence and abandoned: we all have a fatal attraction for uncultivated, deserted spaces, for the void that claims its right to exist alongside the full. What is it that attracts us to uninhabited rooms where silence reigns? Or in the ghost towns? Duccio Demetrio recalls in his *All'antica* (Raffaello Cortina, 2021), that "there was silence before everything appeared, roared (...). There is nothing more ancient "than this silence of the world

that precedes every presence, every entrance on the scene. Thus, silence is the echo of something that we have lost and which some places retain, generating a tangle of moods ranging from melancholy to fascination.

The vision of the ruins - as Josef Koudelka's memorable photographs of archaeological sites in the Mediterranean show - arouses so many echoes that the past

returns to the present, taking us back to the unreal, to the illusory. The maps of abandonment guide us to forgotten places in the outskirts of the soul, overwhelmed by brambles, disgraced or disused, unused to death. Places surrendered to neglect or change of functions, which have become remote hermitages of silence, isolated from the world but a mirror of ourselves, also capable of giving us comfort.



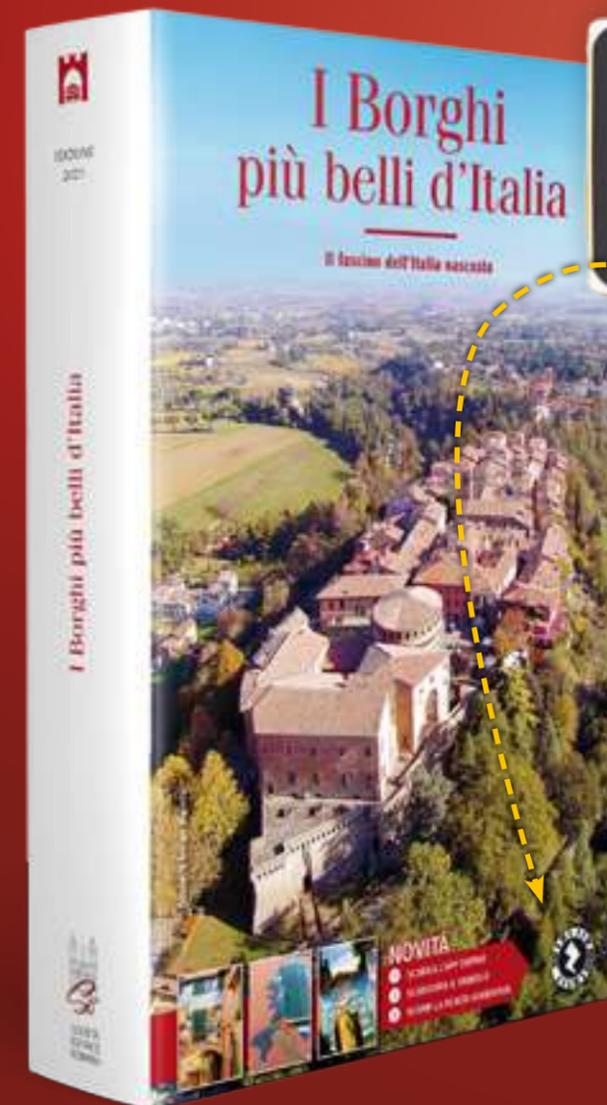
Canale Monterano (Roma) ©Paolo Fefè

# SCOPRI IL FASCINO DELL'ITALIA NASCOSTA

CON LA REALTÀ AUMENTATA!



- Scarica l'APP ZAPPAR
- scansiona il simbolo
- accedi a tanti nuovi contenuti multimediali



## LA NUOVA GUIDA

<b>308</b> borghi certificati	Oltre <b>2.500</b> immagini	<b>792</b> pagine
-------------------------------------	-----------------------------------	----------------------

"I Borghi più belli d'Italia"



IN EDICOLA\*  
IN LIBRERIA  
ON LINE

# UNA CITTÀ A MISURA D'UOMO

Roberta Brucato  
AMICI DEI MUSEI - LUOGHI D'ARTE  
E DI STORIA COMASCHI



L'Associazione Amici dei Musei - luoghi d'arte e di storia comaschi da più di trent'anni promuove a Como la conoscenza del patrimonio artistico e storico della città e del territorio. Gli elementi architettonici convivono in un equilibrio sorprendente e i luoghi circostanti rivelano ville storiche immerse nella natura. Il paesaggio è incantevole: mille scorci diversi, verso il lago e dal lago, sono impreziositi da testimonianze archeologiche protostoriche e romane, da mura e torri medievali, da antichi palazzi nobiliari fino ai mirabili esempi degli edifici novecenteschi in stile razionalista. Insieme con le istituzioni competenti, altri Enti pubblici e privati, studiosi ed esperti programiamo visite guidate a musei e a esposizioni a Como, ma anche nel resto d'Italia e all'estero, corsi sulla storia dell'arte, itinerari alla scoperta di quel "museo all'aperto" che è la stessa città di Como, allestimenti di mostre, restauri di opere d'arte custodite nella Pinacoteca civica, per il Teatro sociale, la Biblioteca Comunale, la Diocesi, concerti in collaborazione con il Conservatorio di Como, conferenze. I nostri luoghi sono gli spazi culturali pubblici e privati: il Museo Archeologico Paolo Giovio, il Museo Garibaldi, la Pinacoteca civica di Palazzo Volpi, il Tempio Voltiano, il palazzo del Broletto, Villa Olmo e le ville che si susseguono nel "Chilometro della conoscenza", i tesori librari della Biblioteca Comunale, i palazzi cittadini con i loro cortili e giardini segreti. Lungo il lago i nostri interessi si spingono verso mete prestigiose come villa Carlotta, la Valle d'Intelvi o l'Isola Comacina. L'attività didattica e divulgativa coniuga l'apprendimento con lo svago e si rivolge a un pubblico sempre più vasto per età e interessi, oltre a lasciare un segno tangibile con pubblicazioni e restauri. Confermata la collaborazione con Fidam, il rinnovo del sito web e della pagina Facebook mira a un maggiore coinvolgimento dei giovani nelle nostre attività. Da diversi anni il lago di Como gode di un'intensa popolarità grazie alla propaganda dei grandi divi, delle kermesse internazionali dell'economia, della moda e del cinema. L'attività della nostra Associazione è pertanto volta alla difesa e valorizzazione dei beni culturali per conciliare l'incremento del turismo e il rispetto dei luoghi. Si tratta di far crescere la consapevolezza che solo proteggendo e condividendo il patrimonio culturale comune, la nostra città e il nostro territorio continueranno a essere "a misura d'uomo".

Sopra (above), villa Olmo. Sotto, il Lago di Como: Bellagio e l'isola Comacina. Below, Lake Como: Bellagio and Comacina Island

## COMO, A CITY ON A HUMAN SCALE

The Association Amici dei Musei - places of art and history in Como for more than thirty years has been promoting the knowledge of the artistic and historical heritage of the city and the territory. The landscape is enchanting: a thousand different views are embellished with protohistoric and Roman archaeological remains, with medieval walls and towers, with ancient noble palaces and the examples of twentieth-century buildings in the rationalist style. Together

with the competent institutions we plan guided visits to museums and exhibitions in Como, but also in the rest of Italy and abroad. We organize classes on art history, itineraries to discover that "open air museum" which is the city of Como itself, setting up of exhibitions, restoration of works of art kept in the Civic Art Gallery, for the Social Theater, the Municipal Library, the Diocese, concerts in collaboration with the Como Conservatory, conferences. Our pla-

ces are public and private cultural spaces: the Paolo Giovio Archaeological Museum, the Garibaldi Museum, the Civic Art Gallery of Palazzo Volpi, Tempio Voltiano, Palazzo del Broletto, Villa Olmo and the other villas, the book treasures kept in the Municipal Library, the city palaces. The collaboration with Fidam is confirmed, the renewal of the website and the Facebook page, aims at a greater involvement of young people in our activities.

# MEDICI ERMETE



UN IMPEGNO VERSO LA TRADIZIONE E LA BELLEZZA DEL FUTURO. DA QUESTA VISIONE NASCE LAMBRUSCO CONCERTO BIOLOGICO.

Follow Us



www.medici.it info@medici.it



## IOSONOUNCANE E TAROZZI POESIA D'AVANGUARDIA

Gloria Lorenzini

### IOSONOUNCANE IRA, TROVAROBATO, 2021

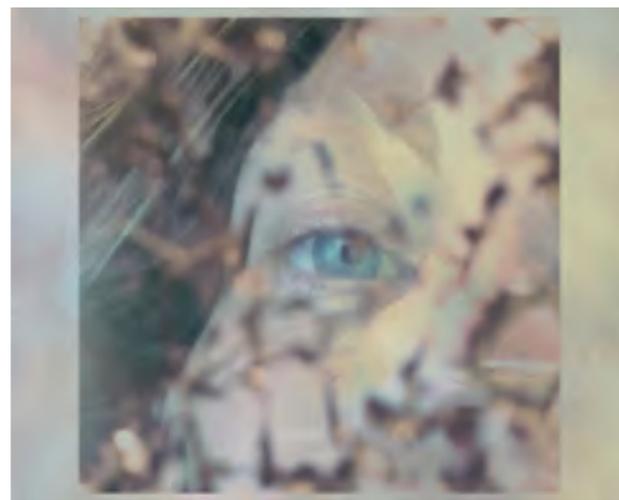
È bello ogni tanto riuscire a segnalare in questa rubrica nuove uscite di grande rilevanza non solo nazionale, ma anche internazionale. Respiri d'aria nuova tra la monotonia, e la crisi dell'ultimo anno, in cui - come già si è detto nei mesi passati - è stato difficile anche solo trovare la voglia e l'orecchio per ascoltare musica "nuova". Si tratta di un album che non si può identificare all'interno di un genere, perché di avanguardia, in un qualche senso, stiamo parlando. Un disco dalla genesi difficile, che oltre ai tempi di gestazione e produzione si è trovato in mezzo a una pandemia, appena prima di essere rilasciato. Un lavoro monumentale e ambizioso, ricco di suoni sperimentali, lungo e strutturato come un concept album, che si abbandona alla polifonia, un fiume in piena che descrive un universo. Quasi due ore di suoni, cantato in diversi idiomi, nella sua peculiarità affascina e incanta e richiama sonorità conosciute, ma differenti.



*It is nice occasionally being able to point out in this column some new releases which are of great importance internationally. Breaths of fresh air amidst the monotony, and the crisis, in which it was difficult even to find the desire to listen to "new" music. It is an album that cannot be identified within a genre, because, at the end, we are talking about avant-garde. It is a record with a difficult genesis, which in addition to the times of development and production, it has found itself in the middle of a pandemic, just before being released. A work full of experimental sounds, long and structured like a concept album. Almost two hours of sounds, sung in different languages, which in its peculiarity fascinates and enchants and recalls known but different sounds.*

### SILVIA TAROZZI MI SPECCHIO E MI RIFLETTO UNSEEN WORLDS, 2020

Ancora una volta parliamo di un album di orgoglio nazionale, che pur nella sua realtà di nicchia è riuscito a rompere le barriere internazionali e ad arrivare alle recensioni di Pitchfork. La violinista, compositrice e cantante Silvia Tarozzi ha deciso di mettere in musica stralci delle poesie di Alda Merini, sperimentando tra avanguardia e jazz, dando spazio ad altri strumenti musicali, non solo legati alla tradizione orchestrale, dando nuova vita alla forma-canzone. Un viaggio di ricerca all'interno dell'universo femminile e musicale, un disco che parla d'amore, realtà quotidiana e maternità, un vagabondaggio d'introspezione attraverso il sé, tra specchi e riflessi, appunto. Una produzione che Silvia Tarozzi sta portando in giro per l'Italia, dando realtà alle atmosfere del disco e a un senso di libertà espressiva, insieme a una rosa di stimati musicisti.



*Once again we are talking about an album of national pride, which, despite its niche reality, has broken international barriers up to Pitchfork reviews. The violinist, composer and singer Silvia Tarozzi has decided to put excerpts of Alda Merini's poems to music, experimenting between avant-garde and jazz, giving space to other musical instruments, not only linked to the orchestral tradition, giving new life to the song-form. A research journey into the feminine and musical universe, a record that talks about love and motherhood, a wandering of introspection, between mirrors and reflections. A production that Silvia Tarozzi is carrying around Italy, giving reality to the disc's atmosphere and a sense of expressive freedom, with a range of esteemed musicians.*

## GRAHAM TRA HIT E COMPROMESSI

### 7 YEARS OF LUKAS GRAHAM RENÉ SASCHA JOHANNSEN, 2021

Un ritratto puntuale ed emotivo sull'ascesa verso il grande successo internazionale di Lukas Graham e della pop band danese che prende il suo nome. Una testimonianza raccolta dalla videocamera del documentarista che l'ha seguito fin dal contratto con una major, ancor prima che il cantante scrivesse *7 years*, una hit che il cantante prodigio, diventato adulto fin troppo in fretta, inanellando una serie di successi e conquiste fin dalla giovane età, ha scritto pensando alla morte del padre. Emozioni legate a un lutto e a un senso di perdita che vengono portate in sala di registrazione tra produttori musicali di fama, e poi in tour, e in ultimo vengono raccontate a noi da uno sguardo registico che mostra le luci e le ombre del successo, e dei compromessi che inevitabilmente vi si correlano. Il film è stato proiettato, sia *on site* a Bologna sia online su MyMovies, durante l'ultimo *Biografilm Festival*, nella sezione *Biografilm Art&Music*.



*An accurate and emotional portrait of Lukas Graham and the Danish pop band that takes his name, to the great international success. A testimony collected from the video camera of the documentary maker who followed him since his contract with a major, even before the singer wrote the hit "7 years". A hit that this prodigious singer wrote thinking about the death of his father. The film was screened, both on site in Bologna and online on MyMovies, during the last Biografilm Festival, in the Biografilm Art & Music section.*

**PRECISAZIONE** Nel numero scorso, l'immagine di pagina 79 non è riferita a Venzone ma a Sesto al Reghena

Mensile di turismo e cultura - anno VI - numero 63 - luglio 2021

#### DIRETTORE RESPONSABILE

CLAUDIO BACILIERI direttore@borghimagazine.com

#### REDAZIONE

BIPITI MEDIA bipitimedia.com  
info@synchronicity-to.com

#### ART DIRECTOR

LUCA DE MARZO lucademarzo.com

#### COORDINAMENTO

ALICE PELLEGRINI

#### TESTI

Ginevra Bacilieri, Roberto Battista, Mattia Bazan, Sandro Bocchio, Giovanni Fante, Fidam/Roberta Brucato, Christian Guerra, Filippo La Porta, Gloria Lorenzini, Leo Lombardi, Patrizia Maglioni, Alberto Pastorella, Fiorello Primi, Marco Spadola, Kevin Quattropani, Giovanni Tosco

#### IMMAGINI

Ludovica Aimola, Vincenzo Amati, Associazione Fotografica Spiragli, AST\_Guadagnini, Ginevra Bacilieri, Michele Battaglia, Roberto Battista, Luigi Burrioni, David Butali, CSArt, Benito Danieli, Ernesto De Matteis, Marta De Santis, Cosmo Di Schino, Paolo Di Tucci, Piero Facci/Shutterstock, Paolo Fefè, Gianluca Filippi, Fondazione Alfredo Catarsini, Christian Guerra, Stefano Landi, Fabio Mazzeo, Kevin McMahon, Vito Paladini, Pietrowski/Shutterstock, Erica Paterni, Mario Pieri, Tommaso Prugnola, Archivio Fai, Flavio Rudari, Tomasz Rynciewicz, Giuseppe Sacchi, Marco Salles, Salvo Archive, Erika Sciacca, Roza Sean/Shutterstock, Riccardo Stefani, Pietro Tulli, Karsten Wurth

#### TRADUZIONI

CHIARA FORTE

#### CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

BMEDIA group srl info@bmediagroup.it

#### STAMPA

STR Press, Via Carpi 19, 00071 Pomezia

#### DISTRIBUZIONE

Press-Di - Distribuzione Stampa e Multimedia Srl  
Via Mondadori 1, 20090 Segrate (MI)  
Tel: +39 02 75421 web: www.pressdi.it  
Prezzo di copertina: € 3,50

#### EDITORE

SER SERVIZI SRL  
Piazza Cola di Rienzo 85, 00182 Roma  
SEDE LEGALE: via Volterra 2/b, 00182 Roma  
Registrazione al Tribunale di Roma N. 144/2015  
del 24 luglio 2015 ISSN 2421-6615  
numero di iscrizione roc: 31980

#### RESPONSABILE DI TESTATA

ROBERTO GIOVANNINI

#### ABBONAMENTI

www.borghipiubelliditalia.it/magazine  
tel. +39 06 36004654  
abbonamenti@borghimagazine.com

Con il patrocinio de I BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA

Periodico depositato presso il Registro Pubblico Generale delle Opere Protette.  
È espressamente vietata la riproduzione anche parziale di articoli, foto e testi apparsi su Borghi Magazine. Manoscritti e foto inviati, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.



▶ CLASSIC

▶ DANCE

▶ VINTAGE

▶ ARTESHOW



RadioVideoMusic, ideata da DJ R@Y e guidata da DJ AG64, ha dedicato un canale ad Arte e Cultura, affidandone la guida editoriale ad uno storico e critico d'arte: Marco Grilli.

Allora cosa aspetti? Vivi le tue emozioni con Arteshow by RadioVideoMusic, in compagnia di Valentina Visaggio, Francesca Ghezzani, Barbara Marchand, Vittorio Erba, Laura Pazzano e molti altri. Ti aspettiamo su

[www.radiovideomusic.info](http://www.radiovideomusic.info)



11 USCITE MENSILI

**A SOLI 30 EURO**

Art and culture of Italy  
**Borghi**  
& città magazine  
Arte e cultura dei territori

**ABBONATI  
AL MAGAZINE**

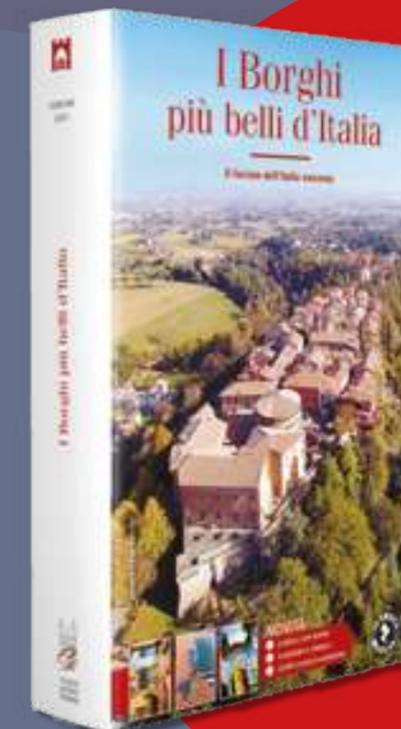
TUTTI I MESI IN EDICOLA  
RACCONTIAMO I BORGHI  
L'ARTE E LA CULTURA

OGNI MESE PUOI RICEVERLO  
ANCHE COMODAMENTE  
A CASA TUA

**OFFERTA SPECIALE  
A SOLI 42 EURO**

11 NUMERI DELLA RIVISTA  
+ LA NUOVA GUIDA  
DE I BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA 2021

**GRANDE NOVITÀ  
LA REALTÀ AUMENTATA**



**PER ABBONARTI  
O COMPRARE UNA GUIDA**

VAI SU [WWW.BORGHIPUPELLIDITALIA.IT/MAGAZINE](http://WWW.BORGHIPUPELLIDITALIA.IT/MAGAZINE)  
CHIAMA IL NUMERO +39 06 36004654  
SCRIVI UNA MAILA: [ABBONAMENTI@BORGHIMAGAZINE.COM](mailto:ABBONAMENTI@BORGHIMAGAZINE.COM)

“

# ENERGIA PULITA DA SEMPRE. NON DA IERI.

”



COMPETENZA E TECNOLOGIE NON SI IMPROVVISANO.  
DA SEMPRE SORGENIA PROMUOVE ENERGIA DA VENTO, SOLE,  
ACQUA. DA SEMPRE STUDIA LE TECNICHE PIU' EVOLUTE  
PER PORTARLA NELLE CASE E NELLE AZIENDE.  
CON LA SEMPLICITA' E LA TRASPARENZA DI UN SERVIZIO  
TOTALMENTE ONLINE. SU SORGENIA.IT.



sorgenia

YOUR NEXT ENERGY